PROPERTY OF
Z. P. METCALF

LIBRARY OF
Dr Z P Metcalf
1885_1956

PROPERTY OF
Z. P. METCAL

NUOVI STUDII

SULLA ENTOMOLOGIA

DELLA

CALABRIA ULTERIORE

MEMORIA

DEL SOCIO ORDINARIO

ACHILLE COSTA

1862 a

NAPOLI
STAMPERIA DEL FIBRENO
Strada Trinità Maggiore n.° 26
1863

Memoria estratta dal Vol. I° degli Atti della R. Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche.

NUOVI STUDII SULLA ENTOMOLOGIA DELLA CALABRIA ULTERIORE

MEMORIA

DEL SOCIO ORDINARIO A. COSTA

letta nella tornata del dì 19 agosto 1862.

Se volessimo esordir questo lavoro dal discorrere della utilità delle peregrinazioni scientifiche entro la patria, oltre allo spendere inutile il tempo, potremmo ben meritare la taccia di apportar vasi a Samo e lucciole in Atene. Dappoichè quest'Accademia d'assai buon'ora ha sentita non pure la utilità, ma la necessità di siffatte peregrinazioni tanto, che spedì essa un tempo a proprie spese e per più anni di seguito alcuni dei suoi Socii or in una, or in un' altra delle svariate regioni del regno, col fine di vederle illustrate ne' diversi rami delle naturali produzioni. Di che fan fede non peritura gl'importanti lavori che leggonsi negli Atti Accademici, frutto di quelle ricerche.

Convinti adunque dello interesse che questo Corpo Accademico sa apporre a lavori di simile argomento, veniamo con fiducia ad esporgli il risultamento ottenuto da un viaggio scientifico testè eseguito per le calabre regioni. Le quali se vennero da noi in preferenza scelte a campo di ricerche zoologiche e soprattutto entomologiche, non ostante già innanzi per altri esplorate, lo fu per due ragioni: in prima per la convinzione di essere il suolo calabro troppo esteso e svariato nelle sue condizioni fisico-topografiche, per potersi dire esplorato abbastanza; di poi per esser quelle per noi interamente sconosciute. E non potendo tutte

in una sola stagione percorrerle, ci siam limitati alla estesa catena delle Sile nella Calabria Citeriore, ed alla estrema parte della Calabria Ulteriore. Però di quello che riguarda la prima di tali contrade ci riserbiamo discorrere altra volta; nel presente lavoro ci limiteremo al risultamento ottenuto dalle ricerche nella Calabria Ulteriore.

Di quanto si appartiene al regno animale sia vivente, sia estinto nulla abbiam trascurato. Alcuni avanzi organici li abbiamo comunicati al nostro genitore, che son ispecialità attende alla illustrazione della Paleontologia patria. Di animali viventi le cose osservate nelle classi superiori e nelle infime sono sì poche, da non meritare che vi ci intrattenessimo. La classe che principalmente fissa l'attenzione del zoologo che percorre l'interno delle Calabrie è quella degl'insetti: e di questa ci siamo particolarmente occupati, ed abbiam formato il soggetto del presente lavoro.

Come è facile comprenderlo, un mese e mezzo, quanto potemmo consacrare nella Calabria Ulteriore, è tempo troppo limitato per potersi non direm già perlustrare, ma rapidamente percorrere dal naturalista tutta intera quella provincia. Per la qual cosa noi limitammo le nostre ricerche alla sua parte estrema e più meridionale, come quella che riunisce le più disparate condizioni che la provincia intera può offrire. Infatti, a cominciare dalle maggiori alture dell' Aspromonte, fino alla spiaggia che da quel lato pon termine alla parte continentale della penisola, tu vi trovi e folti boschi di pini, falsi abeti, faggi, querce; e profonde valli solcate da fiumi e torrenti; e colline ridenti con abbondante vegetazione spontanea; e luoghi padulosi; e spiagge arenose. Nelle quali condizioni tutte l' entomologo trova ben da spaziarsi, avendo località che alla loro volta prestano asilo ad entomati di ogni famiglia. Ad effettuare quindi il nostro proponimento, dopo aver percorse le adiacenze di Reggio, ci recammo direttamente sull'Aspromonte ascendendovi pel suo lato occidentale, percorremmo tutti i punti più culminanti di quella estesa giogaja di monti e le principali vallate interposte, discendendone per quella valle che prende il nome dal Santuario eretto nel basso di essa in onore della Madonna di *Popsis*. Di là ci recammo a S. Luca, ed indi per Motticella ci estesimo sulla lunga valle di Bruzzano, nella quale riconobbimo uno de'punti più interessanti per l' Entomologo; battemmo intero il littorale di Brancaleone; girammo le colline interposte tra Brancaleone, Staiti, Pietrapennata e Palizzi, ed in ultimo guadagnato novellamente il littorale presso il Capo Spartivento, ci restituimmo a Reggio. Nel

ricercare i quali luoghi ben ci accorgevamo che anche avendo così ristretto il campo delle investigazioni, troppo breve era il tempo alle medesime consagrato a fronte della importanza che quelli ci offrivano. In comprova di chè basterebbe accennare che nella valle di Bruzzano uno spazio palustre non più esteso di tre metri quadrati fu sufficiente per intrattenerci non men di sei ore con immenso vantaggio; e che sulle colline di Brancaleone, in un punto che potrebbe dirsi matematico, potemmo passarvi due intere matinate, facendovi principalmente raccolta di molte ed interessanti specie di Imenotteri.

Il risultamento di siffatte nostre investigazioni forma il subietto del presente lavoro, che abbiam creduto ripartire in cinque distinti capitoli. Nel primo faremo un cenno de' lavori esistenti sull' entomologia della Calabria Ulteriore, onde si abbia il confronto tra lo stato in cui trovavansi le conoscenze sull' argomento innanzi quest'epoca, e quello cui mercè le nostre ricerche si sono elevate. — Nel secondo daremo un prospetto generale di quanto le contrade da noi ricercate ci hanno offerto di più interessante. — Seguiranno nel capitolo terzo alcune speciali osservazioni su la Fauna di Aspromonte. — Il capitolo quarto sarà destinato alla descrizione od illustrazione di parecchie specie. — Nel quinto ed ultimo sarà dato il catalogo sistematico generale delle specie tutte da noi raccolte nella Calabria Ulteriore: nel quale a maggior chiarezza ed intendimento de' due lavori che ci han preceduti, apporremo in due distinte colonne la sinonimia dello *Specimen* del Petagna, e della *Fauna d'Aspromonte* del Costa (O. G.)

CAPITOLO PRIMO

Cenno storico-critico de' lavori esistenti sulla Entomologia della Calabria Ulteriore.

Non si è molto imbarazzato a raggranellare gli elementi storici sull'argomento che ci occupa. In fatti, a due soli possonsi ridurre i lavori che con ispecialità trattano degl' Insetti della Calabria Ulteriore. Essi sono lo *Specimen Insectorum Ulterioris Calabriae* di Vincenzo Petagna, e la *Fauna d'Aspromonte e sue adiacenze* di O. G. Costa.

Lo *Specimen* dal Petagna pubblicato nel 1786 a tutti voi è ben noto, e dalla prefazione stessa dell'autore rilevasi, essere stato scritto sopra un branco d' insetti nella Ulteriore Calabria raccolti da' due giovani di ottime speranze Giulio Candida e Giuseppe Stefanelli, i quali seguirono

la commissione che la Real Accademia delle scienze spedì nelle calabre contrade nel 1783 a fine di studiare i guasti cagionativi dal tremuoto, che nel nominato anno fu tra i più forti onde le Calabrie siano state il teatro. Quell'opuscolo era il primo lavoro entomologico che vedeva la luce nell'ex-regno di Napoli. Per lo che con molta anzietà fu ricercato dagli studiosi di questa branca di naturali scienze, ed in Francfort l'anno appresso riprodotto.

Le specie d'insetti delle quali in quel saggio si tiene parola ascendono a dugentotrentanove, dovendosi dall'apparente cifra di dugento quaranta sottrarre una che agl' insetti non si appartiene, l'*Aranea nigra*. Fra le dette specie l'autore ne descrive dodici come nuove, le quali sottoposte ad accurato esame ci danno il risultamente che segue — Il *Pachypus Candidae*, il *Rhinomacer coeruleus*, la *Mutilla brutia*, la *Mutilla littoralis*, la *Phalaena calabra* sono oramai sancite nella scienza come patrimonio del quale questa si è arricchita mediante il lavoro del nostro Petagna. In fatti la novità delle due cennate Mutille venne riconosciuta immediatamente dallo Gmelin nella tredicesima edizione del *Systema Naturae* di Linneo: comunque non si fosse fatto altrettanto da scrittori posteriori, i quali anzi rivocandole in dubbio, e confondendole con altre, non han fatto che imbrogliare maggiormente la sinonimia, la quale è stata da noi ridotta alla sua vera lezione nella monografia de'Mutillidei della Fauna napoletana. Pel *Pachypus Candidae* si è per lungo tempo dibattuto fra gli Entomologi. Anche negli Atti della Reale Accademia delle Scienze di Napoli leggesi una discussione su tale argomento. Oggi però non più si dubita essere stato Petagna il primo a descrivere la detta specie. Il *Rhinomacer coeruleus* è stato da noi primamente rivendicato al suo scopritore, riportandolo al conveniente genere *Stenostoma* (1): e comunque qualche autore che ha scritto dopo di noi non avesse riconosciuta tale anteriorità, pure questa è stata recentemente constatata da Schaum, che nel *Catalogus Coleopterorum Europae* ritiene il nome dell'Entomologo napoletano, rimandando a' sinonimi l'altro *rostratus* di Fabricio generalmente adottato innanzi di noi.

Il patrimonio di che il Petagna col suo *Specimen* avrebbe arricchita la scienza sarebbe stato anche maggiore, se buone collezioni pel confronto od opere più accurate avesse egli tenute a sua disposizione. In fatti tra

(1) Fauna del Regno di Napoli: Edemeridei.

gl'insetti che ebbe per le mani, varii altri ve ne erano che in quell'epoca non erano conosciuti, e da lui erroneamente definiti per specie già note. Erano in tal condizione il *Carabus rostratus* descritto posteriormente da Bonelli col nome di *italicus (Cychrus)*; il *Clerus formicarius* denominato varii anni dopo da Charpentier *transversalis*; il *Tenebrio caraboides* nel quale ravvisiamo senza esitazione la specie stessa da noi descritta nel 1847 col nome di *Pandarus strigosus* (1). Intorno alla quale ultima specie è qui acconcio notare che il Mulsant riconoscendo in noi l' anteriorità nel descrivere tale specie, riferendola al genere *Colpotus*, si è poi creduto autorizzato a mutarne il nome specifico in *strigicollis*, per la ragione che uno identico trovavasi già impiegato da Faldermann per una specie di Pedinideo della Cina boreale, la quale secondo il suo medesimo sistema spetta all'altro genere *Pedinus*. Noi rispettiamo il distinto Entomologo di Lione ; i cui lavori hanno sempre l' impronta dell' accuratezza. Nella circostanza però di tale specie crediamo che non abbia avuta ragione a mutare il nome specifico. Dappoichè le regole di nomenclatura vietano che lo stesso nome sia impiegato per due specie dello stesso genere, non però per specie che riferisconsi a generi diversi fossero anche affinissimi. In comprova di chè molti esempii potremmo addurre. Per la qual cosa noi crediamo che il nostro Coleottero debba conservare il nome di *Colpotus strigosus*, siccome l' abbiam già veduto adottato dal Redtenbacher nella sua Fauna Austriaca, che mette per sinonimo l'altro di *strigicollis*.

Per opposto a quel che innanzi si è detto, dobbiamo avvertire che varie specie dal Petagna date come nuove, tali non erano. Per esempio la sua *Buprestis Stephanelli* era stata descritta da Fabricio precedentemente col nome di *cyanicornis;* la *Buprestis brutia* in nulla differisce dalla *cariosa* dello stesso autore; il *Rhagium nigrum* è evidentemente la *Leptura scutellata*.

Da ultimo ci resterebbe a dire di molte specie già note, ma erroneamente determinate; ma la loro giusta nomenclatura potrà rilevarsi dalla sinonimia che apporremo nel catalogo generale che sarà dato in fine di questo lavoro. Però non possiamo dispensarci dal richiamare l'attenzione sopra talune, le quali dovrebbero non poco sorprendere chi ciecamente prestasse fede a quelle determinazioni. Chi vi legge ad esempio fra gli

(1) Memorie Entomologiche.

Insetti calabri la *Cicindela capensis*, acquisterebbe idea assai erronea della Entomologia di quella regione. Pertanto nella *C. capensis* del Petagna noi non esitiamo a riconoscere l' *Omophron limbatum*, comune a tutta quasi l'europa. Parimenti nella sua *Scolia quadrimaculata*, che è specie propria dell'America, noi riconosciamo il maschio, della volgare *Scolia hortorum*. In fine il *Lucanus Capreolus* è quello descritto da Thunberg col nome di *tetraodon*.

La *Fauna d' Aspromonte e sue adiacenze* del Prof. O. G. Costa venne compilata in seguito di un viaggio eseguito nelle Calabrie per missione della R. Accademia delle Scienze in compagnia dell' altro Socio Professore Gussone, che dal suo canto ne illustrava la Flora. Con quel lavoro la conoscenza degli entomati abitatori della estrema calabria prese più ampio sviluppo; chè il numero delle specie si elevò a trecento tredici, non ostante la regione cui si riferiva fosse stata assai più ristretta; e non ostante pure che l'autore non avesse tenuto conto che di alcuni ordini soltanto. Infatti, delle trecentotredici specie, dugentoquarantotto si appartengono a Coleotteri, de'quali pare l' autore si fosse principalmente occupato; e le rimanenti sessantacinque van ripartite fra Ortotteri, Emitteri e Lepidotteri. Di Nevrotteri e Ditteri nessuna specie vien riferita, benchè in una delle tavole veggasi rappresentata una Efemera ed altro insetto che dalla sola immagine non può in alcuna guisa ravvisarsi qual sia. Parecchie specie furono illustrate: e talune nuove ancora descritte. Fra queste ultime vuolsi principalmente ricordare il *Rhysodes canaliculatus*, il quale per la poca diffussione di quel lavoro è rimasto fino a tempo recentissimo ignorato, e descritto due altre volte come nuovo, l'una da Germar col nome di *trisulcatus*, e l'altra da Mulsant con quello di *sulcipennis*; nomi che per la prima volta veggonsi rimandati ai sinonimi nel cennato catalogo de' Coleotteri d' Europa di Schaum. Nè diversamente è avvenuto del *Podisma calabrum*, altra interessante specie che nella Fauna d'Aspromonte trovasi descritta ed effigiata, e che molti anni dopo venne descritta da Burmeister col nome di *Pamphagus marmoratus* (1). Il Serville credette a torto essere il *Gryllus elephas* (2), e forse neppure è altra cosa l'*Acridium sardeum* dell'Herrich-Schaeffer (3). Il Fischer nella sua importante opera sopra gli Ortot-

(1) Handbuch der Entomol. II, p. 617, n. 5.

(2) Hist. natur. des Horthopt. p. 615.

(3) Nomencl. II p. 7.

teri europei, sebbene ritenga il nome specifico del Burmeister chiamandola *Porthetis marmorata* (1); tuttavolta nella nota avverte che per diritto d'anteriorità dovrebbe il nome del Costa adottarsi: *Secundum jus prioritatis huic speciei nomen* Porth. calabra a *O. G. Costa tributum restituendum esset;* e che se ciò egli non ha eseguito, l'è stato per non aver avuto sotto gli occhi individui napoletani per accertarsi della identità loro con quelli descritti dal Burmeister. Ora noi possiamo dileguare un tal dubbio, essendoci assicurati che gl'individui raccolti in Calabria quadrano perfettamente con la minuta descrizione che il Fischer dà della specie del Burmeister. Resta quindi assodato che ambedue i cennati autori han descritto una specie stessa, la quale portar deve il nome di *Porthetis calabra*, *O. G. Costa*, siccome il Fischer proponeva. L'*Eumorphus calabrus* se non costituisce una specie distinta nell'attuale genere *Mycetina*, cui si appartiene, certo per la costanza delle sue tinte rappresenta una varietà ben singolare della *Myc. cruciata*, il cui tipo non mai si rinviene, là dove la cennata varietà è molto abbondante sotto le cortecce degli abeti e dei pini.

Delle specie descritte come nuove, e nondimeno già note innanzi quel lavoro, se ne rileverà la sinonimia nel catalogo finale: solo avvertiremo come l'autore sia caduto nell'errore stesso del Petagna in quanto al nostrale Lucano, ritenendo coi nomi di *L. cervus* e *capra* la comune specie che è sempre il *L. tetraodon*.

CAPITOLO SECONDO

Ragguaglio succinto del risultamento delle nostre ricerche.

Passare a rassegna tutte quante sono le numerosissime famiglie naturali d'Entomati, per dire in cadauna di esse la scarsezza o l'abbondanza, le specie rare o nuove, che le regioni percorse della Calabria Ulteriore offrono, sarebbe cosa assai lunga ed in parte superflua. Dappoichè, consultando il catalogo generale delle specie tutte raccolte, è facile rilevare la prima delle due cennate condizioni. E però ci limiteremo quì a discorrere soltanto di quelle cose che ci sembrano più degne di nota. Innanti però di scendere a tali specialità, diremo che uno degli

(1) Horthopt. europ. p. 383.

scopi che ci proponevamo nel perlustrare la estrema parte della Calabria, era quello di vedere quali rapporti essa offrisse con la contigua Sicilia. Chè, sebbene convinti strette relazioni dover esistere fra le due regioni; nulladimeno per ben corrispondere alle esigenze della geografia entomologica, era mestieri determinare con dati precisi quali esse si fossero, e fino a qual punto si estendessero. In fatti l'Isola di Sicilia racchiude in sè tali e tante singolarità e produzioni esclusive, da farla giudicare una terra tutto affatto per natura di clima e di suolo diversa dalla vicina parte continentale. Ora sono appunto tali singolarità esclusive che sono andate a diminuire con le accurate ricerche nella estrema Calabria, e quelle sulle quali in preferenza ci intratterremo brevemente, costituendo i migliori documenti a dimostrare le relazioni che passano fra le due regioni.

In tal categoria cenneremo dapprima l'*Ancylopus melanocephalus*. Questo Coleottero veniva primamente descritto dall' Olivier (1) col nome di *Endomychus melanocephalus* sopra un individuo femina trovato nel Museo di Parigi senza indicazione di luogo natale, e di poi riportato da Dejan nel catalogo de'Coleotteri con la indicazione della Sicilia per patria. Posteriormente fu da noi illustrato nella monografia degli Endomichidei della Fauna Napoletana (2) sopra individui parimenti ricevuti dalla Sicilia, fissando ancora i caratteri del genere fino allora non determinati. Avvertivamo innoltre nel citato luogo esser tuttavia ignote le metamorfosi del cennato coleottero, la sua ubicazione, i costumi, e le sostanze di che ne' diversi periodi di sua vita alimentasi. Più recentemente il signor Gerstaecker nel bel lavoro sopra i Coleotteri Endomichidei (3) riprodusse la specie senza riempire alcuna delle lacune da noi additate, e ritenendola ancora come abitatrice della Sicilia. Ora possiamo affermare che l' *Ancylopus melanocephalus* non è più esclusivo di quell'isola, ma abitatore eziandio della Ulteriore calabria, ed in qualche contrada di questa non affatto raro. Delle sue metamorfosi nulla abbiam potuto disvelare: però un passo più oltre abbiam dato riconoscendone la sua ubicazione; la cui conoscenza è tanto più interessante, in quanto per essa il cennato coleottero si allontana dalle altre specie della famiglia cui appartiene. In fatti è noto che gli Endomichidei, almeno quelli

(1) Entom. VI p. 1073, n. 3, pl. I. fig. 3.
(2) Pag. 15, tav. VIII fig. 3.
(3) Monogr. der Endomychiden.

della Fauna europea, vivono sotto le cotecce degli alberi, principalmente faggi, pini, abeti, e qualcuno entro i funghi. L'Ancilopo per opposto abita i luoghi maremmosi, vivendo presso le radici delle piante, delle quali probabilmente si nutrica ancora ne' diversi periodi di sua vita. In tali condizioni l' abbiamo costantemente trovato in punti svariati dalla stessa Valle di Bruzzano presso le sponde del fiume-torrente dello stesso nome, le cui acque nel basso della valle durante la state ristagnano quà e là rendendo l'aere poco salubre.—Speciale parimenti della Sicilia ritenevasi dagli Entomologi il *Bembidium Dahlii*. Ora è cessata tale privativa, vivendo la cennata specie ancora nella Calabria, e nelle condizioni stesse di abitazione dell' Ancilopo.—Altro Coleottero che neppur conosceasi abitare la parte continentale delle provincie meridionali d' Italia è la *Drypta cylindricollis*, la quale rinvienesi più facilmente nella Sicilia e nella Spagna. Essa pertanto trovasi nella estrema Calabria, ne' luoghi e condizioni medesime delle altre di cui abbiamo poco innanzi discorso.—L'*Opilus mollis* non è certo specie rara in Europa; noi stessi l' abbiamo già incontrata nel territorio napolitano. La ricordiamo nondimeno in questo luogo per avvertire, che tra le diverse varietà che presenta relative al colorito, gl' individui raccolti nella Calabria appartengono alla varietà *E*, dallo Spinola (1) segnata come propria della Sicilia, nella quale il colore oscuro prende sull'elitre tale estensione, che la prima fascia chiara è più angusta e più corta, per modo da non scendere in dietro lungo la sutura per raggiungere la seconda, siccome ha luogo negli individui ordinarii.—Tra gli Emitteri ne abbiamo avuto ancora un esempio nel *Pygolampis femoratus*, da noi primamente rinvenuto abbondante nelle adiacenze di Palermo, ed ora discoperto nella Calabria.—Tra gl'Imenotteri possiamo ancora citare sotto il punto di vista che ci occupa, l' *Anthidium sulphureum* e il *Lithurgus haemorrhoidalis*, ambedue specie non conosciute altrimenti, che per la descrizione datane da Lepeletier sopra individui della Sicilia. In quanto poi alla seconda ci ha pur da riflettere, che la conoscenza di tale specie limitavasi soltanto alla femina, ed oggi viene completata, avendone ambedue i sessi. Il maschio differisce essenzialmente dalla femmina pel rilievo frontale quasi obliterato, pe' piedi posteriori più grossi, soprattutto i femori e le tibie, pel capo e torace rivestiti di folta peluria cenerino-fulviccia, del qual

(1) *Essai sur les Clerites.*

colore è pure la peluria addominale sì dorsale, che ventrale: la frangia marginale degli anelli addominali è di un bianco meno puro, ed il sesto anello ha la peluria rossa più pallida. Potremmo pur aggiungervi il *Rhygchium Lefeburei*, Lep., se non fossimo convinti non essere questo altra cosa che varietà dell'*oculatum*, specie alla quale deve restituirsi il nome specifico di *variabile* impostole dal nostro Cirillo, rimandando a' sinonimi tanto quello or detto di Fabricio, quanto l'altro *europaeum* impostole dallo Spinola.

Dopo aver esposte queste poche cose relative alla geografia entomologica, passiamo a dare un breve ragguaglio delle specie più interessanti rinvenute in ciascun ordine.

COLEOTTERI

In quest'ordine ci pare dapprima degna di esser notata la positiva scarsezza di Carabidei, sia che questi si considerino per numero di specie, sia che si guardino per la copia degl'individui. La qual cosa è principalmente straordinaria per la catena dell'Aspromonte, ove l'alternarsi delle alture con le valli, i boschi onde i monti sono rivestiti, i numerosi torrenti dai quali vengono in varie direzioni solcati sembrerebbero offrire le più favorevoli condizioni per la vita degli entomati della enunciata famiglia, ed analoghe a quelle che s' incontrano nelle più alte montagne degli Abruzzi, precisamente la Majella. E pure se si istituisse un parallelo fra i Carabidei di queste due catene di monti, per nessuna famiglia si troverebbe tanta differenza, quanto per quella in parola. Infatti su' monti della Majella tu trovi abbondanti svariate specie di *Carabus*, di *Pterostichus*, di *Nebria*, di *Zabrus*, ec.; mentre in quelli dell' Aspromonte il numero totale di Carabidei raccolti si eleva appena ad una quarantina. Nè varrà l'opporre non conoscere noi tutte quante sono le specie di Carabidei che vivono sull'Aspromonte; poichè lo stesso dir si potrebbe ancora della Mejella. Ma quello che debbe riflettersi l'è, che sulle montagne dell'Aspromonte a forza di ricerche dilingenti puossi a stento rinvenire quà e là qualche Carabideo; mentre sulla Majella ricercando anche fugacemente ti trovi quasi ad ogni passo nella posizione di far buona raccolta di interessanti specie di Carabidei. La ragione di tale notevolissima differenza ci pare doversi attribuire meno all' altezza maggiore cui si elevano i monti della Majella, che alla posizione più settentrio-

nale di queste montagne. In fatti considerando in generale la distribuzione geografica de'Carabidei di europa, vedesi, che ad eccezione di pochi generi, pe' rimanenti l' abbondanza cresce a misura che si va verso il settentrione.

Gl' insetti che vivono ne'pini debbono certamente richiamare l'attenzione dell' entomologo che perlustra la catena dell'Aspromonte, ove il pino comune nelle Calabrie tutte, *pinus larieio*, ed il falso abete, *pinus picea*, ne covrono tutta quasi la superficie, benchè oggi vadano continuamente scemando per affetto de' continui tagli. Noi vi abbiamo quasi esclusivamente consagrati varii giorni alla ricerca degl'insetti de'pini, non ostante la dimora su que'monti fosse la più incomoda che avessimo sperimentata, per assoluta mancanza di ricovero. Del frutto raccolto non siamo del tutto scontenti: dobbiamo però anche per queste genie d' insetti osservare che la copia e la importanza delle specie sono state di molto inferiori a quelle che le analoghe condizioni di vegetazione offrono nelle regioni settentrionali di europa. Soprattutto la Fauna della Germania è assai ricca d' insetti abitatori de' pini. Anche nella Francia il solo pino maritimo ha dato al signor Perris una copia non indifferente di specie, non meno che centoventi. Vero è però non potersi fare paragone tra il risultamento di ricerche assidue e di parecchi anni, con quelle di una fugace perlustrazione di pochi giorni; nondimeno la sproporzione è tale, da non potersi a questa sola cagione attribuire. Egli è principalmente nella famiglia de' Bostrichidei, che è appunto quella che rappresenta la parte maggiore degl'insetti di cui ragioniamo, che il difetto si avverte.

Il gruppo de' Malacodermi vi è piuttosto abbondante, ed in esso dobbiamo fra le altre notare l' *Omalisus sanguinipennis* descritto primamente da Kuster come proprio della Dalmazia, e di poi da noi illustrato sopra individui raccolti sulla montagna di Santangelo a Castellammare. Aggiungi che gl'individui raccolti sopra l'Aspromonte sono notevoli per la statura doppia di quella degl'individui raccolti nell'altra citata località.

Nella famiglia degli Edemeridei, la quale è abbondantemente rappresentata, menzioneremo che la copia d' individui di ambo i sessi della *Oedemera* il cui maschio venne in prima descritto da Schmith col nome di *melanopyga* sopra individui ricevuti dalla Sicilia, ci ha messi nella posizione di completare la conoscenza di tale specie, riconoscendo per femmina di essa quella descritta da noi nella Fauna Napolitana col nome

di *Oed. maculiventris*, convertendo in certezza il sospetto nel citato luogo già manifestato. E siamo indotti a credere esser questa stessa Edemera quella che nella Fauna d' Aspromonte trovasi registrata col nome di *Oed. ruficollis*, mentre la vera *ruficollis*, oggi spettante al genere *Anoncodes*, non l'abbiamo mai vista finora nelle nostre provincie.

La sezione de'Curculionidi è certamente tra le più intrigate, e nel tempo stesso tra le meglio studiate. Essa non può dirsi proporzionalmente assai ricca nella estrema Calabria. Solo di minute specie ne abbiam fatta abbondante raccolta. E sebbene non sia molto agevole pronunziare sulla novità di una specie, pure ci pare averne talune che come tali possiamo presentare agli Entomologi. Precisamente del genere *Nanophyes* ci abbiam raccolto buon numero di specie, fra le quali ve n' ha che crediamo degne d' illustrazione, e due che giudichiamo nuove, e che verranno descritte coi nomi di *centromaculatus* e *quadrivirgatus*.

In fatto di Longicorni la Ulteriore Calabria offre un qualche interesse per l' Entomologo, albergandovi molte e non spregevoli specie, principalmente della famiglia de' Lepturidei. Però l' essere stata questa parte de'Coleotteri studiata d'assai buon' ora e da molti, e l' essere gli animali che vi si riferiscono di statura quasi non mai minutissima, son due condizioni per le quali non è molto facile discoprir novità. La specie che crediamo più singolare fra quelle rinvenute in tale peregrinazione si è una Leptura, la quale avendo stretta affinità con varie già note, come la *bipunctata*, la *bisignata* e la *unipunctata*, nondimeno non può con alcuna di esse dirsi identica. Sicchè verrà descritta col nome di *Leptura excellens*.

Da ultimo dobbiam notare tra Coleotteri il genere *Lejestes* degli Endomichidei, che pure è stata una nuova aggiunta per la Fauna Napolitana, tanto più importante, in quanto non si aveva notizia che fossesi rinvenuta in Italia: almeno il Redtenbacker, il quale nella sua recentissima opera sopra la famiglia in parola ha riunito quanto su tali Coleotteri innanzi di lui conoscevasi, assegna per patria all' unica specie europea, *L. seminigra*, la Svezia, la Germania settentrionale, e la Francia; l' Italia non già.

ORTOTTERI

Sebbene ricca piuttosto di Ortotteri dir si debba la estrema Calabria, nulladimeno poco di singolare ci ha offerto. La specie più rara che vi avessimo raccolta è stata la *Porthetis calabra*, della quale nel precedente

capitolo abbiamo discorso. Vengono in seconda linea come specie che è meno facile incontrare ovunque il *Trigopdium cicindcloides*, che vive nei luoghi pantanosi della valle di Bruzzano; la *Mantis Spallanzania*, non rara nelle adiacenze di Reggio ; la *Mesonema meridionalis* (1) stata descritta pochi mesi dopo di noi dal signor Yersin col nome di *brevipennis* (2) sopra individui ricevuti dalla Sicilia.

NEVROTTERI

Chi fosse nel caso di consagrar molto tempo alla ricerca de' Nevrotteri Calabri, perlustrando ripetute volte le vallate dell' Aspromonte solcate dalle acque, precisamente quella di Popsis , quella di Bruzzano ed altre simili, ne farebbe certamente ricca ed interessante raccolta, principalmente della famiglia de' Friganeidei. Noi poche specie abbiam potuto raccogliere, e nondimeno fra queste poche ve ne ha taluna che offre tale organizzazione, da dover costituire a nostro modo di vedere un distinto genere nella famiglia degli Emerobiidei, cui imporremo il nome di *Isosclipteron* per alludere alla figura delle ali che l'è quasi di un triangolo isoscele. Ne possediamo un solo individuo raccolto sulle colline di Staiti. Anche del genere *Mucropalpus* abbiamo una specie dell'Aspromonte, che illustreremo col nome di *M. hyalinatus*.

IMENOTTERI

È questo l'ordine che in preferenza di ogni altro ci ha presentato specie interessanti per la scienza , ed aggiunte per la Fauna Napoletana. Però è da far distinzione tra le due grandi sezioni nelle quali l' ordine naturalmente dividesi. Di una di esse, vuol dire di quella che racchiude i *trivellanti*, assai scarsa è stata la raccolta, mentre per l'opposto d'Imenotteri *aculeati* la raccolta è stata sì abbondante, da aver richiamato tutto il nostro studio. La ragione di tanta discrepanza, che noi trovavamo diametralmente inversa di quella osservata il mese innanzi sulle montagne delle Sile, crediamo doversi attribuire ed alla stagione nella

(1) A Cost. Faun. Napol. Locustid. p. 14 tav. X, fig. 2 e 3; Ottobre 1860.

(2) *Note sur quelques Orthopteres d'Europe*. Annal. de la Societ. Entom. de Fran. 3ª ser. vol. VIII, 1860, pag. 519, pl. 10, fig. 7-9.

quale eseguivamo le nostre ricerche, ed alle condizioni di vegetazione molto diverse. Così ad esempio per la sottosezione de' trivellanti serricaudi, nella quale, se ne eccettui poche e volgari specie, nulla vi abbiam rinvenuto, nelle basse pianure e nelle mezzane colline la stagione era troppo innoltrata; e nelle montagne poi dell'Aspromonte vi si opponeva la mancanza di quelle piante che in preferenza danno pascolo a simili insetti. Non meno de'Serricaudi furono scarsi i Pupivori: fra quali tuttavia, oltre a qualche specie rara per noi, come l'*Ichneumon lugens* e l'*Ephialtes manifestator* che raccoglievamo su'boschi dell' Aspromonte, abbiamo un Ieneumone propriamente detto, e due Trifoni i quali non possono con esattezza riferirsi ad alcuno di quelli descritti dal Gravenorst nella sua classica opera sugl'Ieneumonidi europei, la quale non cesserà mai di essere il primo codice importantissimo per tale famiglia d'insetti. E quantunque non fosse fuori probabilità che altri le avessero descritte dopo del Gravenorst; pure le nostre indagini non ce le han disvelate. Verranno quindi descritte coi nomi di *Ichneumon calabrarius*, *Tryphon flavitarsus*, e *Tryphon nigricarpus*. —Nella famiglia dei Braconidei due ne menzioneremo, il *Vipio desertor*, la cui frequenza ci ha messi nel caso di conoscere i due sessi essere tra loro perfettamente simili, se ne eccettui la trivella della femina; mentre il maschio rimase dubio al distinto Entomologo Nees di Esenbeck; e lo *Spathius erythrocephalus* descritto da Wesmael come proprio del Belgio, e di cui non si ha notizia fosse stato rinvenuto in Italia. —In fine tra Calcidei descriveremo una specie col nome di *Chaleis obtusedentata*.

Passando a dire degli Imenotteri aculeati, non vi ha tra essi famiglia, nella quale non avessemo rinvenuto specie o nuove per la scienza, o per lo meno da aggiungersi alla fauna napolitana, nella quale appunto parecchie di tali famiglie erano state pubblicate poco innanzi di muovere per le ricerche di cui favelliamo. Per questi adunque non possiamo dispensarci dal passare a rassegna ciascuna delle naturali famiglie per dirne le specialità, non potendo esser tutte in un sol quadro prospettate.

Sfecidei. Di tre specie si è accresciuta la nostra fauna per gli Sfecidei. Una di esse era già nota fin da Fabricio: è il *Pelopoeus femoratus*, che nella fauna europea rappresenta qualche cosa di affine alle specie del nuovo mondo. Le altre due sono la *Sphex strigulosa* e la *Enodia lividocincta*, ambedue state ora da noi già descritte nel seguito agli Sfecidei della citata fauna Napoletana. Il rinvenimento poi della femmina

della *Sphex parthenia* ci ha dato la opportunità di togliere una lacuna rimasta nella storia di tale specie, e ci ha fatto riconoscere che il rosso delle mandibole si appartiene al maschio soltanto , mentre nella femmina quelle sono interamente nere. Dal che conseguita che uno de'caratteri specifici adottati dal Dahlbom per formolare la differenza tra la *Sph. fuscata*, cui più la nostra si approssima, e la *Sph. sordida*, riposto sul colorito delle mandibole, perde ogni valore. Innoltre non dobbiamo tacere aver incontrato nelle collezioni del dottore Sichel e del Museo Britannico individui pressocchè identici a' nostri col nome di *Sph. paludosa*, Ros., con la quale noi fin dal principio riconoscevamo l'affinità, esprimendo le ragioni per le quali non eravamo indotti a riferirvi la nostra specie.

Pompilidei. Nella fauna napolitana (1) descrivendo il *Priocnemis annulatus* abbiamo avvertito l'equivoco introdotto dal Dahlbom col considerare il *Pomp. luteipennis* di Fabricio come la femina del *P. annulatus*. E noi deducevamo allora il nostro giudizio soltanto dal tenere ambi i sessi del vero *annulatus*, e dal vedere che la femina non corrispondeva punto alla diagnosi che il Fabricio ci ha lasciata del *luteipennis*. Ora non solo possiamo confermare quanto ivi abbiam detto, ma soggiungiamo che il *Pompilus* (ora *Priocnemis*) *luteipennis* di Fabricio è specie ben distinta. Noi l'abbiam raccolta nella Valle di Bruzzano; l'individuo che possediamo è femina e conviene esattamente con la frase diagnostica fabriciana. — Nel genere *Pompilus* non è facile pronunziare sulla novità di una specie. Nulladimeno ci pare una poterne indicare come nuova, che verrà denominata *P. vomeriventris* pel principal carattere che distingue la femina, unico sesso che possediamo, cioè l'addome sensibilmente compresso verso dietro a guisa d'un vomero.

Nissonidei. Ricca d' Imenotteri di questa famiglia è la estrema Calabria: però la più parte delle specie son quelle stesse che rinvengonsi pure nella Terra d'Otranto. Due sole ci giunsero sconosciute, lo *Stizus terminalis* Dahlb. che avevasi come proprio della Francia meridionale; ed un novello *Hoplisus* da noi chiamato *crassicornis*. Ambedue le quali specie, trovansi già pubblicate nella fauna napoletana, di cui la monografia dei Nissonidei fu compiuta dopo il nostro ritorno dalle Calabrie.

Bembecidei. Abbondanti sono le Bembeci in tutti i luoghi arenosi della

(1) Pompilidei, pag. 6.

estrema Calabria, e in preferenza nella valle di Bruzzano, ove veggonsi svolazzare a sciami intorno i fiori del *Vitex Agnus castus*, che insieme al *Nerium Oleander*, anche in fiore nel mese di luglio, danno a que' letti di torrenti l'aspetto di ridenti giardini. Le specie però sono tutte ben note, e non rare in altre parti di queste provincie napoletane.

Filantidei. Nessun luogo si è tanto prestato per gl'Imenotteri di questa famiglia, quanto le colline di Brancaleone. Precisamente del genere *Cerceris* in un punto limitatissimo tale ve ne era copia, da avervi potuto raccogliere riunite quante la nostra fauna finora ne conta di specie, fra le quali era per noi la prima volta che raccoglievamo la *conigera* Dahlb. e la *buprestieida*, L. Duf. Nè deve passar inosservata l' abbondanza del *Philantus Sieboldti* lungo il littorale che dal paese stesso di Brancaleone s'intitola.

Di *Larridei*, *Pemfredonidei* e *Crabronidei* nulla di singolare abbiamo incontrato.

Scoliidei. Da quel che abbiamo già pubblicato nella fauna rilevasi che le nostre ricerche nella estrema calabria ci han fruttato in questa famiglia l' aggiunta della Scolia *rubra* Spin. (*abdominalis*, Jur.) che raccogliemmo abbondante sulla collina di Brancaleone ove erano copiose le Cerceridi. Nondimeno dobbiamo notare essere opinione di alcuni Imenotterologi esser quella Scolia la femmina della *Elis continua* Lep. che che noi abbiamo parimenti raccolta nella Calabria, però in luogo diverso, cioè sulle pendici orientali dell' Aspromonte. Quì non altro che maschi, lì non altro che femmine; ma ciò nulla oppone a poter considerare le due Scolie cennate come i due sessi d'una specie stessa, alla quale conservar si dovrebbe il nome impostole dallo Spinola.

Mutillidei. Lorchè pubblicammo la monografia de'Mutillidei della fauna napoletana dicemmo che le Calabrie e la Terra d' Otranto erano le due fra le provincie napoletane che principalmente abbondavano d'Imenotteri di tale famiglia. Questa proposizione trovò nuovi documenti nelle ricerche ultime da noi eseguite. In fatti, tra le molte specie raccolte, quattro ve ne erano ancora che prima non possedevamo, e che quindi accrescevano sensibilmente la serie delle Mutille napoletane. Noi le abbiamo già descritte nelle aggiunte alla cennata monografia. E sebbene fosse possibile che qualcuna di esse non sia che la femmina d'altra conosciuta pel maschio solo; pure non potendosi un tal ravvicinamento istituire per semplice ipotesi, è necessità ritenerle con nome distinto fino a che

novelle osservazioni non verranno a convertire in realità gli attuali sospetti.

Andrenidei. Uno de' generi più singolari di questa famiglia è certamente il g. *Nomia*, del quale una sola specie erasi incontrata fra noi, la *N. humeralis.* La estrema Calabria ce ne ha date due specie molto interessanti: l'una delle quali sembra affinissima a quella dell'Egitto descritta da Spinola col nome di *ruficornis* (1); e l'altra è assai distinta per la conformazione de'piedi posteriori, più strana che in quante altre specie l'Europa possiede, onde l'abbiam descritta nella fauna col nome di *monstruosa*, all' altra avendo dato il nome di *affinis.* Quello inoltre che ci han fatto avvertire le Nomie raccolte in Calabria si è la variabilità delle due spine dello scutello del maschio, le quali in una medesima specie van soggette ad impicciolirsi fino a ridursi a piccoli denti, che rimangono quasi occultati in mezzo alla peluria. Dobbiamo inoltre notare che visitando la ricca collezione degl' Imenotteri illustrata da Smitth, abbiam trovato un maschio simile perfettamente alla nostra *monstruosa* sotto il nome di *diversipes* o *humeralis;* mentre il maschio di questa specie ha i piedi posteriori assai diversamente conformati. Tra le molte specie dell' esteso ed intrigato genere *Andrena* per una sola crediamo poterci pronunziare e darla come nuova, presentando tale abito, da non poterla confondere con alcuna delle note. Essa verrà descritta col nome di *A. calabra*, col quale ne abbiam lasciato un individuo al distinto Imenotterologo francese dottore Sichel.

Megachilidei. Il genere Megachile viene pur esso ben rappresentato nella Entomologia calabra, avendovi tre specie probabilmente nuove, le quali denominiamo *pugillatoria*, *melanopyga* e *minuta.* Ancora è interessante per la nostra fauna la *M. patellimana* descritta da Spinola come propria dell'Egitto.

Apidei. Notiamo in questa famiglia la comune Ape da miele per una varietà incontrata sui piani di Aspromonte. Essa distinguesi pel colorito bruno uniforme di tutti gli anelli addominali dorsali.

EMITTERI

Gli Emitteri Eterotteri avendo costituito d'assai buon'ora oggetto speciale di nostre investigazioni e studî, avrebbero dovuto poco o nulla di

(1) Annal. de la Soc. Entom. de Franc. 1838.

nuovo offrirci o di assai raro. Tuttavia il viaggio per le Calabrie ci ha pure confirmata la massima, che le provincie napoletane non possono mai dirsi esplorate abbastanza in fatto d' entomologia. Le pianure delle Sile ci han dato sufficiente materiale da accrescere la serie delle specie della nostra fauna; ma la Calabria Ulteriore con un numero più limitato di specie, ce ne ha dato delle tanto importanti, da compensare con usura la scarsezza del numero. Ed in prima ad ogni altro convien dire di un Emesideo, il quale offre tali tratti d'organizzazione, da averci indotto ad elevarlo a tipo di un genere distinto, al quale abbiam imposto il nome di *Metapterus* per alludere ad una delle note caratteristiche che lo distinguono, cioè le elitre inserite sul posteriore contorno del mesotorace, il quale nel dorso è sviluppato tanto quanto il protorace, e rimane come quello a scoperto. Come novità per la scienza annunzieremo ancora un grazioso Jingideo del genere *Dyctionota* da noi chiamata *formosella*. Ambedue le quali, unitamente ad altre discoperte sulle Sile nella Calabria Citeriore, le abbiamo descritte in un nostro recente lavoro sugli Emitteri Eterotteri napoletani (1).

Non meno degne di nota sono state alcune specie, la cui importanza riguarda principalmente la geografia entomologica. Il genere *Pelogonus*, che unica specie conta in Europa, il *P. marginatus*, era conosciuto abitatore della Francia meridionale e della Spagna. In Italia non sappiamo che alcuno innanzi ora ne avesse indicata la esistenza: anzi il distinto Entomologo della Liguria, Spinola, nel suo saggio sugli Emitteri Eterotteri dichiarò non averlo conosciuto in natura. La discoperta quindi di tale Emittero se nulla ha aggiunto alla scienza, ha arricchita di un altro genere la fauna napoletana non solo, ma della intera Italia. Essa trovasi sulle sponde sabbionose di varii fiumi-torrenti della Calabria sì Citeriore, che Ulteriore: ed in taluni di questi tanto frequente, da averne potuto osservare i diversi stati e i costumi, riconoscendo esattissimo quanto sull' oggetto ne scrisse il Dufour (2). — L' altra specie che sotto questa categoria devesi registrare è il *Capsus Vereli* che poco innanzi aveva descritto il Mulsant (3) sopra individui della Francia. Esso vive nella Calabria Ulteriore sopra la *Tamarin africana*, ed è soprattutto frequente nelle adiacenze di Reggio, senza mancare in altri luoghi della provincia

(1) *Additamenta ad Centurias Cimicum Regni Neapolitani.*

(2) Recherches anatom. et physiol. sur les Hemiptères.

(3) Opuscul. Entomol.

ove quella pianta vegeta. Ed è singolare, che mentre la parte maggiore delle specie d'Emitteri e taluna ancora di Coleotteri che con quella convivono partecipano del color verde della pianta che loro presta alimento, questa pel contrario vi fa un sensibile contrasto pel suo color nero-castagno, interrotto dalla fascia bianco-lattea.

Se in stagione più innoltrata avessimo nuovamente visitate le stesse regioni, molte altre interessanti specie di Emitteri Eterotteri vi avremmo certamente raccolte; dappoichè nel mese di luglio moltissime ne lasciammo ancor larve, precisamente delle famiglie dei Coreidei e degli Scutelleridei.

Più scarsa di prodotto è stata la sezione degli Emitteri Omotteri; ma pure non mancante di qualche novità. Il genere *Caliscelis* non contava che una sola specie, il *C. bicolor*. Le ricerche nella Calabria ce ne hanno fatta aggiungere una seconda assai ben distinta per la metà superiore del corpo tutta uniformemente gialla, mentre la sottoposta è bruno-nerastra, e per la mancanza della vena rilevata sull'elitre. Noi l'abbiam denominata *C. dimiadiata* (1). Sì pure nel genere *Psylla* una elegante specie ci hanno offerto le vallate dell'Aspromonte, ove vegeta abbondante la ginestra, la quale verrà denominata *Ps. lactea*.

LEPIDOTTERI

I Lepidotteri son fra tutti gl'insetti quelli pe'quali vi ha in tutta Europa maggior numero di cultori; i quali non solo hanno esaurito le ricerche nel proprio territorio, ma si sono estesi ancora in terre dalle native più o meno remote. Per la qual cosa non farà meraviglia se diciamo che quasi nulla degno di nota abbiamo rinvenuto in tale ordine. Di una sola specie ci occuperemo a darne la descrizione, parendoci del tutto nuova. Essa appartiene alla famiglia della Grometre e verrà da noi distinta col nome di *G. bruzzanaria*.

DITTERI

Comunque la Ditterologia italiana da parecchi anni venga assai bene illustrata dal distinto Ditterologo di Parma sig. Camillo Rondani, pure

(1) Fauna Napol. *Caliscelidei*.

queste meridionali provincie parecchie novità ci hanno di tratto in tratto offerte, che in diversi lavori sono state da noi descritte (1), talune delle quali spettanti appunto alla estrema Calabria; come la *Pogonosoma hyalinipenne*, la *Laphria aeneiventris*, il *Cheilopogon sicanus*, la *Oscinis Rondani*. Ciò nulla ostante tra i Ditteri riportati dalla ultima peregrinazione non mancano alcune novità. E tra queste voglion esser ricordate due novelli generi, tali dovendoli considerare a causa della sottigliezza cui gli attuali Ditterologi han portato le note generiche. Uno di questi della famiglia de' Bombilidei è molto affine ai generi *Usia* e *Cyrtosia*, dai quali differisce per la disposizione delle vene alari, e per altri caratteri che verranno esposti nella rispettiva descrizione. L' altro si appartiene alla famiglia degli Asilidei, nella quale deve prender posto accanto del genere *Laphria*, con alcune specie del quale offre strettissima simiglianza. Nella famiglia stessa degli Asilidei ne abbiamo inoltre uno che rientra nel genere *Gastricheilus* istituito dal Rondani nel suo Prodromo di Ditterologia Italiana, onde verrà descritto col nome di *Gast. nubeculipennis*.— Nella famiglia degli Antracidei varie specie ci rimangono indeterminate: però non volendo su d'esse azzardare alcun giudizio, ci riserbiamo discorrerne dietro più maturo esame.

Dopo d'avere esposto quanto d'interessante e di nuovo ci ha offerto la estrema Calabria, ci piace chiudere il presente capitolo con una breve riflessione. Tutto quanto abbiam riferito non è che il frutto d'un mese solo di ricerche, eseguite direm quasi fuggendo pel desio di percorrere in breve tempo molto spazio, e per luoghi già due volte innanzi di noi con lo stesso scopo perlustrati: e la considerazione del tempo importa non solo per la brevità, ma ancora per la stagione, la quale ha stretto rapporto con la vita degli entomati delle diverse famiglie. Dappoichè se il colmo della state era stagione opportuna per le ricerche sulle montagne dell'Aspromonte, non era parimenti favorevole per le regioni basse di quella provincia per se stessa caldissima. Sicchè intere famiglie avevan già compiuta la loro parabola: mentre per contrario molte specie spettanti a famiglie autunnali, le lasciammo ancor larve quando abbandonammo quelle interessanti regioni. Or se non ostante tutte le indicate circostanze sì copiosa e ricca di novità è stata la raccolta, sembra ra-

(1) *Frammenti di Entomologia Napoletana—Contribuzione alla Ditterologia italiana—De quibusdam novis insectorum generibus.*

gionevole il conchiudere che immensamente maggiore dovrebbe aspettarsi se per tempo più lungo e in stagioni diverse si ricercassero quelle medesime contrade ed altre limitrofe che non potemmo visitare. Noi abbiam sempre opinato, ed ora ne siamo pienamente convinti, che se la intera provincia della Calabria Ulteriore prima si perlustrasse accuratamente dalla metà della primavera fino al cominciar dell'autunno, offrirebbe tanto ancora d'interessante e di nuovo, quanto nessun'altra delle provincie napoletane può offrire. E poichè non possiamo noi vagheggiare l'idea d'effettuire un tal progetto, lo additiamo quasi a programma per chi avesse tempo e genio di consacrarvisi; contenti dal canto nostro di avere col presente lavoro spianata la via per opera più seria e più vasta.

CAPITOLO TERZO

Osservazioni ed addizioni alla Fauna di Aspromonte

Le Faune come le Flore parziali, soprattutto se limitate a molto ristrette contrade, van soggette a sensibili variazioni per effetto dell'azione che la mano dell'uomo esercita sulle terre e sulle piante. La messa in coltura di terreni incolti, la bonificazione de' terreni paludosi, il taglio di boschi, son tre condizioni le quali immensamente influiscono a cangiare il numero di genie di animali e di piante di una contrada. E senza diffonderci a porre innanzi esempii estranei al nostro argomento, de'quali ben molti potremmo addurre, diremo di ciò che alla catena de'monti di cui ragioniamo si riferisce. I piani di Aspromonte, giusta le assicurazioni dell'autore della Fauna di detta regione, non che de'vecchi popolani di quelle contrade, fino a trent'anni or sono offrivano per varia estensione un suolo pantanoso ricco di vegetazione copiosa e spontanea, la quale dava asilo a numerose ed importanti specie di entomati. Lo stesso cennato autore, al pari del cav. Gussone, che insieme nel 1827 perlustravano quelle regioni, ricordano che in quell'epoca vegetavano abbondantemente le Angeliche lungo la Valle detta *Ferràina;* le quali piante ovunque vivono, costituiscono la sede di molti insetti, principalmente Imenotteri. Attualmente non una sola pianta ne vegeta; ed al pari di tutte le alture che dominano quella vallata, non di altro son ricoperte, che di felci, le quali è ben noto quanto poco siano dagl' insetti desiderate. I boschi di

pini *(pinus laricio)* e di falsi abeti *(pinus picea)* si vanno alla giornata distruggendo, non rimanendo che arido e nudo suolo, ove innanzi quegli alberi maestosi facevan grandiosa mostra di loro. Tutte siffatte circostanze han prodotto che i monti della catena d'Aspromonte non offrano più quell'abbondanza di specie e di individui che un tempo vi si potevano agevolmente raccogliere. Sol pochi punti vi avvanzano ne'quali l'Entomologo possa far buona messe; fra quali deve principalmente noverarsi la vallata di *Popsis*.

Scendendo poi alle specialità dobbiam dire che non ostante il mutato aspetto di quelle contrade in rispetto a ciò che erano trent' anni dietro; pure molte specie vi abbiam rinvenute interessanti non segnate nella Fauna d'Aspromonte. Nulla diremo degl' Imenotteri e de'Ditteri; poichè l'autore di quel lavoro non essendosi punto occupato degl'insetti di tali ordini, ci manca l'elemento di comparazione; sì pure degli Ortotteri e degli Emitteri, pe'quali alcune specie soltanto vengono menzionate. Dei Lepidotteri, abbiamo già dichiarato aver in generale poco da dire. Ci limiteremo quindi a'Coleotteri soli, i quali costituiscono la parte principale della *Fauna d'Aspromonte*.

Due specie di Malacodermi dobbiamo in prima menzionare; l'*Homalisus sanguinipennis* e l' *Heros minutus;* ambedue rimarchevoli eziandio per la vantaggiosa statura alla quale giungono gl' individui raccolti sull'Aspromonte. Il primo di essi per esempio misura linee quattro e mezzo di lunghezza, mentre quelli che da noi precedentemente raccolti sopra le montagne di Castellammare non eccedono linee tre e quarto. *L'Onitis pugil* che avevamo innanzi dalla Terra d'Otranto, è abbondante nelle pendici orientali dell'Aspromonte entro lo sterco bovino. Sono parimenti specie interessanti da aggiungere alla Fauna di questa contrada la *Leptura excelsa* della quale abbiamo superiormente parlato; l' *Asclera coerulea* che raccoglievamo abbondante nella prateria che riveste il nudo cacume di Montalto, là ove un tempo era folto bosco di faggi.

Che se con ispecialità prendiamo a considerare gl'insetti abitatori dei pini e de'falsi abeti, non poche specie vi ha che non prima erano state rinvenute e che accrescono la Fauna di que' monti. Menzioneremo con particolarità la *Lejestes seminigra*, il *Lissemus equestris*, il *Serropalpus striatus*, la *Peltis grossa* e *ferruginea*, il *Micetophagus fulvicollis*, il *Brontes planatus*, il *Peromalus parallelepipedus*, le *Lejades axillaris* e *glabra*, il *Bothrideres contractus*, la *Bitoma crenata*, il *Menephilus curvipes*, lo *Xan-*

tholinus collaris. E molte altre ancora potremmo quì registrarne, le quali senza renderci prolissi, si rileveranno dal catalogo finale.

CAPITOLO QUARTO

Descrizione di alcune specie nuove

Abbiamo in varii luoghi cennato che per effetto del lungo intervallo di tempo in cui questo lavoro è rimasto inedito ci siam veduti nella necessità di pubblicare nella Fauna napoletana parecchie delle specie che in quello si trovavano descritte. Tanto abbiam principalmente praticato per gl'Imenotteri Sfecidei, Scoliidei, Mutillidei, e per le Nomie; non che per la Caliscele già menzionata. Degli Emitteri Eterotteri poi, uniti ad altri molti discoperti e nella Calabria Citeriore ed in altre provincie ne abbiam formato il soggetto di un supplemento al precedente nostro lavoro pubblicato negli Atti del R. Istituto d'Incoraggiamento. *(Additamenta ad Centurias Cimicum Regni Neapolitani)*.

Per la qual cosa, non ostante le dette specie, che comparivano nuove nel primo lavoro, si trovassero effigiate nelle quattro tavole, incise fin da quell'epoca; noi ad evitar ripetizioni, riporteremo qui la descrizione di quelle soltanto non ancor pubblicate, e per le altre ci sarà sufficiente additare nella spiegazione delle tavole il luogo nel quale le abbiamo descritte.

NANOPHYES QUADRIVIRGATUS.

Tav. I, fig. 4.

N. oblongus, convexus, rostro capite pronotoque simul haud longiore, recto; pallidus, parce albido pubescens, pronoti punctis duobus elytrorumque lineolis duabus discoidalibus abbreviatis, interna anterius quam externa posita nigris; pectore cinereo-nigricante.

Long. corpor. lin. 1 ¼.

Corpo oblungo, convesso, pallido, con breve e discreta pubescenza bianchiccia, con splendore quasi serico, più stivata su'lati del protorace. Rostro quasi diritto, cilindrico, non più lungo del capo e torace insieme. Capo nerastro nella regione occipitale. Protorace in forma di cono

troncato, con due punti neri, uno per cadaun lato del disco. Elitre striato-puntate come nelle specie affini, con due brevi linee longitudinali nere l' una sul terzo intervallo quasi sul mezzo della lunghezza, l' altra sul quinto intervallo posta più indietro, cominciando al livello, nel quale la prima si termina. Femori anteriori e medii con una delicata spina presso l'estremità, ed altra minore appena avvertibile innanzi di quella.

NANOPHYES CENTROMACULATUS.

Tav. I, fig. 3.

N. ovatus, valde convexus, rostro capite pronotoque parum longiore, leviter arcuato; pallidus, albido pubescens, pronoti lateribus densius albido-pubescenti-vittatis; pedibus pallide testaceis; elytris macula communi centrali angulata nigra.

Longitudo corporis lin. 1 $^1/_4$

Corpo assai convesso, quasi ovato-emisferico, di color pallido, rivestito di breve e poco stivata pubescenza bianchiccia, quasi a splendore serico, la quale su ciascun lato del protorace è assai stivata, formando una striscia bianchiccia. Antenne testaceo-pallide con la clava più oscura. Rostro un poco più lungo del capo e torace insieme, perfettamente cilindrico, assai leggermente archeggiato; di color pallido tendente al testaceo. Torace quasi in forma di cono troncato, assai leggermente punteggiato. Petto medio e posteriore e base del ventre nerastri con pubescenza cenerina. Elitre con le strie longitudinali poco profonde; con una macchia centrale, posteriormente ritondata, inavanti e ne'lati angolosa. Piedi pallidi: i femori assai rigonfiati, più oscuri nel mezzo; i tarsi di color testaceo pallido: i quattro femori posteriori con delicata spina presso l'estremità.

LEPTURA EXCELSA.

Tav. I, fig. 5.

L. nigra, cinereo pubescens, pronoto castaneo villoso; elystris, pedibus anoque rubro-testaceis, illis quinto apicali (et in ♀ macula externa media) nigris.

Longit. corpor. lin. 5 ½-6.

Maschio. Antenne lunghe quanto il corpo intero, nere; l'ultimo articolo bruno-rossastro. Capo nero: il labbro superiore piceo; i palpi rossastri. Protorace d'un sesto più lungo che alla base largo, convesso, ritondato ne' lati e ristretto in avanti; punteggiato, a punti più irregolari e più stivati alla base; rivestito di peluria rilevata folta e tutta eguale bruno-rossastra. Elitre punteggiate come il protorace, con pubescenza assai fina cenerino-fulviccia a splendore serico; rosso-testacee col quinto apicale nero, colore che però esternamente non giunge sul margine, il quale rimane rosso. Petto e due o tre primi anelli addominali neri con pubescenza bianchiccia, gli altri anelli rosso-testacei. Piedi rosso-testacei; i trocanteri neri; l'ultimo articolo de'quattro tarsi anteriori ed i tre ultimi de' due posteriori picei.

Femina. Corpo, e soprattutto l'addome con l'elitre, proporzionalmente più largo e più robusto che nel maschio. Antenne un poco men lunghe del corpo, nere con gli ultimi due articoli rossastri. Elitre rosso-testacee, col quinto apicale ed una cospicua macchia più vicina al margine esterno che alla sutura e posta poco innanzi la metà della lunghezza, nere. Tarsi interamente rosso-testacei. Nel resto simile al maschio.

ODONTURA PULCHRIPENNIS.

Tav. I, fig. 6 ♂, 7 ♀.

O. viridis, pronoto vittaque dorsali abdominis ferrugineis; illo utrinque flavo limbato; antennis, geniculis tarsisque fulvo-ferrugineis; elytris pronotum linea 1½ ♂, linea 1 ♀ superantibus, intus sinuatis, parum incumbentibus, laete viridibus margine externo flavo, vitta intus adiacente nigra ♂: lamina subgenitali subscaphaeformi, medio carinata, carina ad apicem denticulata, marginibus incrassatis, ante carinae apicem in unguiculum liberum terminatis; cercis contortis, haud decussatis: ♀ ovipositore pronoto parum longiore, postice recurvo denticulato.

Longit. corpor. lin. 11-12.

Maschio. Capo giallo-verdiccio, tendente più o meno al ferruginoso dopo la morte; il vertice fosco con delicata linea media gialla, che fa continuazione con la simile del torace; un'altra simile linea un poco obliqua sta da ciascun lato del vertice stesso dietro la superior parte degli oc-

chi: il tubercolo del vertice quasi conico, ottuso, finamente scanalato nel dorso, raggiunge appena la metà del primo articolo delle antenne. Protorace nel dorso lungo il doppio della propria larghezza, leggermente allargato verso dietro, troncato in avanti, troncato-ritondato in dietro, quasi piano ne'due terzi anteriori, leggermente ascendente nel terzo posteriore, nel mezzo con una impressione quasi triangolare, da' cui angoli spiccano due linee impresse rivolte in fuori ed in avanti; ferruginoso con una linea media delicata ed altra lungo ciascun lato gialle: i lobi laterali quasi perfettamente verticali, formando angolo quasi retto col piano dorsale, inferiormente troncati ad angoli ritondati, posteriormente sinuosi, verdi con delicato orlo giallo-pallido, e con una linea superiore nera che fiancheggia esternamente la striscia laterale gialla del dorso. Elitre oltrepassanti d'una linea e mezzo il margine posteriore del protorace, poco men larghe che lunghe, con gli angoli posteriori interno ed esterno ritondati, la sinistra un poco dilatata nella parte interna anteriore; accavallate per un terzo appena della loro larghezza; distintamente reticolato-venose, e con una vena marginale rilevata a guisa di carena; verdi tendenti al ferruginoso verso lo specchio; il margine esterno fino alla vena marginale giallo, con una striscia nera che fiancheggia la detta vena marginale. Ali nulle. Addome ottusamente e poco sensibilmente carenato lungo il mezzo del dorso, verde con una striscia dorsale ferruginosa con la carena più pallida; il ventre giallo-verdiccio, dopo la morte tendente più o meno al ferruginoso. Piedi verdi; la parte apicale de'femori e de'tarsi fulvo-ferruginosa; gli spigoli inferiori de'femori di dietro gialli. Lamina sopraanale profondamente immersa, a contorno posteriore rilevato, un poco intaccato nel mezzo, superiormente con due lobi rivolti in dietro ed in sopra; ne'due lati, superiormente alla inserzione de'cerci, triloba col lobo interno più lungo. Cerci robusti, lunghi tanto da raggiungere l'estremità della lamina sottogenitale, arcuati e contorti, terminati in punta cornea nera simile ad unghietta. Lamina sottogenitale a forma di scafa, assai larga alla base, flessuosamente ristretta da questa all'estremità; a margini laterali ingrossati, terminati in punta nera, con una carena dorsale che si prolunga in punta; liscia e spianata nella prima metà, compressa ed a punte rilevate nere nella seconda.

Femina. Elitre più corte che nel maschio, sorpassando soltanto d'una linea il margine posteriore del protorace, e quindi men lunghe che lar-

ghe, troncato-ritondate posteriormente, accavallate per una estensione anche minore che nel maschio, col reticolo meno elevato. Trivella lunga poco più del protorace, assai robusta, quasi diritta e liscia nella prima metà, indi arcuata e rivolta in sopra. Il colore generale verde sudicio quasi uniforme, col margine esterno dell'elitre distintamente giallo. Nel resto simile al maschio.

Affine alla *Od. punctatissima*.

PTEROLEPIS NEGLECTA.

Tav. I, fig. 11 ♂, 12 ♀.

Pt. griseo-rufescens, pedibus nigro maculatis; femoribus anticis infra bispinulosis, pedum posticorum plantulis liberis articuli primi tarsi longitudine; elytris ♂ pronoti marginem posticum $^5/_6$ lin. superantibus, incumbentibus, cinereis venis primariis nigris; ♀ remotis pronotum vix superantibus, cinereis: ♂ lamina supraanali utrinque oblique truncato-emarginata, postice triangulariter emarginata et in medio profundius excisa; cercis intus basi mucronatis; lamina subgenitali parum profunde emarginata; ♀ ovipositore abdomine longiore, recto, basi subinflato.

Longit. corpor. lin. 7-8.

Maschio. Colore generale del corpo grigio-rossiccio con due striscie bruno-rossicce (una da ciascun lato) le quali cominciando da' lati del vertice continuansi dietro gli occhi sui lati del protorace, e con una striscia più larga dell' addome interrotta da una serie di macchie più pallide: due punti neri sulla fronte: ventre giallo. Prominenza del vertice anteriormente ritondata, a margini laterali acuti, neri. Protorace superiormente piano-convesso, con le consuete linee trasversali impresse: posteriormente ritondato; la carena media annunciata nella metà posteriore: i lobi laterali troncati obbliquamente, con gli angoli ritondati, e il seno posteriore poco profondo. Elitre oltrepassanti di men d'una linea il posterior margine del protorace, poco accavallate; col reticolo ben rilevato: grigio-cenerine con le vene primarie nere. Addome con delicata e poco distinta carena lungo il suo mezzo. Femori anteriori con due piccole spine nere verso il mezzo del margine inferiore, ed un anello incompleto anche nero presso l'estremità; i medî del tutto inermi, con una serie di macchie trasversali lungo la faccia interna e l'anello incom-

pleto presso l'estremità neri. Le quattro tibie anteriori con una macchia nera alla base di ciascuna spina: ànche anteriori con valida spina arcuata. Piedi posteriori assai lunghi; i femori rigonfiati nella prima metà, assai sottili nell'altra, con tre a sette minutissime spine sullo spigolo inferiore interno della metà basilare: le tibie con due serie di macchioline nere lungo la faccia inferiore corrispondenti alla base delle spine. Lamina sopraanale posteriormente scissa profondamente nel mezzo, la scissura terminata in una fossetta quasi rotonda: i due lobi risultanti dalla scissura troncati obbliquamente e ad angolo ottuso rientrante dalla parte esterna. Cerci robusti, armati di valido pungolo sul lato interno della base. Lamina sottogenitale più lunga che larga, ristretta d'avanti in dietro, triangolarmente smarginata alla estremità, coi margini laterali ingrossati, e con delicata carena longitudinale nel mezzo; gli stiletti lunghi quanto l'ampiezza della lamina all' estremità.

Femina. Elitre più corte e più anguste che nel maschio, a forma di squame, oltrepassanti appena il margine posteriore del protorace, e distanti tra loro, col reticolo poco pronunziato: di color cenerino uniforme. Trivella lunga quanto l'addome e metà del protorace, diritta, rigonfiata alla base. Cerci più corti, più robusti, privi di pungolo.

Variazioni. Il colore del corpo è in taluni individui tutto uniformemente grigio-rossiccio coi soli piedi macchiati di nero. I femori posteriori in qualcuno presentano delle spine sopra ambedue gli spigoli inferiori.

THAMNOTRIZON MAGNIFICUM.

Tav. III, fig. 1.

T. saturate viride (in sicco lutescens), verticis macula utrinque supra oculos, frontis punctis quatuor, proniti vitta utrinque laterali, striga femorum posticorum abdominisque segmento ultimo dorsali postice inflexo emarginatoque nigris; pronoti vittis nigris late albo limbatis; ventre saturate flavo; elytris brunneo-succineis tarsis tibiarumque apice rufescentibus; lamina supraanali postice inflexa, in medio profunde impressa, excisa ac mucronibus duobus terminata: lamina subgenitali postice profunde lineari-excisa; cercis longiusculis conico-cylindraceis, muticis. ♂.

Longit. corpor. lin. 9-10.

Maschio. Corpo robusto, liscio, d'un bel colore verde pistacchio splendente, che nel secco cangiasi più o meno in giallo sudicio. Capo con una macchia da ciascun lato del vertice superiormente agli occhi; due trattolini verticali nel mezzo della fronte, due punti laterali sulla stessa e due altri nella posteriore parte delle guance di color nero. Prominenza del vertice larga, a margini laterali acuti quasi carenati. Antenne lunghe il doppio del corpo, col primo articolo dilatato angolarmente dal lato interno. Protorace grande, posteriormente prolungato e largamente ritondato, senza vestigio di carena dorsale; i lobi laterali inferiormente angolosi, ad angolo quasi retto; seno omerale poco profondo: superficie liscia, con pochi punti impressi sparsi, ed una impressione poco profonda verso la metà del dorso, ed anteriormente a questa una linea a forma di lira: il colore verde pistacchio uniforme, con una striscia nera da ciascun lato del dorso, la quale nella metà anteriore è divisa in piccole macchie. Elitre superanti di poco più di una linea il margine posteriore del protorace, molto convesse, accavallate, con la porzione dietro lo specchio finamente reticolata; di color d'ambra oscuro. Dorso dell'addome ottusamente carenato, verde: l'ultimo anello nero, solcato nel mezzo, posteriormente inclinato in giù e largamente smarginato. Ventre giallo. Lamina sottogenitale grande, carenata ne' margini laterali, posteriormente troncata, con una rima lineare che si protrae per circa la metà della lunghezza: gialla, coi margini laterali neri. Stiletti lunghi la metà della lamina. Cerci lunghi il doppio degli stiletti, conico-cilindracei, pelacciuti. Piedi verdicci; i quattro femori anteriori punteggiati di nero; i posteriori del tutto inermi, con due striscie nere, una esterna, nella metà anteriore interrotta da tratti verticali giallicci; un'altra interna più piccola. Le quattro tibie anteriori fornite delle spine medesime che si osservano nelle altre specie congeneri: le spine delle tibie posteriori nere alla estremità. Tarsi ed estremità delle tibie posteriori rossicci: lobi del primo articolo de' tarsi posteriori lunghi poco più della metà dell' articolo medesimo.

La femmina non ci è ancora nota.

PROPER
Z. P. ME

DECTICUS (PLATYCLEIS) NIGROSIGNATUS.

Tav. III, fig. 3 ♂, 4 ♀.

D. griseo-testaceus, capitis vitta utrinque supra oculos, alteraque media obsoletiore brunneis, omnibus lineam pallidam includentibus; pronoti lobis pallido marginatis, abdomine in medio et utrinque nigro punctato-vittato; elytris pronoto parum longioribus ♂, parum brevioribus ♀, cinereis, maculis duabus atris: ♂ lamina supraanali postice bicuspidata, cercis intus mucronatis; lamina subgenitali in medio acute, lateribus obtuse carinata, postice triangulariter emarginata: ♀ cercis minutis, ovipositore abdomine exiccato dimidio longiore.

Longit. corpor. lin. 8-9.

Maschio. Colore generale del corpo grigio-testaceo. Vertice con una striscia media formata da punti foschi stivati, divisa per mezzo da delicata linea pallida: altra striscia bruno-marrone da cadaun lato soprastante agli occhi, esternamente fiancheggiata da linea gialla: dello stesso colore bruno-marrone è lo spazio dietro gli occhi: il margine infero-posteriore dell'orbita pallido: fronte con due striscie verticali che scendono dalla base delle antenne, formate da punti foschi stivati. Protorace nella porzione che precede la prima linea trasversale impressa alquanto convesso con delicata carena media ben rilevata nella metà posteriore, ed appena marcata nell'anteriore: le carene laterali divergenti in dietro; il margine posteriore ritondato; i lobi laterali troncati obbliquamente in sotto, con l'angolo inferiore ritondato, marmorati di fosco col contorno inferiore e posteriore giallo pallido. Elitre nella porzione scoperta lunghe un poco meno del protorace, quindi assai più corte dell'addome, anche disseccato; cenerine, la vena media interna ben marcata giallicia, e due macchie di un nero intenso, l'una allungata alla base fiancheggiante dal lato interno la vena interno-mediana; l'altra posteriore fiancheggiante il lato esterno della vena medesima, l'una e l'altra interrotte da venette pallide. Addome con due serie di punti neri che fiancheggiano la linea mediana, ed una serie di macchioline anche nere, irregolari, lungo il mezzo di ciascuno de' lati. Lamina sopraanale profondamente impressa nel mezzo; i lati prolungati in dietro in due lobi quasi triangolari ed acuti, carenati nel dorso. I cerci robusti, po-

steriormente incrociati, internamente presso la base forniti di valido pungolo. Lamina sottogenitale posteriormente smarginata ad angolo ottuso, nella faccia inferiore con delicata ed acuta carena lungo il mezzo e coi lati elevati in un cordone terminato alla inserzione degli stiletti. Piedi del colore del corpo: i femori posteriori inermi con una striscia formata da macchie nere lungo la faccia interna e la esterna della porzione ingrossata. Tibie anteriori con tre spine nella faccia anteriore. Tutte le spine delle tibie pallide alla base, nere alla punta.

Femina. Elitre un poco più piccole che nel maschio e similmente colorite. Trivella lunga i due terzi dell'addome disseccato, diritta alla base, indi bruscamente curvata in sopra e falciforme: liscia, di color nero-marrone. Cerci robusti, privi di pungolo. Lamina sottogenitale posteriormente biloba.

MUCROPALPUS MERIDIONALIS.

Tav. III, Fig. 6.

M. fulvus, thorace obscuriore, abdomine fusco, alis anticis fulvo-hyalinis venis pilosis dilutiore saturatioreque variegatis, marginalibus fusco variegatis serie media venularum transversarum quinque haud interrupta, scalari; serie apicali venularum transversalium sex bis interrupta; posticis lutescenti-hyalinis, irideis, venis pallide fulvis, apice fuscis.

Long. corp. lin. 1 $^1/_2$; exp. alar. lin. 5 $^1/_2$.

Antenne filiformi, finamente pelacciute, fulve. Capo fulvo-rossiccio con pochi peli sparsi sul vertice. Palpi del colore del capo. Torace di color fulvo più oscuro cangiante in cenerino, con peli setolosi ineguali e disordinati. Il dorso del protorace con due impressioni trasversali, le quali su' contorni marginali si terminano in due piccoli intacchi. Ali anteriori fulve, trasparenti, le vene di color fulvo chiaro che alterna con fulvo più carico, le marginali variegate di fosco, tutte ornate di peli rilevati del colore stesso fulvo: di venette trasversali ve ne ha tre serie, quella prossima alla base composta di due sole venette, separate da uno intervallo; la media composta di cinque venette, l' una un poco più fuori dell'altra in guisa da costituire una scala, non rimanendo alcuno intervallo vuoto, a cominciare dalla prima e più esterna vena longitudinale, la quale non è unita alla sottocostale per alcuna venetta trasver-

sale : la serie apicale è costituita da cinque a sei venette trasversali, tutte in livello diverso, ed interrotte dopo la prima ed innanzi l'ultima: vene dello spazio costale nella prima metà bifide o trifide, nell'altra semplici, il margine posteriore privo di serie di venette trasversali. Le ali posteriori sono più trasparenti, iridate, le vene fulvo-pallide, fosche solo nella porzione apicale dell'ala: una cellola discoidale innanzi l' estremità dell' ala. Addome bruno. Piedi fulvo-pallidi.

Osservazioni. La specie cui più si avvicina questa or descritta è il *Mucr. irroratus*, dal quale però, indipendentemente dal colorito, distinguesi assai nettamente per una diversa disposizione delle venette trasversali della serie media delle ali anteriori, siccome è facile rilevare dal confronto delle immagini rispettive.

Genere NEVRORTHUS, nob.

(Famiglia degli Emerobiidei)

Palpi maxillares articulo ultimo praecedentibus singulis longiore, tereti, apice acuminato subarticulato. Alae anticae oblongo-ovatae, venis longitudinalibus subcostali parallelis.

Sebbene per la struttura de' palpi mascellari questo Emerobiideo simigliasse perfettamente a' *Mucropalpi*, nulladimeno la fabbrica delle ali e per essa l'abito generale dell' insetto ne è tanto diversa, da annunziare da sè un genere distinto, che nulla ha di comune coi Mucropalpi sotto il rapporto delle ali. Quì nelle ali anteriori, come nelle posteriori, le vene longitudinali in luogo di partire dalla seconda vena sottocostale e scendere obbliquamente nel campo dell' ala, partono dalla base dell' ala al numero di quattro, delle quali la prima successivamente bifurcandosi ne produce altre quattro, la seconda si bifurca una volta, le altre due restano semplici, per ramificarsi come le altre presso il margine; le vene longitudinali scorrono per tal modo quasi parallele alla sottocostale, cui le anteriori sono congiunte da qualche venetta trasversale, siccome altre venette trasversali uniscono le diverse vene longitudinali fra loro. Le ali posteriori, che, come abbiam detto, presentano presso a poco la stessa disposizione di vene che le anteriori, partecipano più della organizzazione de' Mucropalpi.

NEVRORTHUS IRIDIPENNIS

Tav. III, Fig. 7.

N. sordide lutescens, pronoto obscuriore; mesonoto abdomineque fusco maculatis; pedibus pallidis; alis hyalinis irideis, venis fuscis, ciliatis, transversalibus triplice serie, media irregulari interrupta, apicali integra, scalari.

Long. corp. lin. 2 $^1/_4$: exp. alar. lin. 6 $^1/_2$.

Capo di color giallo fulviccio sporco, liscio, splendente: fronte convessa con delicato solco verticale, che superiormente diviene più profondo, ed inferiormente si divide in due branche, le quali si terminano sopra un'altra linea trasversale impressa che sta tra il mezzo degli occhi: il fondo di queste impressioni è di color più fosco. Occhi neri. Dorso del protorace trasversale, anteriormente ritondato ricoprendo l' occipite ed il vertice del capo, posteriormente troncato per diritto; liscio sparso di setole elevate, e con due solchi trasversali i quali a' due estremi si arrestano prima de' margini, di color bruno gialliccio sporco, col fondo de' solchi più oscuro. Il dorso del mesotorace à il lobo anteriore con delicato solco medio, i lobi laterali grossi e rilevati; l' uno e gli altri di color giallo-sucido con una grande macchia su ciascuno de' lobi laterali ed un' altra più piccola sul lobo medio anteriore, brune. Addome giallo-fulviccio macchiato di bruno. Ali perfettamente incolori, iridate, le vene in parte fosche ed in parte giallo-sucide: la serie media di venette trasversali, composta di sei venette, è interrotta per un solo spazio dopo la prima: le tre anteriori stanno più esterne, le tre posteriori più interne; la serie apicale, posta poco oltre i tre quarti della lunghezza, è composta di sei venette disposte a gradini e senza alcuna interruzione. Le venette del campo costale tutte semplici, nessuna ramificata, meno quelle prossime all' estremità nel luogo corrispondente al carpo, le quali sono più stivate e punteggiate. Le ali posteriori offrono presso a poco la disposizione stessa di vene che le anteriori; solo le venette trasversali della serie media sono meno numerose. Piedi pallidi, finamente pelacciuti.

Osservazioni. Il Rambur (1) nella nota apposta al suo *Mucropalpus*

(1) Suites à Buffon, Nevropt. p. 422.

fallax annunzia allontanarsi dalle altre per la organizzazione delle ali: però ciò che dice nella descrizione non è sufficiente a farci comprendere se si trattasse di cosa analoga a quella da noi descritta. Ad ogni modo, se così fosse, il *M. fallax* sarebbe una seconda specie del genere da noi istituito, poichè specificamente è evidente esser la nostra diversa da quella del Rambur.

Genere ISOSCELIPTERON, nob.

Caput ocellis destitutum. Palpi maxillares articulo ultimo praecedentibus singulis longiore, tereti, apice acuminato, subarticulato. Pronotum longius quam latum, subcylindraceum. Alae anticae et posticae aequales, trianguli isoscelis fere figuram referentes, venis longitudinalibus numerosis, transversis serie unica discoidali. Unguiculi tarsorum simplices.

Osservazioni. Anche questo Emerobiideo per la organizzazione de' palpi mascellari somiglia ai *Mucropalpus*. Però la forma delle ali, la disposizione delle loro vene longitudinali, le trasversali in una sola serie, il protorace allungato, gli danno tale un abito singolare, da non permettere che resti con i Mucropalpi confuso, ed autorizzano invece ad istituire per esso un genere distinto. Le ali offrono quasi la figura di un triangolo isoscele, di cui la base assai larga sarebbe costituita dal margine anteriore (considerando le ali spiegate), i due lati dal margine posteriore-interno e dal posteriore-esterno, che formano un angolo ottuso ritondato. Le vene longitudinali sono in gran numero; nella parte più ampia dell'ala se ne possono contare oltre a venti; di esse, due prendono origine dalla sottocostale, di cui la seconda con le successive biforcazioni dà origine a buona parte delle vene del campo dell' ala; le altre superiori avendo origine alcune dalla prima delle due indicate, le altre da tre altre vene che partono direttamente dalla base dell'ala. Tutte le vene longitudinali presso l' estremità sono semplici, e solo sul contorno sono bifide: esse sono poi riunite tra loro da venette trasversali, delle quali ve ne ha solo una serie oltre la metà dell' ala, e qualcuna presso la base.

ISOSCELIPTERON FULVUM.

Tav. III, fig. 5.

I. pallide fulvum, pronoto transverse bisulcato, vinaceo, vitta media lutea; alarum venis ciliatis, pallidis, rufescenti articulatis; alis posticis in margine anali nigro punctatis anticis linea venularum trasversalium fuscescente; pedibus pallidis rufo-punctatis.

Long. corp. lin. 3 $^1/_4$, cum alis flexis lin. 6 $^1/_5$.

Maschio. Capo corto, giallo-fulvo, con peli setolosi dello stesso core a splendore dorato; la fronte superiormente alla inserzione delle antenne con due piccole impressioni che si toccano per la base, e superiormente angolose. Parti boccali del colore del capo. Occhi bruno-cenerini. Antenne poco men lunghe del corpo, leggermente assottigliate verso l' estremità, del colore del capo, finamente pelacciute. Protorace di un quinto più lungo che largo, leggermente allargato d'avanti in dietro, con due solchi trasversali, assai delicati e superficiali sul dorso, più profondi ne'lati, non toccanti i margini: il dorso giallo, i lati di color fegatoso, tutto sparso di peli setolosi simili a quelli del capo. Il mesotorace ed il metatorace giallo-fulvicci, parimente setolosi. Addome del colore stesso del mesotorace. La valvola anale dorsale fornita di due lunghe appendici filiformi e pelacciute. Piedi pallidi, punteggiati di rosso, con peluria morbida e lunga del colore stesso de'piedi. Ali fulvicce, trasparenti: le vene pallide macchiate di rossiccio: le trasversali al numero di otto formanti una serie obbliqua non interrotta a piccoli gradini, e fiancheggiate di colore più oscuro, formano una striscia fulvo-oscura: il margine è macchiato parimente di fulvo più carico; i cigli son fulvo-dorati, sui margini e sulle venette trasversali alternanti con cigli neri. Le ali posteriori stando ricoperte dalle anteriori nell'unico individuo non ci permettono vedere con chiarezza la disposizione delle vene: però possiamo riconoscere che le venette trasversali del disco sono meno numerose e non formano serie regolare; e che il margine anale è macchiato di nero.

*

ICHNEUMON LAETEPICTUS.

Tav. II, fig. 10.

I. niger, antennarum annulo lato, facie oreque (vitta media brunnea), orbitis, pronoti margine omni (postico interrupto), mesonoti lineolis duabus, scutello, postscutello, metathoracis parte postica, suturis vittaque pleurarum, abdominisque segmentis omnibus margine postico flavis; horum secundo et tertio sutura basecs carnea; pedibus fulvis, coxis et trochanteribus anterioribus flavis, tarsis posticis fuscis; alis hyalinis, venis carpoque testaceis.

Long. corp. lin. 4.

Femina. Capo nero: faccia e clipeo gialli con una striscia media bruna; il clipeo con un punto impresso da ciascun lato della base, fosco: le orbite interamente gialle. Mandibole gialle con l'estremità picea. Palpi gialli. Antenne più lunghe del corpo, nere con largo anello bianchiccio che comprende gli articoli 10 a 14 inclusivi; il primo articolo inferiormente giallo. Torace nero: il protorace con tutto il contorno giallo, interrotto soltanto nel mezzo del margine posteriore: il dorso del mesotorace con due linee gialle ristrette da dietro in avanti: scutello, dietroscutello e parte posteriore del metatorace gialli, quest' ultimo con una macchia bruna rettangolare nel mezzo della faccia declive: pleure con le suture ed una larga striscia longitudinale sopra le medie, gialle. Addome lungo appena quanto il capo e torace insieme; il primo anello finamente punteggiato, con un solco mediano, ed un altro assai fino da ciascun lato della parte posteriore, nero con angusto margine posteriore giallo; il secondo ed il terzo col margine basilare di color carnicino, ed il margine posteriore giallo, i rimanenti col solo margine posteriore giallo. Piedi robusti, i femori rigonfiati: fulvi, le ànche e i trocanteri de' quattro anteriori gialli, i tarsi de' due posteriori bruni. Ali trasparenti, iridate, le vene ed il carpo testaceo-pallidi.

ICHNEUMON CALABRARIUS.

Tav. II, fig. 9.

I. niger, antennarum scapo infra, facie et clypeo (maculam nigram includentibus), ore, orbitis totis, pronoti margine postico, tegulis alarum, mesonoti lineis quatuor posticis abbreviatis, scutelli margine laterali et postico, lineola transversa postscutelli, lineola infra alas alteraque in mesopleuris, albidis; abdomine rufo-castaneo, segmento primo nigro margine postico albido; pedibus rufo-castaneis, coxis et trochanteribus nigris, illis albido pictis; tarsis posticis fuscis; alis pure hyalinis, venis carpoque nigris. ♂.

Long. corp. lin. 5 ½.

Maschio. Antenne lunghe più della metà del corpo, mediocremente robuste: nel dorso nere, inferiormente il primo articolo bianchiccio, i rimanenti bruno-ferruginosi. Capo nero; la faccia, il clipeo, le parti boccali, il contorno intero delle orbite bianco-giallicci: la faccia ed il clipeo con una macchia nera nel mezzo. Torace nero; il margine posteriore tutto intero del protorace, quattro linee nella posterior parte del dorso del mesotorace, due medie parallele e due laterali obblique contigue agli angoli dello scutello, i margini laterali e posteriori dello scutello, una linea trasversale sul dietro-scutello, una lineetta sotto le ali, altre due sulle pleure medie, l'una verticale l'altra longitudinale, bianchicce. Addome più lungo del capo e torace insieme; poco più angusto del torace: il primo anello col picciuolo più lungo della parte posteriore, la quale à gli angoli anteriori ritondati; sottilmente rugoso, con due linee elevate parallele su tutta la lunghezza dell'anello: nero col margine posteriore bianco-gialliccio: i rimanenti anelli finissimamente e stivatamente puntinati, tutti di color rosso-castagno uniforme. Piedi di quest' ultimo colore: le ànche de' quattro di avanti bianco-giallicce, posteriormente macchiate di nero: quelle de' due piedi di dietro nere, macchiate di bianco-gialliccio: trocanteri neri, inferiormente più o meno tendenti al castagnino; i tarsi posteriori oscuri. Ali incolori, trasparenti: le vene ed il carpo neri: la seconda cellola cubitale (areola) pentagonale.

Osservazioni. Sebbene le maggiori affinità di questo Ichneumone fosso-

ro con le specie della nona sezione del Gravenorst, pure per la colorazione del primo anello addominale disconviene da tutte; parimente che non quadra con alcuna di esse per la dipintura del torace.

TRYPHON FLAVITARSUS.

Tav. II, fig. 11.

T. niger, macula faciali, orbitis supra interruptis, pronoti margine postico toto, punctis duobus callosis ad scutelli angulos baseos, altero transverso postscutelli, tegulis alarum, puncto in mesopleuris, maculis duabus posticis minutis metanoti, pectore medio segmentorumque omnium abdominalium margine postico saturate flavis; pedibus fulvo-rufescentibus, coxis et trochanteribus nigris, infra pallido flavis, tibiis posticis ad apicem fuscis, tarsis posticis pallide flavis apice fuscis; alis hyalinis venis carpoque pallide testaceis; areola nulla. ♂.

Long. corp. lin. 3 $^3/_4$.

Antenne un poco più corte del corpo, nere con le articolazioni ferruginose. Capo nero: una macchia quasi rotonda nel mezzo della faccia, contigua al clipeo; questo, le orbite (interrotte solo nella parte superiore), le mandibole ed i palpi, gialli. Torace abbastanza convesso, finissimamente coriaceo, poco splendente: il dorso del metatorace punteggiato-rugoso, mediocremente splendente: nero, il margine posteriore del protorace, due punti rilevati callosi obbliqui presso gli angoli basilari dello scutello, un altro simile trasversale sul dietroscutello, due piccole macchie nella posterior parte del metatorace, un punto sulle pleure medie, ed il mezzo del petto, gialli. Addome oblungo, finissimamente punteggiato-coriaceo: il primo anello allungato, coi tubercoli laterali posti nel mezzo della lunghezza: nero, tutti gli anelli con delicato margine posteriore giallo, nel secondo terzo e quarto un poco allargato nei due estremi. Piedi: i quattro anteriori delicati, i due posteriori abbastanza lunghi e gracili anch' essi; tutti fulvo-rossicci: ne' due d'avanti le ànche nella faccia anteriore e i trocanteri gialli; ne' medii le ànche nere posteriormente, gialle in avanti, i trocanteri gialli con piccola macchia nera nella faccia posteriore del primo articolo; ne' due posteriori le ànche ed il primo articolo de' trocanteri neri con una striscia gialla lungo la faccia inferiore, il secondo articolo de' trocanteri giallo, le tibie

bruno-nerastre, rossicce verso la base, i tarsi bruni, coi due primi articoli giallo-pallidi. Ali trasparenti, perfettamente incolori; le vene ed il carpo testaceo-pallidi.

TRYPHON NIGRICARPUS.

Tav. II, fig. 12.

T. capite thorace latiore, transverse quadrato, abdominis segmento primo dorsali haud canaliculato: niger, antennis ferrugineis basi nigris; facie oreque flavis, illa linea media margineque infero nigris; abdomine rufo-testaceo segmento primo nigro; pedibus rufo-stramineis, coxis (anticis antice flavescentibus), trochanteribus omnibus femoribusque posticis nigris; tibiis posticis postice fusco-rufescentibus; alis hyalinis venis carpoque brunneis, hoc summa basi pallida; radice albida, tegulis piceis. ♀.

Long. corp. lin. 3 ¼.

Femina. Capo più largo del torace, trasversalmente quadrato, nero splendente; la faccia gialla con una linea media verticale e la sutura inferiore nere; il clipeo giallo con un punto nero nel mezzo della base; le mandibole gialle con la punta nera; i palpi bruno-giallicci. Antenne gracili, lunghe poco meno dell' intero corpo, fulvo-ferruginose; i due primi articoli per intero, i tre seguenti nel solo dorso, neri. Torace nero, splendente. Addome poco più lungo del capo e torace insieme; il primo anello leggermente e gradatamente allargato d' avanti in dietro, non solcato nel dorso, coi tubercoli laterali assai piccoli, poco sporgenti, posti innanzi la metà della lunghezza; sparsamente e finamente puntinato e con qualche ruga longitudinale, nero splendente: il resto dell' addome rosso-testaceo. Piedi: i quattro anteriori rossicci, con le ànche e i trocanteri neri; le ànche anteriori giallicce nella faccia anteriore: i due posteriori bruno-neri, con i tarsi e la faccia anteriore delle tibie bruno-rossicci. Ali incolori, iridate; le vene oscure; il carpo bruno con l'angolo interno pallido; la radice bianco-gialliccia, le tegole picee: la cellola cubitale irregolarmente triangolare.

Osservazioni. Affine al *T. cephalotes*, dal quale differisce pel colore del capo, per la dipintura della faccia, pel primo anello addominale non scanalato nel dorso e coi tubercoli situati innanzi la metà.

CHALCIS OBTUSEDENTATA

Tav. IV, fig. 5.

C. niger, capite thoraceque crasse punctatis, subnitidis; abdomine laevi nitidissimo; scutello convexo, postice subintegro; femoribus posticis oblongo-ovatis, infra dentibus duobus obtusis, altero a basi altero ab apice acque distantibus, margine interposito integerrimo; tarsis rufescentibus; alis hyalinis, vena subcostali picea.

Long. corp. lin. 2 $^1/_2$.

Femina. Corpo uniformemente di color nero intenso, poco splendente nel capo e torace, splendentissimo nell' addome, con scarsa e breve pubescenza cenerina: i piedi parimente neri coi soli tarsi rosso-picei. Capo col vertice brevissimo, trasversale; la fronte e la faccia con l'epistoma formante un solo piano inclinato d' avanti in dietro e da sopra in sotto, prolungato e gradatamente ristretto in giù, con profonda scanalatura in tutta la sua lunghezza; la superficie di tutto il capo grossamente punteggiata, col solo fondo della scanalatura liscio. Antenne inserite presso il margine basilare dell' epistoma; il primo articolo o scapo lungo tanto da raggiungere il piano del vertice, diritto, ingrossato e quasi fusiforme alla base, delicato nel resto; il flagello lungo poco meno che il doppio dello scapo, quasi filiforme. Torace tutto grossamente punteggiato, a punti staccati, non confluenti. Scutello grande, convesso, a punti più grossi e meno stivati; il contorno posteriore finamente marginato, leggermente intaccato nel mezzo. Il dorso del metatorace con due carene longitudinali medie convergenti in dietro, e due altre laterali; gli spazii interposti finamente striati per traverso. Addome levigatissimo. Piedi robusti: i quattro femori anteriori un poco rigonfiati; i due posteriori ovali, sparsamente puntinati, nel margine inferiore con due angoli sporgenti in forma di ottusi denti, distanti egualmente l' uno dalla base, l'altro dalla estremità; il margine interposto compresso, tagliente, intero, e guardato con forte ingrandimento finamente striato per traverso. Tibie posteriori robuste, mediocremente arcuate. Ali incolori, tinte appena di fulvo presso i punti stigmatici: la vena sottocostale picea.

ANDRENA CALABRA.

Tav. II, fig. 1.

A. nigra, capite thoraceque cinereo-fulvescenti pilosis, abdominis segmentis dorsalibus postice dense cinereo ♂- cinereo-fulvescente ♀ piloso-fasciatis; antennis ferrugineis; pedibus piceis, ♂ tibiis tarsisque, ♀ tarsis apice fulvo-ferrugineis; alis hyalinis apice fumatis (in disco fuscescentibus ♀), venis piceis: ♂ genis clypeoque albidis, hoc punctis duobus nigris, ♀ clypeo ferrugineo.

Long. corp. lin. 5 ♂, 6-6 ½ ♀: exp. alar. lin. 7 ½ ♂, 7 ½-8, ♀.

Variat: *metathorace — metathorace, scutello et abdominis segmento secundo — genis, occipite medio, thorace toto abdominisque segmentis primo et secundo, rarius etiam tertii et quarti basi, ferrugineis.*

Maschio. Antenne ferruginose. Capo nero con peluria cenerina, più folta sulla fronte; le guance ed il clipeo bianco-giallicci, questo con due punti neri; la parte media del margine inferiore picea un poco avanzata, tagliata a traverso per dritto e ad angolo quasi retto ai due estremi. Talvolta vi ha una macchia ferruginosa tra la base delle antenne poco al disotto il livello della loro base, contigua al contorno superiore del clipeo. Torace nero, rivestito di densa peluria cenerino-fulva. Addome nero, leggermente bronzato, con breve peluria cenerina poco folta: il margine posteriore di ciascun anello dorsale scolorito nel fondo, rivestito d'una fascia di peli coricati stivati bianchicci. Ventre piceo-ferruginoso, con scarsa peluria cenerina. Piedi ferruginosi con peluria cenerina: i femori bruno-nerastri; le tibie posteriori macchiate di nero. Ali trasparenti, ombrate all'estremità; le vene piceo-testacee, la costa ed il carpo più oscuri.

Femina. Antenne ferruginose. Capo nero; il clipeo ferruginoso; tutta la faccia ed il clipeo rivestiti di peli folti cenerino-fulvi: le orbite posteriori con peluria corta e folta cenerina; il resto del capo quasi nudo. Torace nero con peluria fulva, più folta sulle spalle, sul contorno del mesotorace, dello scutello e del dietro-scutello; fianchi e petto con peluria meno folta, cenerina. Addome nel dorso nero con brevissimo vello rossastro visibile a certa luce; il primo anello con peli più lunghi e rilevati: i quattro primi anelli con una fascia sul margine posteriore co-

stituita da folta peluria coricata cenerino-fulva; il quinto con peluria lunga e rilevata ferruginosa. Ventre ferruginoso, nerastro verso l'ano; il margine posteriore degli anelli con peluria cenerino-fulva poco stivata. Piedi neri con peluria cenerina; i tarsi con peli fulvi; i loro ultimi articoli fulvo-ferruginosi.

Variazioni. Il maschio è costante nel suo colorito, se ne eccettui il nero del dorso dell'addome che talvolta in alcuni degli anelli tende più o meno al piceo. La femina per contrario offre delle singolari varietà, di cui le più lontane dal tipo prendono un aspetto tanto singolare, che si giudicherebbero specie diversa se non si avessero sott'occhio i passaggi graduali. Il color nero viene sostituito da un bel color fulvo-rossiccio, il quale invade successivamente più parti del corpo con l'ordine che segue: metatorace, scutello, secondo anello addominale, guance, parte media dell'occipite, torace per intero, primo anello dell'addome, base del terzo e quarto anello del medesimo. Quest'ultima varietà, nella quale rimane soltanto di nero una porzione del capo e gli ultimi anelli addominali è appunto quella che a primo aspetto si prenderebbe per specie distinta.

Osservazioni. La specie già nota cui sembra maggiormente essere affine la presente è l'*And. marginata;* soprattutto vi si avvicina il maschio a causa delle guance e clipeo giallicci, il secondo con due punti neri. Nulladimeno l'esatta ed immediata comparazione ne fa rilevare le differenze in ciascuno de' due sessi.

ANTHIDIUM MOSAICUM.

Tav. II, fig. 6 ♂.

A. nigrum, capite, thorace abdominisque lateribus flavo-rufescenti pilosis; facie infra antennas, clypeo, fascia occipitali interrupta, mesonoto antice linea utrinque angulata, scutelli maculis quatuor marginalibus, tegulis alarum, abdominisque singuli segmenti maculis quatuor subquadratis, geniculis, tibiis ex parte tarsisque flavis; alis fumato-hyalinis; valvula anali dorsali postice tridentata, dente medio acuto, lateralibus latis oblique truncatis. ♂.

Long. corp. lin. 5, exp. alar. lin 7 $^1/_2$.

Maschio. Antenne nere; il primo articolo con barba di peli giallo-ful-

vicci dall'uno e l'altro lato. Il capo nero con peluria giallo-fulviccia; la faccia dal livello della inserzione delle antenne in sotto, il clipeo, ed una fascia occipitale interrotta nel mezzo giallo-ferruginosi. Mandibole gialle con l'estremità nera. Torace nero, rivestito di peluria simile a quello del capo, scarsa sul dorso, più lunga e folta su'fianchi; il mesotorace nella parte anteriore con una linea giallo-ferruginosa piegata ad angolo poco meno che retto, di cui un lato occupa il margine anteriore, l'altro il margine laterale contiguo alle tegole. Scutello con quattro macchie dello stesso colore sul margine posteriore, le esterne più piccole. Addome nero, superiormente quasi nudo, finamente punteggiato; ciascun anello con quattro macchie gialle quasi quadrate disposte in serie trasversale, le esterne più grandi e toccanti il margine laterali; nel quarto, quinto e sesto anello ciascuna macchia media unita alla esterna del rispettivo lato per un profilo posteriore anche giallo. Il sesto anello ha un dente ben pronunziato in ciascun angolo latero-posteriore. L'ultimo o valvola anale dorsale offre una carena media la quale sul margine posteriore si termina in un dente acuto, lateralmente al quale ne stanno due altri (uno per parte) larghi, spianati, obbliquamente troncati, non superanti il dente medio, gialli. I lati dell'addome ed il ventre guarniti di peluria giallo-fulviccia. Piedi neri con peluria giallo-fulviccia; l'estremità de'femori, buona parte delle tibie e i tarsi gialli. Ali leggermente ombrate, soprattutto nella metà apicale; le vene nere, la radice e le tegole giallo-ferruginose.

MEGACHILE PUGILLATORIA.

Tav. II, fig. 4 ♂, 5 ♀.

M. nigra, cinereo pilosa, genis clypeoque pilis longioribus flavescentibus; abdominis segmentis secundo tertio et quarto postice pilis stratis albis fimbriatis; alis hyalinis venis piceis, tegulis brunneo-flavescentibus; ♂ valvula anali dorsali dense albo villosa, postice bidentata, marginibus lateralibus subtilissime denticulatis, femoribus anticis infra basim dente valido armatis; ♀ femoribus anticis muticis, valvula anali dorsali maculis duabus albis, ventre albo piloso.

Long. corp. ♂ 3 $^1/_2$, ♀ 4 $^1/_4$: exp. alar. lin. 6 $^1/_2$.

Maschio. Antenne lunghe tanto da raggiungere il margine anteriore

dello scutello, filiformi, l'ultimo articolo un poco compresso: bruno-nerastre. Capo nero rivestito di peluria cenerino-gialliccia: la faccia ed il clipeo coperti di peli più lunghi e più folti coricati bianchicci a splendore serico; la base del clipeo innoltre con una zona di peli rilevati bianco-giallicci, la quale ne' lati si estende fin sopra le guance. Torace rivestito di peli non molto stivati bianco-giallicci sul dorso, cenerini sui fianchi e sul petto. Addome più corto del capo e torace insieme, ristretto d'avanti in dietro; nero, rivestito di peluria simile a quella del dorso del torace, più lunga e più folta sul primo anello: questo ed i tre seguenti con una frangia di peli coricati bianchi nel margine posteriore, il quinto anello rivestito di peli bianchi nella metà anteriore, di vello nero nella posteriore; il sesto, o valvola anale dorsale, posteriormente smarginato, gli angoli della smarginatura prolungati in un dente troncato e quasi bifido all' estremità, i margini laterali finamente dentellati: la superficie ricoperta di denso vello bianco che lascia nuda la sola estremità. I primi quattro anelli ventrali con frangia di peli bianchi simile a quella del dorso. Piedi robusti, bruno-neri, con peluria cenerina; i femori anteriori presso la base dello spigolo infero-posteriore armati d' un forte dente rivolto in dietro. Ali trasparenti, le vene picco-testacee.

La femina, od almeno quella che crediamo sia femina del maschio descritto, avendola trovata nella stessa località sebbene non accoppiata, oltre alla forma diversa dell'addome e delle antenne differisce dal maschio per la peluria della faccia bianca, per la lamina anale dorsale semicircolare, con due macchie di vello bianco, per la mancanza di dente ne' femori anteriori: il ventre à la peluria bianca che sembra talvolta fulva pel polline della quale è impregnata.

MAGACHILE MIXTA.

M. nigra, facie thoracisque lateribus densius cinereo pilosis, abdominis segmentis dorsalibus postice fascia angusta e pilis stratis albo-cinereis, in segm. 1-4 in medio attenuanta et late interrupta, in segm. 5 integra aequali; segmentis ventralibus secundo tertio et quarti basi albido-sericeo, quarti parte postica, quinto et sexto tolis nigro longe pilolis; alis subfumato hyalinis, venis fuscis ♀.

Long. corp. lin. 4: exp. alar. lin. 7.

Femina. Corpo interamente di color nero intenso, punteggiato. Capo con peluria bianco-cenerina stivata sopra la faccia, le guance, i lati del clipeo e le orbite posteriori; nel resto quasi nudo. Torace con peluria cenerina alquanto folta sul protorace, sotto la radice delle ali e ne' lati del metatorace; più scarsa nel petto; il dorso del mesotorace e lo scutello quasi nudi. Addome lungo quanto il capo e torace insieme: i primi cinque anelli dorsali impressi strasversalmente presso la metà della lunghezza: i primi quattro con una fascia margine di peli coricati bianchi, ristretta da fuori in dentro e largamente interrotta nel mezzo; il quinto con una fascia simile intera e quasi eguale. Peluria degli anelli ventrali bianco-argentina nel secondo, terzo e marginale anteriore del quarto anello, nera nel rimanente. Piedi con peluria scarsa cenerina su' femori, fulva sulle tibie e su' tarsi. Ali leggermente ombrate; le vene nere.

Ne abbiamo un individuo che probabilmente dovrà considerarsi qual varietà della specie descritta, nel quale la peluria della paletta ventrale è bianco-argentina sotto il secondo e base del terzo anello, nero-rossastra nel rimanente.

MEGACHILE MELANOPYGA.

M. nigra, fulvo-pilosa, abdominis segmentis dorsalibus 1-5 postice fulvo fimbriatis, ultimo nigro, ventre segmentis secundo tertio et quarto fulvo ferrugineo-quinto et sexto nigro longe pilolis; alis fumato-hyalinis, venis nigris. ♀.

Long. corp. lin. 5-5 $^1/_2$: exp. alar. lin. 8.

Femina. Corpo nero. Capo rivestito di folta peluria fulva, più scarsa soltanto sul vertice. Torace rivestito parimente di peluria simile a quella del capo, più folta sui lati. Addome lungo presso a poco quanto il capo e torace insieme, il primo anello con peluria rilevata simile a quella del torace; il medesimo ed i quattro seguenti con frangia sul margine posteriore costituita da peli coricati dello stesso colore: l'ultimo nudo o con breve vello nero. Paletta ventrale costituita da peli rosso-ferruginosi sul secondo, terzo e quarto anello, neri su' rimanenti. Piedi con peluria simile a quella del torace: la faccia interna del primo articolo de' tarsi con vello ferruginoso. Ali leggermente ombrate; le vene nere.

HERIADES BIDENTICULATA.

Tav. II, fig. 7, ♂.

Her. nigra nitida, subtiliter crebre punctata, facie dense, thorace pedibusque minus confertim cinereo pilosis; abdominis segmentis margine postico obsolete albo-ciliatis; segmenti sexti angulis posticis in dentem brevem productis, valvula anali dorsali transverse concava, postice rotundata; segm. ventralibus 3° et 4° in medio marginis postici fulvo-ciliatis; antennis infra tarsisque anterioribus brunneo-ferrugineis, femoribus tibiisque incrassatis, antennarum articulo ultimo subtus concavo-incurvo; alis hyalinis vix fumatis, venis fuscis. ♂.

Long. corp. lin. 3 $^1/_4$; exp. alar. lin. 6.

Maschio. Antenne brune, più chiare dal lato inferiore; i due primi articoli neri; l'ultimo schiacciato, incurvato verso dietro nel mezzo. Corpo di color nero uniforme, cangiante leggermente in bronzino, splendente, tutto egualmente e finamente punteggiato: la faccia rivestita di folta peluria cenerina, il rimanente del capo quasi nudo. Torace poco più lungo che largo, quasi ritondato; la faccia posteriore declive del metatorace con profonda impressione verticale; rivestito di peluria cenerina poco stivata sul dorso e più folta ne' fianchi, bianchiccia sotto il petto. Addome lungo appena quanto il capo e torace, inarcato, leggermente allargato dalla base fino al quarto anello, quasi nudo, con brevissima frangia di cigli bianchi caduchi sul margine posteriore di ciascun anello; il sesto anello fornito di due denti, uno per lato, prolungamento degli angoli latero-posteriori. Valvola anale dorsale incavata nel mezzo a modo di sella, ritondata posteriormente. Ventre piano, nudo; il secondo anello un poco rilevato per traverso nel mezzo del margine posteriore; il terzo e quarto nel mezzo guarniti di frangia di cigli dorati. Ali trasparenti, leggermente ombrate.

ANTHOPHORA RECTANGULA.

Tav. II, fig. 8.

A. nigra, nigro pilosa, thoracis dorso margine omni rectangulum transversum efficiente flavo fulvescente; abdominis segmentis secundo, tertio, quarto et quinto dense fulvo-ferrugineo villosis, valvula anali dorsali nuda, alis fumato-hyalinis, tegulis aeneo-cupreis. ♀.

Long. corp. lin. 6 $^1/_2$: exp. alar. lin. 13.

Femina. Capo nero, finamente punteggiato, con peluria dello stesso colore: il mezzo del vertice con pochi peli giallo-fulvicci. Il labbro superiore punteggiato-granelloso, quasi nudo, con frangia di cigli sul margine inferiore. Mandibole nere. Antenne nere. Torace nero con peluria dello stesso colore: il dorso con una fascia su tutti i quattro lati formando un rettangolo trasverso costituita da peli stivati giallo-fulvi. Addome nero: il primo anello dorsale rivestito da peluria nera, i due seguenti rivestiti di peluria fulvo-ferruginosa stivata in modo, da occultare perfettamente il color nero del fondo, il quarto rivestito di peluria simile ma meno ferruginosa: il quinto con peluria giallo-cenerina, fulva solo lungo il margine posteriore. Ventre interamente nero. Piedi neri con la peluria dello stesso colore. Ali trasparenti, un poco ombrate, le vene brune, le tegole bronzine.

PSYLLA LACTEA.

Tav. IV, fig. 9.

Ps. albida, abdomine fusco variegato, alis lacteo-hyalinis, anticis maculis sex marginalibus (quatuor in margine postico) radiatim dispositis, aliaque discoidali pone basim, fuscis, antennis apice nigris.

Longit. corp. lin. 1; cum alis lin. 1 $^4/_7$.

Antenne inserite immediatamente innanzi gli occhi, lunghe quanto il corpo, di otto articoli, i due primi assai corti e grossi, i rimanenti delicati e filiformi: di questi, il primo (terzo) il più lungo, gli altri quasi eguali: bianche, il terzo, quarto e quinto all'estremità, gli ultimi tre per intero nerastri. Capo anteriormente bifido, la smarginatura che di-

vide i due lobi protratta fino al livello del contorno anteriore degli ocelli: dorso piano con un solco mediano: interamente di color bianco latteo. Occhi bruno-verdicci. Torace ed addome bianco-lattei, il secondo macchiato di fosco. Ali trasparenti, lattee, le anteriori con sette macchie nerastre: una discoidale posta innanzi la metà della lunghezza; sei marginali, delle quali le due prime più piccole, una per lato verso il mezzo della lunghezza, formanti con la discoidale un triangolo, le altre quattro oblunghe disposte a raggi sul margine posteriore, la esterna isolata, le altre tre convergenti verso la base. Tutte siffatte macchie fiancheggiano altrettante vene che conservano il color latteo. Ali posteriori senza alcuna macchia. Piedi bianchicci.

GEOMETRA BRUZZANARIA.

Tav. IV, fig. 10.

G. fusca: alis anticis et posticis in medio marginis apicalis angulatis, griseo-purpurascentibus, supra anticis linea arcuata fusca alia extus adiacente carnea, fasciaque fusca extus profunde trisinuata, sinu antico et medio carneis: macula fere triangulari margini antico incumbente ultra sinum anticum fusca; posticis linea transversa undulata, fascia extus trisinuosa, anguloque marginali fuscis, illis carneo marginatis; infra alis quatuor linea transversa undulata fusca alia intus adiacente pallida, posticis linea altera punctisque duobus fuscis.

Corpo di color fosco-cenerino. Ali anteriori nella faccia superiore di color cenerino oscuro tendente al porporino. Al terzo interno della lunghezza vi ha una linea arcuata di color bruno intenso, fiancheggiata esternamente da altra carnicina; sul terzo esterno vi ha una fascia dello stesso colore bruno oscuro, più intenso dal lato esterno, sfumato dall' interno, la quale forma esternamente due forti angoli sporgenti, l'anteriore assai più acuto, risultando tre seni, de' quali l'anteriore poco incavato, e il medio più largo, con la concavità riempita da color carnicino, che nel secondo seno forma una macchia meglio terminata semilunare, il seno posteriore occupato da una macchia triangolare fosca, la cui base poggia sul margine posteriore dell'ala, e rimane separato dalla fascia per delicata lineetta carnicina. Presso il margine anteriore in corrispondenza del primo seno vi ha una grande macchia bruna quasi triangolare con la base

poggiata sul margine, e l'apice, ritondato, verso dietro; il resto dell'ala è di un colore cenerino, un poco rossastro verso il mezzo; il margine estremo carnicino, preceduto da una serie di puntini bianchi; la frangia è alternata di cenerino oscuro e di carnicino. Le ali inferiori hanno nella pagina superiore i primi due terzi cenerino-rossicci, con una striscia ondolata bruna; indi presentano la fascia esternamente trisinuosa simile a quella delle ali anteriori, ma verso la base preceduta da linea oscura, ed esternamente fiancheggiata da una linea carnicina. Lo spazio marginale è colorito come nelle ali anteriori: presso l'angolo vi ha una macchia bruna. La pagina inferiore delle quattro ali è cenerino-rossiccia, traversata da una linea festonata bruna esternamente fiancheggiata da altra simile pallida; le posteriori inoltre àn la linea bruna corrispondente a quella della pagina superiore, e due punti oblunghi più innanzi di questa. Palpi superanti sensibilmente il margine anteriore del capo, col terzo articolo molto più corto e più delicato del precedente. Antenne setacee, delicate.

Osservazioni. Il disegno delle ali di questa Geometra è talmente complicato, che poco si presta ad una esatta descrizione: sicchè meglio rilevasi dalla ispezione della figura.

Abbiam ritenuta la specie col generico nome di *Geometra* nel suo più vasto significato: la non conoscenza della larva e delle sue metamorfosi avendoci impedito di assegnarle il convenevole posto tra i generi numerosi ne' quali trovansi oggi le Geometre distribuite.

Genere ELÆOTOMA (1), n.

(Familia Asilideorum — Subfam. Laphriinorum)

Antennae articulo tertio inflato obpyriformi, praecedentibus duobus simul parum breviore. Alae venis longitudinalibus tertia et quarta a venula transversa non conjunctis, quinta et sexta sejunctim marginem alae attingentibus. Abdomen inflatum, basi sensim constrictum.

La specie per la quale instituiamo questo novello genere nella famiglia degli Asilidei, sottofamiglia de'Lafriini, per la disposizione delle vene alari simiglia in tutto alle *Laphria* propriamente dette; chè anzi per l'abito gene-

(1) Dalle greche voci ελαιος oliva, e τομαχ articolo.

rale presenta molta affinità con la *L. albilabris*. Nondimeno la forma dello addome le dà una fisionomia speciale, la quale ci sembra abbastanza caratteristica per poter autorizzare la sua separazione delle vere *Laphria*. Esso è lungo poco più del capo e torace insieme presi, assai ristretto alla base, dilatato da questa fino alla metà della lunghezza, e di poi novellamente ristretto fino alla estremità, prendendo la figura ovato-ellittica. La forma poi dell'ultimo articolo delle antenne, benchè non le sia esclusiva, avendosi l'analoga nella cennata *Laphria albilabris*, nulladimeno è pur singolare, e diversa da quella che trovasi nella maggioranza de'Ditteri: esso è rigonfiato, a forma d'oliva o d'una ghianda, ristretto maggiormente alla base quasi in un piccolo picciuolo.

ELÆOTOMA ADUSTIVENTRIS.

Tav. IV, fig. 11.

E. nigra, nigro hirta albidoque pilosa, genis densius albido pilosis; abdominis disco dorsali postico rufo-ferrugineo; alis subumbratis venis nigris.

Longit. corp. lin. 6.

Corpo nero rivestito di peli ispidi dello stesso colore, con peli morbidi bianco-cenerini interposti: guance rivestite di peluria bianco-cenerina più stivata. Dorso dell'addome nella metà posteriore di colore rosso-ferruginoso nel mezzo: colore che prende maggiore o minore estensione ne'diversi individui. Ali trasparenti, leggermente ombrate, le vene nere fiancheggiate finamente di fosco.

GASTRICHEILUS NUBECULIPENNIS.

Tav. IV, fig. 12.

G. niger subaeneus, fronte mystaceque aurichalceis, pedibus fulvis, basi nigris, alis hyalinis nubecula discoidali fusco-fumata: ♂ abdominis segmento ultimo dorsali postice fulvo-ferrugineo.

Longit. corp. lin. 4.

Maschio. Capo trasversale: il vertice profondamente incavato nel mezzo, con tubercolo che si eleva dal suo centro portante gli ocelli: altro simile tubercolo porta le antenne. Fronte ricoperta di vello coricato

giallo dorato splendente: dello stesso colore è il mustacchio. Mento ed occipite con discreta e morbida peluria nivea. Torace di color nero tendente al bronzino, nel dorso rivestito di cigli coricati poco stivati, che a certa inclinazione di luce gli danno un cangiante fulvo: due macchie di vello cenerino sul contorno anteriore del mesotorace, e due altre simili sulle pleure. Addome del colore del torace, e rivestito di simili cigli: l'ultimo anello col margine posteriore fulvo-ferruginoso. Il secondo, il terzo, il quarto ed il quinto anello con delicato orlo posteriore bianchiccio. Piedi con le ànche, i trocanteri e la prima metà de' femori, neri; nel resto fulvi, coi tarsi più oscuri: tutti con peluria cenerina. Ali trasparenti, incolori, con una macchia fosca sfumata verso il mezzo della metà costale. Bilancieri di color giallo pallido. Organi copulatori forniti di due pezzi a guisa di tanaglia; la lamina sottoanale molto convessa, posteriormente nel mezzo prolungata e ritondata.

Femina. Simile in tutto al maschio, se si eccettui la condizione diversa degli organi genitali, ed il sesto anello addominale dorsale interamente del colore del resto del corpo.

Genere POPSIA, n.

(Familia Bombylideorum)

Antennae triarticulatae: articulus primus brevis, crassus, secundus longior, oblongus, crassus; tertius secundi longitudine, gracilis, filiformis. Proboscis horizontalis, capite fere duplo longior, filiformis. Alae venis longitudinalibus decem, ultima anali computata; omnibus sejunctim marginem alae attingentibus; quarta basi tertiae et per venulam transversam quintae, quinta ibidem per venulam transversam sextae conjunctis; area discoidali unica, elongata.

L'abito del Dittero di cui qui diamo la descrizione lo farebbe a prima vista giudicare una *Cyrtosia*: però la presenza di una cellola discoidale nelle ali lo allontana nettamente e dalle Cirtosie e dagli altri generi a quello affini, come *Usia*, ec.

*

POPSIA RIDIBUNDA.

Tav. IV, fig. 13.

P. flavo-virescens, abdomine carneo-rufescente, segmentis singulis postice anguste flavo-marginatis, capite nigro, peristomate flavo marginato; pedibus pallidis, tarsis apice fuscis; alis irideis, hyalinis, venis fuscis.

Longit. corp. lin. 1 $^1/_5$.

Capo ritondato, superiormente quasi piano: nero col margine anteriore del peristoma giallo. Occhi assai grandi, con un piccolo intacco nel mezzo del margine interno, presso il quale stanno inserite le antenne. Antenne nerastre. Dorso del torace interamente di color giallo verdiccio, con minuti cigli coricati neri; i fianchi ed il petto del colore stesso del dorso, ma più pallidi. Addome di color carnicino-rossiccio, con cigli neri simili a quelli del dorso del torace; il margine posteriore di ciascuno anello giallo. Piedi del colore del petto; l'estremità de' tarsi nerastra. Ali trasparenti, incolori, iridate, con le vene oscure. Bilancieri robusti, gialli.

CAPITOLO QUINTO

Catalogo generale delle specie raccolte nella Calabria Ulteriore, con la sinonimia dello Specimen Insect. Ult. Calab. *e della* Fauna d'Aspromonte.

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
1	Ciciodela campestris, Lin.	Cic. campestris.	Cic. campestris.	(1)
2	— littoralis, Fab.		Cic. nemoralis.	
3	— hybrida, Lin.	Cic. hybrida.	Cic. hybrida.	Aspromonte: sulle sponde de' fiumi-torrenti.
4	Omophron limbatam, Fab.	Cic. capensis.	Car. limbatus.	
5	Notiophilus aquaticus, Lin.		Elaph. aquaticus.	Aspromonte: nelle vallate, sotto le pietre.
6	Cychrus italicus, Don.	Car. rostratus.	Car. rostratus.	Ivi, raro
7	Carabus Lefeburei, Dej.		Car. cyaneus.	Ivi, raro
8	— granulatus, Lin.			
9	— violaceus, Lin.			
10	Calosoma sycophanta, Lin.	Car. sycophanta.	Car. sycophanta.	
11	Nebria psammodes, Ros.			
12	— brevicollis. Fab.			
13	Scarites gigas, Fab.		Scar. gigas.	Tutto il littorale della provincia
14	— arenarius, Boo.	Scar. arenarius.	Scar. sabulosus.	
15	Dischirius punctatus, Dej.			
16	Drypta distincta, Ros.			Valle di Bruzzano ne'luoghi maremmosi, alle radici delle piante.
17	Demetrias atricapillus, Lin.			
18	Dromius 4-maculatus, Lin.			
19	Lionychus quadrilum, Duft.			
20	Lebia crux minor, var nigripes, Dej.			Aspromonte: sopra i Verbaschi.
21	— cyathigera, Ros.			Ivi.
22	Cymindis ?			
23	Callistus lunatus, Fab.			Aspromonte.
24	Chlaenius spoliatus, Ros.			
25	— vestitus, Fab.		Car. cinctus, Oliv.	
26	— agrorum, Oliv.	Car. marginatus, F.		
27	Sphodrus leucophthalmus, L.	Car. leucophthalmus.	Car. leucophthalmus.	
28	Calathus punctipennis, Germ.		Car. flavipes, Oliv.	
29	— melanocephalus, Lin.		Car. melanocephalus.	
30	— micropterus, Duft.			
31	— ?		(Car. rufipes, Fab.)	
32	Anchomenus albipes, Fab.			
33	Poecilus cupreus, Lin.		Car. cupreus.	
34	Pterostichus parumpunctatus, Germ.			
35	Amara familiaris, Duft.		Car. vulgaris, Lin.	
36	Aristus clypeatus, Ross.		Car. bucephalus, Oliv.	
37	— capito, Dej.			
38	Harpalus ruficornis, Fab.	Car. ruficornis, F.		
39	— aeneus Fab., var.			
40	— tardus, Panz.			
41	— ?			

(1) Le specie per le quali non si segna alcuna località, nè si indica rarità o frequenza, vuol dire che sono state trovate in varii luoghi, e non molto rare.

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
42	Acupalpus meridianus, Lin.			
43	— ?			
44	Bembidium femoratum, St.			Aspromonte: sulle sponde dei torrenti.
45	— tricolor, Fab.			Ivi.
46	— Dahlii, Dej.			Valle di Bruzzano.
47	— pallipes, St.			
48	— punctulatum, Dr.			
49	— celere, Fab.			
50	Agabus bipustulatus, Fab.			
51	— bipunctatus, Fab.		Dityscus bipunctatus.	Rivoli dell'Aspromonte.
52	Cyclonotum orbiculare, Fab.			Ivi.
53	Sphaeridium scarabaeoides, L.		Sph. scarabaeoides.	
54	— bipustulatum, Fab.		» bipustulatum.	
	— — v. marginatum.		» marginatum.	
55	Cercyon flavipes, Fab.			
56	Ateuchus moesta, Gr.			
57	Creophilus maxillosus, Lin.		Staph. maxillosus.	
58	Emus hirtus, Lin.		» hirtus.	
59	Leistotrophus murinus, Lin.		» murinus.	
60	Staphylinus fossor, Sc.			
61	— caesareus, Ced.			
62	Ocypus olens, Müll.			
63	— ater, Grav.			
64	Philonthus politus, Fab.			
65	Othius pilicornis, Payk.			
66	Xantholinus collaris, Er.			Aspromonte: sotto le cortecce de' pini: raro.
				Ivi.
67	Bolitobius formosus, Grav.			
68	Paederus riparius, Lin.		Paed. riparius.	
69	— ruficollis, Fab.			Aspromonte: sponde de' torrenti.
70	Stenus bipunctatus, Grav.			Ivi, raro.
71	Oxytelus sculpturatus, Erich.			
72	Anthophagus testaceus, Gr.			Aspromonte: sotto le cortecce de' pini.
73	Quedius lateralis, Gr.			
74	— fulgidus, Gr.			
75	Scydmaenus?			
76	Mastigus palpalis, Latr.		Mast. spinicornis.	Valli d' Aspromonte: alle radici delle piante.
77	Necrophorus vespillo, Lin.		Necr. vespillo.	
78	Silpha reticulata, Fab.			
79	— atrata, Lin.	Silp. atrata.	Sil. atrata.	
80	— laevigata, Fab.	» laevigata.	» laevigata.	
81	Liodes axillaris, Gyll.			Aspromonte: sotto le cortecce de' pini.
82	— glabra, Kug.			Ivi.
83	Agathidium seminulum, Lin.			Ivi.
84	— badium, Erich.			Ivi.
85	Scaphium immaculatum, Ol.		Scap. immaculatum.	Ivi, rarissimo.
86	Platysoma depressum, Fab.		Hist. depressus.	Ivi.
87	— oblongum, Fab.		» elongatus.	Ivi.
88	Hister inaequalis, Fab.		» inaequalis.	Valli d' Aspromonte: entro lo sterco bovino: raro.
89	— major, Lin.		» major.	
90	— quadrimaculatus, Lin.			
91	— unicolor, Lin.		» unicolor.	
92	— bimaculatus, Lin.		» reniformis.	
93	— 12 striatus, Schrk.			
94	Paromalus parallelepipedus, Her.			Aspromonte: sotto le cortecce de' pini: raro.

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
95	Saprinus aeneus, Fab.		Hist. aeneus.	
96	Dendrophilus pygmaeus, Lin.		» pygmaeus.	
97	Plegaderus ?			Aspromonte: sotto le cortecce de' pini: rarissimo.
98	Onthophilus sulcatus, Fab.			
99	Carpophilus 4 signatus, Erich.			
100	Ipidia 4-notata, Fab.			Aspromonte, sotto le cortecce de' pini e de' falsi abeti.
101	Rhizophagus ferugineus, Panz.			
102	Nemosoma elongatum, Lin.		Ips. elongata.	ivi
103	Temnochila coerulea, Ol.		Trog. coerulea.	ivi
104	Trogosita mauritanica, L.		» mauritanica.	ivi
105	Peltis grossa, Lin.			ivi, rara
106	— ferruginea, Lin.			ivi, rara
107	Thymalus limbatus, Fab.			ivi
108	Endiophloeus spinulosus, Latr.			ivi
109	Ditoma crenata, Fab.			ivi
110	Colydium elongatum, Fab.		Ips. linearis, Rop.	ivi
111	Bothrideres contractus, Fab.			ivi
112	Cerylon histeroides, Fab.			ivi
113	Rhysodes canaliculatus, O. Cost.		Ips. canaliculatus.	ivi
114	Brontes planatus, Lin.			ivi
115	Cucujus sanguinolentus, Lin.		Cuc. depressus.	ivi, rarissimo.
116	Lemophlaeus denticulatus, P.		» bimaculatus.	ivi
117	Sylvanus frumentarius, Fab.			ivi
118	Mycetophagus fulvicollis, Fab.			ivi, raro.
119	Dermestes vulpinus, Fab.			
120	— lardarius, Lin.			
121	Anthraenus scrophulariae, Lin.			
122	Limnichus versicolor, Walt.			
123	Parnus ?			
124	Lucanus tetraodon, Thunb.	Lucanus capreolus.	Lucanus cervus et capra	
125	Dorcus parallelepipedus, Lin.	» parallelepipedus.	» parallelepipedus.	
126	Sinodendron cylindricum, Lin.		Scar. cylindricus.	
127	Ateuchus sacer, Lin.	Scar. sacer.	Scar. sacer.	
128	— semipunctatus, Fab.		» semipunctatus.	
129	— variolosus, Fab.	Scar. laticollis.	» variolosus.	
130	Sisyphus Schaefferi, Lin.		» Schaefferi.	
131	Gymnopleurus cantharus, Er.		» pilularius,	
	— — var. Geoffroyi.		» Geoffroyi.	
132	— flagellatus, Fab.		» flagellatus.	
133	Copris hispanus, Lin.			
134	— lunaris, Lin.		Scar. lunaris.	
135	Bubas bison, Lin.			
136	Onitis irroratus, Ross.			Valle di Bruzzano; nello sterco bovino.
137	— pugil, A. Cost.			Pendici di Aspromonte, nello sterco bovino.
138	Anthophagus taurus, Lin.		Scar. taurus.	
	— — var. capra.		» capra.	
139	— nutans, Fab.		» nutans.	
140	— vacca, Lin.		» vacca.	
141	— coenobita, Herb.			
142	— nuchicornis, Lin.		» nuchicornis.	
143	— lemur, Fab.			
	— — var. hybridus, O. Cost.		» ibrydus.	
144	— furcatus, Fab.		» furcatus.	
145	— ovatus, Lin.	Scar. ovatus.	» ovatus.	
146	— Schreberi, Lin.		» Schreberi.	
147	Onticellus flavipes, Fab.		» flavipes.	
148	— pallipes, Fab.		» pallipes.	

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPRUMONTE	LOCALITÀ
149	Onticellus speciosus, A. Cost.			
150	Coloboptcrus erraticus, Lin.		Scar. erraticus.	Aspromonte.
151	Coprimorphus scrutator, Herb.			
152	Aphodius fimetarius, Lin.		» fimetarius.	
153	— granarius, Lin.		» granarius.	
154	— haemorrhoidalis, Lin.			Aspromonte.
155	— sordidus, Fab.		» sordidus.	
156	— merdarius, Fab.			
157	Rhyssemus asper, Fab.			
158	— ?		» bimaculatus.	
159	— ?		» quisquilius.	
160	Minotaurus thyphaeus, Lin.		» thyphaeus.	
161	Geotrupes stercorarius, Lin.	Scar. stercorarius.	» stercorarius.	
162	— hypocrita, Ill.			
163	— sylvaticus, Payk.			Aspromonte.
164	— vernalis, Lin.	» vernalis.		
165	Thorectes laevigatus, Fab.			
166	Trox sabulosus, Lin.	Trox sabulosus.	Trox sabulosus.	
167	Hoplia philanthus, Sultz.	Melol. argentea.	Melol. argentea.	
168	— lepidota, Ill.			
169	— ?		Melol. coerulea.	
170	Homaloplia ruricola, Fab.			
171	Serica sericans, Bon.			
172	Anisoplia arvicola, Oliv.			
173	Amphimallus solstitialis, Lin.	Melol. solstitialis.	Melol. solstitialis.	Aspromonte, nella valle Ferraina.
174	Anoxia australis, Schh.			
175	Polyphylla fullo, Lin.	Melol. fullo.		
176	Melolontha vulgaris, Fab.	Melol. vulgaris.	Melol. vulgaris.	
177	Pachypus Candidae, Pet.	Scar. Candidae.*		
178	Anisoplia agricola, Fab.			
179	Phyllopertha horticola, Lin.			
180	Anomala junii, Dult.			
181	— vitis, Fab.			
182	Pentodon punctatus, Vill.			
183	Phyllognathus silenus, Fab.		Scar. silenus.	
184	Oryctes nasicornis, Lin.		» nasicornis.	
185	Oxythyrea stictica, Lin.	Cet. stictica.	Cet. stictica.	
186	Tropinota crinita, Charp.	» hirta.	» hirta.	
187	Aethiessa floralis, Fab.			
188	Cetonia speciosissima, Scop.			
189	— floricola, Herbs.		» metallica.	
190	— aurata, Lin.	» aurata.	» aurata.	
191	— morio, Fab.	» morio.	» morio.	
192	Trichius zonatus, Germ.			
193	Valgus hemipterus, Lin.	Tr. hemipterus.		
194	Acmaeodera taeniata, Fab.		Bupr. taeniata.	
195	— aspersula, Ill.			
196	— ?			
197	Ptosima flavoguttata, Ill.		» 9-maculata, F.	
198	Buprestis cariosa, Fab.	Bupr. brutia.*	» brutia, Pet.	
199	— tenebrionis, Lin.		» tenebrionis.	
200	— acuminata, Pall.			
201	— carniolica, Herbs.			Aspromonte, nella regione dei pini, rara.
202	Ancylocheira ?			
203	Anthaxia cyanicornis, Fab.	Bupr. Stephanelli.*		
204	— cichorii, Oliv.		» cichorii.	
205	Coraebus rubi, Lin.		» rubi.	
206	Agrilus viridis, Lin.		» viridis.	

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
207	Lissomus equestris, Fab.			Aspromonte: sotto le cortecce de'falsi abeti: rarissimo.
208	Melasis buprestoides, Lin.		Mel. buprestoides.	Ivi.
209	Xylobius alni, Fab.			
210	Adelocera carbonaria, Schr.		Elat. carbonarius.	
211	Lacon murinus, Lin.		» murinus.	
212	Melanotus niger, Fab.			
213	Agriotes obscurus, Lin.		» obscurus.	
214	— . . . . ?			
215	Athous longicollis, Fab.		» longicollis.	
216	Ampedus sanguineus, Lin.			Aspromonte.
217	Adrastus 4 maculatus.			
218	— . . . . . ?			
219	Cardiophorus ruficollis, Lin.			
220	— Eleonorae, Genè.			
221	— rufipes, Fab.			
222	— . . . . ?			
223	Cebrio gigas, Fab.		Ceb. gigas.	
224	Cyphon variabilis, Thunb.			
225	Dascillus cervinus, Lin.			Aspromonte.
226	Hydrocyphon deflexicollis, Mull.			Valli d'Aspromonte.
227	Helodes pallida, Fab.			Ivi.
	— — v. melanura, Poz.			Ivi.
228	Dyctioptera sanguinea, Fab.		Lycus sanguineus.	Aspromonte.
229	Heros minutus, Fab.			Ivi, rarissimo.
230	Homalisus sanguinipennis, Kust.			Ivi, id.
231	Lampyris mauritanica, Lin.			
232	— splendidula, Lin.			
233	Luciola italica, Lin.			
234	Ancistronycha violacea, Payk.			Aspromonte.
235	Telephorus obscurus, Lin.			
236	— rusticus, Fab.			
237	— albomarginatus, Mark.			
238	— lividus, Lin.			
239	— fulvicollis, Fab.			
240	Rhagonycha melanura, Fab.			
241	Malthinus seriepunctatus, Kies.			
242	— . . . ?			
243	Malthodes . . . ?			
244	— . . . ?			
245	Drilus flavescens, Fab.			
246	Malachius bipustulatus, Fab.		Mal. bipustulatus.	
247	— elegans, Oliv.		» elegans.	
248	— aeneus, Lin.			
249	— spinipennis, Germ.			
250	Ebaeus collaris, Erich.			
251	— flavicollis, Erich.			
252	Colotes trimotatus, Erich.			
253	Henicopus hirtus, Lin.		Melyris ater, Fab.	
254	Dasytes bipustulatus, Fab.			
255	— 4-pustulatus, Fab.			
256	— cinctus, Genè.			
257	Haplocnemus calabrus, A. Cost.			
258	Danacaea pallipes, Panz.			
259	Opilus mollis, Lin. var. E. Sp.			Aspromonte: sotto le cortecce de' pini: raro.
260	Tillus transversalis, Charp.	Clerus formicarius.	Clerus unifasciatus.	Valle di Bruzzano: raro.
261	Clerus formicarius, Lin.		» formicarius.	

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
262	Trichodes alvearius, Fab.			
263	— apiarius, Lin.	Clerus apiarius.	Clerus apiarius.	
264	Enoplium serraticorne, Fab.			Adiacenze di Reggio.
265	Necrobia rufipes, Fab.			
266	— violacea, Lin.			
267	Hedobia imperialis, Lin.	Ptinus imperialis.		
268	Apate capucina, Lin.		Bostrichus capucinus.	Aspromonte: sotto le cortecce de' pini.
269	Cis . . . ?			
270	Erodius neapolitanus, Sol.		Erodius gibbus.	
271	Pachychila meridionalis, O. Cost. (*subovata*, Sol.)		Pimel. meridionalis.	
272	Tentyria . . . ?			
273	Stenosis angustata, Herb.		Tagenia filiformis.	
274	Elenophorus collaris, Latr.			
275	Acis spinosa, Lin.			
276	— acuminata, Fab.			
277	Scaurus tristis, Oliv.			
278	— striatus, Fab.		Scaur. striatus.	
279	Blaps gigas, Lin.			
280	— mortisaga, Lin.		Blaps mortisaga.	
281	Asida grisea, Oliv.			
282	Pimelia. . . . ?		Pim. [illegible]ata.	
283	— rugulosa, Germ.		» bipunctata.	
284	Colpotus strigosus, A. Cost.	Tenebrio caraboides.		
285	Opatrum sabulosum, Lin.	Opat. sabulosum.	Opat. sabulosum.	
286	Gonocephalum fuscum, Herb.			
287	— pusillum, Fab.			
288	Phaleria hemisphaerica, Kust.			
289	— cadaverina, Fab.			
290	Tetratoma fungorum, Fab.			
291	Bolithophagus reticulatus, Lin.			
292	Diaperis boleti, Lin.		Diaperis boleti.	
293	Tribolium ferrugineum, Fab.			
294	Hipophloeus castaneus, Fab.		Ips taxicornis, Ros.	
295	— pini, Panz.			Aspromonte: sotto le cortecce de' pini.
296	Uloma culinaris, Lin.		Teneb. culinaris.	
297	Tenebrio molitor, Lin.		» molitor.	
298	— obscurus, Fab.			
299	Menephilus curvipes, Fab.			
300	Enoplopus caraboides, Pet.		Hel. dentipes.	
301	Helops coeruleus, Lin.		» coeruleus.	Aspromonte: sotto le cortecce de' faggi.
302	Isomira murina, Lin.			
303	Eryx ater, Fab.			
304	— mauritanicus, Muls.			
305	Cteniopus sulphureus, Lin.			
306	Omophlus curvipes, Brul.			
307	— lepturoides, Fab.			
308	Lagria hirta, Lin.		Lagria hirta.	
309	Orchesia micans, Panz.			
310	Dircaea Parreyssii, Muls.			Aspromonte: sotto le cortecce de' pini: raro. Ivi.
311	Serropalpus striatus, Hell.			
312	Melandria caraboides, Lin.			
313	Pyrochroa coccinea, Lin.		Pyr. coccinea.	
314	Scraptia fusca, Latr.			
315	Notoxus monoceros, Lin.			
316	— trifasciatus, Ross.			
317	Formicomus pedestris, Ross.			

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
318	Anthicus antherinus, Lin.		Notoxus antherinus.	
319	— floralis, Fab.			
320	— tenellus, Laf.			
321	Xylophilus populneus, Fab.			
322	Tomoxia bucephala, A. Cost.			
323	Mordella fasciata, Fab.			
324	— interrupta, A. Cost.			
325	— perspicillata, A. Cost.			
326	— aculeata, Lin.		Mord. aculeata.	
327	— brevicauda, A. Cost.			
328	Mordellistena brunnea, Fab.			
329	— stricta, A. Cost.			
330	— minima, A. Cost.			
331	Anaspis melanostoma, A. Cost.			
332	— frontalis, Lin.			
333	— labiata, A. Cost.			
334	— Geoffroyi, Muls.			
335	— maculata, Fourc.			
336	— thoracica, Lin.			
337	— subtestacea, Steph.			
338	— flava, Lin.			
339	Silaria varians, Muls.			
340	Myodites subdipterus, Fab.			
341	Meloe proscarabaeus, Lin.		Mel. proscarabaeus.	Valle di Bruzzano: assai raro.
342	— tuccius, Ross.			
343	Cerocoma Schaefferi, Fab.			
344	Mylabris variabilis, Bilb.		Myl. cichorii.	
345	— . . . . ?			
346	— melanura, Pet.	Myl. melanura.	» melanura.	
347	— 10-punctata, Fab.		» 10-punctata.	
348	Lydus algiricus, Lin.			Adiacenze di Reggio.
349	— trimaculatus, Cyr. il.		Cantharis trimaculata.	
350	Lytta vesicatoria, Lin.		» vesicatoria.	
351	Epicauta verticalis, Ill.			
352	Zonitis immaculata, Oliv.			
353	— praeusta, Fab.		» elongata.*	
354	Sitaris muralis, Forst.			
355	Asclera coerulea, Lin.			Vetta di Montalto.
356	Oedemera podagrariae, Lin.		Oed. podagrariae.	Valle di Popsis.
357	— brevicollis, Schn.			
358	— melanopyga, Schm. (♀ *maculiventris*, A. Cost.)			Aspromonte.
359	— coerulea, Lin.		» coerulea.	
360	— atrata, Schm.			
361	— flavipes, Fab.			
362	— furida, Gyll.			
363	Chrysanthia viridissima, Lin.		» viridissima.	Aspromonte.
364	Stenostoma coeruleum, Pet.	Rhinomacer coeruleus*		Littorale di Brancaleone.
365	Bruchus marginellus, Fab.			
366	Apoderus coryli, Lin.			
367	Attelabus curculionoides, Lin.			
368	Rhynchites bacchus, Lin.		Attel. bacchus.	
369	— coeruleocephalus, Schal.			
370	Auletes maculipennis, Duv.			
371	Apion vernale, Fab.			
372	— tubiferum, Schh.			
373	Sitones gressorius, Lin.			
374	Polydrosus sericeus, Schall.			

*

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
375	Cleonus sulcirostris, Lin.		Lixus sulcirostris.	
376	— obliquus, Fab.			
377	— morbillosus.		» tigrinus.	
378	Lepyrus colon, Fab.		Rhynchaenus binotatus.	
379	Phytonomus punctatus, Fab.			
380	— crinitus, Schh.			
381	— murinus, Fab.			
382	Coniatus tamarisci, Fab.			
383	Ptochus . . . ?			
384	Phyllobius oblongus, Lin.			
385	Otiorhynchus . . . . ?			
386	— . . . . ?			
387	Lixus angustatus, Fab.		Lixus angustatus.	
388	— tenuirostris, Schh.			
389	— anguinus, Lin.			
390	Larinus cardui, Ross.			
391	— flavescens, Germ.			
392	— sturnus, Schhl.			
393	Erirhinus vorax, Oliv.			
394	Orchestes rufus, Oliv.			
395	— quercus, Lin.			
396	— fagi, Lin.			
397	Ceutorhynchus coerulescens, Schh.			
398	— crucifer, Oliv.			
399	— troglodytes, Fab.			
400	Cionus scrophulariae, Lin.		Cion. scrophulariae.	
401	— verbasci, Fab.		» verbasci.	
402	— thapsus, Fab.			
403	Tychius sparsutus, Oliv.			
404	Acalles hypocrita, Fab.			Aspromonte: raro.
405	— Belleri, Reich.			Ivi: id.
406	Nanophyes lythri, Fab.			
407	— hemisphaericus, Oliv.			
408	— centromaculatus, A. Cost.			
409	— tamarisci, Schh.			
410	— pallidulus, Grav.			
411	— posticus, Schh.			
412	— quadrivirgatus, A. Cost.			
413	— Chevrieri, Schh.			
414	Sitophilus granarius, Lin.			
415	— oryzae, Lin.			
416	Rhyncolus reflexus, Oliv.			
417	— porcatus, Germ.			
418	Dendroctonus minor, Hart.			Aspromonte: sotto le cortecce de' pini.
419	Hylesinus oleiperda, Fab.			
420	Phloeotribus oleae, Fab.			
421	Bostrichus eurygraphus, Ratz.			Aspromonte: sotto le cortecce de' pini.
422	Spondylis buprestoides, Lin.		Sp. buprestoides.	Aspromonte, sotto le cortecce de' pini e de' falsi abeti.
423	Ergates faber, Lin.		Prionus faber.	Ivi: sotto le cortecce de' pini.
424	Cerambyx heros, Lin.		Cer. heros.	
425	— miles, Bon.			
426	— cerdo, Lin.	Cer. cerdo.	Cer. cerdo.	
427	Purpuricenus koehleri, Lin.	Lamia kahleri.	Lam. koehleri.	
428	Rosalia alpina, Lin.		Cer. alpinus.	
429	Aromia moschata, Lin.			

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
430	Phymatodes variabilis, Lin.		Callid. fennicum.	
431	Stromatium unicolor, Oliv.		» unicolor.	
432	Hylotrupes bajulus, Lin.		» bajulum.	Catena di Aspromonte.
433	Criocephalus rusticus, Lin.		» rusticum.	Aspromonte: sotto le cortecce de'faggi morti.
434	Clytus detritus, Lin.		» detritum.	
435	— ornatus, Fab.		» ornatum.	
436	— arietis, Lin.		» arietis.	
437	— arvicola, Oliv.			
438	— gazella, Fab.		» gazella.	Aspromonte.
439	— trifasciatus, Fab.			Colline di Staiti.
440	— massiliensis, Lin.		» massiliense.	
441	Anaglyptus gibbosus, Fab.			
442	Stenopterus rufus, Lin.		Necydalis rufa.	
443	— praeustus, Fab.			
444	Parmena unifasciata, Ross.			
445	Dorcadion pedestre, Lin.		Lamia pedestris.	
446	— . . . ?		» morio.	
447	— . . . ?		» molitor.	
448	Morimus tristis, Fab.	Lamia tristis.	» tristis.	
449	Lamia textor, Lin.	» textor.	» textor.	
450	Astynomus . . . ?			Aspromonte.
451	Liopus nebulosus, Lin.		Cer. nebulosus.	Ivi.
452	Pogonocherus fascicularis, Paoz.			
453	— hispidus, Lin.			
454	Mesosa curculionoides, Lin.		Lamia curculionoides.	
455	Agapanthia lineatocollis, Mars.		Saperda cardui.	
456	— cardui, Lin.		» suturalis.	
457	— coerulea, Schh.	Saperda coerulescens.	» coerulescens.	
458	Saperda carcharias, Lin.			
459	— punctata, Lin.			
460	Tetrops praeusta, Lin.			
461	Phytoecia lineola, Fab.			
462	— ?		Saperda coerulea.*	
463	Vesperus luridus, Ross.			
464	Rhagium mordax, Fab.		Stenocorus mordax.	Aspromonte, ne'boschi de'pini.
465	— indagator, Lin.		» indagator.	Ivi.
466	— inquisitor, Fab.			Ivi.
467	— bifasciatum, Fab.	Rhagium bifasciatum.	» bifasciatus.	Ivi.
468	Toxotus meridianus, Lin.	Stenocorus meridianus.	» meridianus.	Boschi di Aspromonte: raro.
	— var. geniculatus, Fourc.			Ivi.
469	Pachyta 8-maculata, Fab.		Leptura 6-maculata.	Valle di Popsis, non rara.
470	Strangalia armata, Herbs.			Aspromonte.
471	— melanura, Lin.			
472	Leptura scutellata, Fab.	Rhagium nigrum.	Stenocorus niger.	Aspromonte.
473	— hastata, Kab.		Leptura hastata.	
474	— excelsa, A. Cost.			Valle di Popsis, non molto rara, sopra i *Rubus*.
475	— sanguinolenta, Lin.		» sanguinolenta.	Ivi, non rara.
476	— tomentosa, Fab.			Ivi, frequente.
477	Grammoptera laevis, Fab.			
478	— ruficornis, Fab.			
479	Donacia reticulata, Schh.		Donacia aquatica.	
480	Lema cyanella, Lin.			
481	— melanopa, Lin.	Crioceris melanopa.		
482	Crioceris merdigera, Lin.	» merdigera.		
483	— stercoraria, Lin.	» stercoraria		

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
484	Crioceris 12-punctata, Lin.			
485	— asparagi, Lin.			
486	Labidostomis taxicornis, Fab.			
487	— tridentata, Lin.	Cryptoc. tridentatus.		
488	Macrolenes ruficollis, Fab.			
489	Lachnaea 3-punctata, Fab.			
490	Clythra 4-punctata, Lin.			
491	Cheilotoma bucephala, Fab.			
492	Coptocephala scopolina, Lin.			
493	Cotaspidea aeruginea, Fab.			
494	Cryptocephalus sericeus, Lin.	Cryptoc. sericeus.		
495	— Moraei, Lin.			
496	— flavipes, Fab.			
497	— etruscus, Dej.			
498	— connexus, Ill.			
499	— geminus, Gyll.			
500	— amaenus, Charp.			
501	— bipunctatus, Lin.			
502	Pachybrachys histrio, Oliv.			
503	Stylosomus minutissimus, Germ.			
504	Timarcha tenebricosa, Fab.	Chrysom. tenebricosa.	Chrysom. tenebricosa.	
505	Chrysomela Banksii, Fab.			
506	— . . . ?			
507	— sanguinolenta, Lin.		» sanguinolenta.	Aspromonte.
508	— marginata, Lin.			Ivi.
509	— menthastri, Suff.			
510	— fastuosa, Lin.			
511	— graminis, Lin.			
512	— americana, Lin.			
513	— grossa, Fab.			
514	— chloromaura, Charp.			
515	— lucida, Oliv.			
516	Lina populi, Lin.		Chrys. populi.	
517	— aenea, Lin.			
518	Gastrophysa polygoni, Lin.			
519	Plagiodera armoraciae, Lin.		Chrys. armoraciae.	
520	Phaedon cochleariae, Fab.			
521	Phratora vitellinae, Fab.			
522	Adimonia fitoralis, Fab.			
523	Galleruca calmariensis, Lin.			
524	— tenella, Lin.			Aspromonte.
525	Malacosoma lositanicum, Lin.			
526	Agelastica alni, Lin.			
527	Luperus flavipes, Lin.			
528	Graptodera oleracea, Fab.			
529	Crepidodera impressa, Fab.			
530	— ferruginea, Schrk.			
531	— helxines, Linn.			
532	Phyllotreta nemorum, Lin.			
533	Podagrica malvae, Ill.			
534	Psylliodes chrysocephala, Lin.			
535	Plectroscelis aridella, Payk.			
536	Sphaeroderma testaceum, Panz.			
537	Hispa atra, Lin.			
538	— testacea, Lin.			
539	Cassida equestris, Fab.		Cassida equestris.	
540	— rubiginosa, Ill.			
541	— prasina, Fab.			

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
542	Cassida margaritacea, Schall.			
543	— ferruginea, Fab.	Cassida ferruginea.	Cassida ferruginea.	
544	Triplax russica, Lin.			
545	— aenea, Kl.		Triplax aenea.	
546	— rufipes, Panz.			
547	Adonia mutabilis, Scrib.			
548	Harmonia impustulata, Lin.			
549	Coccinella 5-punctata, Lin.			
550	— 7-punctata, Lin.	Cocc. 7-punctata.		
551	— 14-pustulata, Lin.	Cocc. 14-pustulata.	Coccin. 14-pustulata.	
552	Idalia bipunctata, Lin.	» bipunctata.	» bipunctata.	
553	Vibidia 12-guttata, Poda.		» bissexguttata.	
554	Thea 22-punctata, Linn.	» 22-punctata.	» 20-punctata.	
555	Propilea 14-punctata, Lin.			Valle di Bruzzano.
556	Halyzia 16-guttata, Lin.		» 16-guttata.	
557	Calvia 14-guttata, Lin.		» 14-guttata.	
558	Micraspis 12-punctata, Lin.			
559	Chilocorus bipustulatus, Lin.		Cocc. bipustulata.	
560	Exochomus auritus, Scrib.			
561	— 4-pustulatus, Lin.			
562	Hyperaspis campestris, Her.			
563	— reppensis, Herb.			
564	Epilachna chrysomelina, Fab.	Cocc. chrysomelina.		
565	Lasia globosa, Schn.			
566	Platynaspis villosa, Forc.			
567	Scymnus Apetzii, Muls.			
568	— frontalis, Fab.			
569	— fasciatus, Fourc.			
570	— arcuatus, Ross.			
571	— capitatus, Fab.			
572	Rhizobius litura, Fab.			
573	Coccidula scutellata, Herb.			
574	Ancylopus melanocephalus, Oliv.			Valle di Bruzzano: ne' luoghi paludosi, alla radice delle piante.
575	Endomychus coccineus, Lin.		Endom. coccineus.	Aspromonte: sotto le cortecce de' pini.
576	Mycetina cruciata var. calabra, O. Cost.		Eumorphus calabrus.	Col precedente.
577	Lejestes seminigra, Gyll.			Ivi, raro.
578	Labidura gigantea, Fab.			
579	— minor, Lin.	Forficula minor.		
580	Forficula auricularia, Lin.	» auricularia.		
581	— decipiens, Gen.			
582	Blatta marginata, Schreb.		Blatta marginata.	
583	— lapponica, Lin.		» lapponica.	
584	— livida, Fab.			
585	Mantis religiosa, Lin.		Mantis religiosa.	
586	— oratoria, Lin.	Mantis oratoria.	» praecatoria.	
587	— Spallanzania, Ross.			Adiacenze di Reggio.
588	Empusa pectinicornis, Cir.			
589	Bacillus Rossii, Fab.			
590	Xya variegata, Ill.			
591	Gryllotalpa vulgaris, Latr.			
592	Gryllus campestris, Lin.	Acheta campestris.		
593	— apterus, Her. Sch.			
594	Nemobius lateralis, A. Cost.			
595	Alania cicindeloides, Serv.			Valle di Bruzzano.

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPIC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
596	Oecantus pellucens, Scop.			
597	Arachnocephalus vestitus, A. Cost.			
598	Ephippigera brevicollis, Fisch.			Colline di Reggio.
599	Odontura pulchripennis, A. Cost.			Colline di Palizzi.
600	Cyrtaspis variopicta, A. Cost.			Colline di Reggio.
601	Phaneroptera macropoda, Burm.			
602	— liliifolia, Fab.			
603	— falcata, Scop.			
604	Meconema meridionale, A.Cost.			
605	Conocephalus mandibularis, Charp.			
606	Locusta viridissima, Lin.	Locusta viridissima.		
607	Pterolepis neglecta, A. Cost.			
608	Thamnotrizon magnificum, A. Cost.			
609	Decticus albifrons, Fab.			
610	— nigrosignatus, A. Cost.			
611	Truxalis nasutus, Lin.	Truxalis nasutus.	Truxalis nasutus.	
612	Stenobothrus biguttatus, Lin.			
613	Calopteuus italicus, Lin.		Acr. italicum.	
614	Porthetis calabra, O. Cost.		Podisma calabrum.	Valle di Bruzzano.
615	Acridium lineola, Fab.			
616	Oedipoda coerulans, Lin.			
617	— fasciata, Sieb.		Acr. coerulescens.	
	— var. germanica, Latr.		» germanicum.	
618	Tettix subulata, Lin.			
619	Libellula depressa, Lin.			
620	— conspurcata, Fab.			
621	Gomphus hamatus, Charp.			
622	Cordulegaster lunulatus, Charp.			
623	Aeschna grandis, Lin.	Aeschna grandis.		
624	Calopteryx virgo, Lin.	Agrion virgo.		
625	— lunoviciana, Leach.			
626	— haemorrhoidalis, V. L.			
627	Platycnemis platypoda, V. L.			
628	Lestes barbara, Fab.			
629	— fusca, V. L.			
630	Agrion rubellum, V. L.			
631	— puella, V. L.	Agrion puella.		
632	— pumilio, Ch.			
633	Termes flavicolle, Fab.			
634	Psocus naso, Ramb.			
635	Panorpa communis, L.			
636	Ascalaphus italicus, F.			Colline di Brancaleone e di Bruzzano.
637	— Petaguae, A. Cost.	Ascal. barbarus.		Colline di Palizzi.
638	Theleproctophylla australis, F.			Colline di Palizzi.
639	Myrmeleon libelluloides, Lin.	Myrmeleon libelluloides.		In varii luoghi, lin nell'Aspromonte.
640	Macronemurus appendiculatus, Lat.			
641	Myrmecaelurus flavus, Rb.			Valle di S. Luca, frequente.
642	— variegatus, Kl.			
643	— palladipennis, Rb.			
644	Osmylus maculatus, F.			Valli dell' Aspromonte, poco frequente.
645	Micromus variegatus, F.			Aspromonte: poco frequente.

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
646	Megalomus pyraloides, Rb.			
647	Mucropalpus parvulus, Rb.			Valle di Bruzzano: raro.
648	— meridionalis, A. Cost.			
649	Hemerobius perla, L.			
650	— relictus, A. Cost.			Aspromonte.
651	Nevrorthus iridipennis, A. Cost.			Valli di Aspromonte.
652	Isoscelipteron fulvum, A. Cost.			Colline di Staiti.
653	Perla bipunctata, Pic.			Valle di Popsis.
654	— flava, Pic.			Valli dell'Aspromonte: non rara.
655	Nemura variegata, Oliv.			Ivi.
656	— lateralis, Pic.			Ivi.
657	— cinerea, Oliv.			Ivi.
658	Phryganea testacea, Gm.			
659	Mystacides albicornis, Scop.			Valle di Popsis: non rara.
660	Sericostoma collaris, Schrk.			Adiacenze di Reggio: ed altrove.
661	Hydropsyche atomaria, Lin.			Valle di Popsis.
662	Sphex flavipennis, Fab.			
663	— parthenia, A. Cost.			Colline di Brancaleone: rara.
664	— strigulosa, A. Cost.			Collina di Brancaleone: assai rara
665	Enodia lividocincta, A. Cost.			Littorale e Coll.ª di Brancaleone.
666	Psammophila viatica, L.			Pendici di Aspromonte.
667	Pelopoeus femoratus, F.			Falde orientali dell'Aspromonte, raro.
668	— spirifex, Lin.			
669	— pensilis, Latr.			Colline di Reggio.
670	Ammophila Heydenii, Dahlb.			
671	— sabulosa, Lin.			
672	Mimesa lutaria, Fab.			
673	Priocnemis luteipennis, F. ♀			Valle di Bruzzano, rara.
674	— nigriventris, A. Cos.			Ivi.
675	— affinis, V. d. L.			Colline di Brancaleone.
676	Pompilus 4-punctatus, F.			Brancaleone ed altrove.
677	— micans, Lep.			Colline di Brancaleone, raro.
678	— rufipes, Lin.			Valle di Bruzzano.
679	— plumbeus, Fab.			Piani di Aspromonte.
680	— melanarius, Van.			
681	— vomeriventris, A. Cost. ♀			Collina di Brancaleone.
				Piani di Aspromonte.
682	— pectinipes, Vand.			Piani di Aspromonte, poco frequente.
683	— niger, Fab.			Pendici di Aspromonte.
684	— pulcher, Fab.			Colline di Brancaleone, raro.
685	Ceropales bistrio, Fab.			Littorale di Brancaleone, non raro.
686	Agenia carbonaria, Scop.			
687	Larra anathema, Ross.			Adiacenze di Reggio.
688	Tachytes unicolor, Panz.			Valle di Popsis, rara.
689	— tessellata, Dahlb.			Colline di Brancaleone.
690	— foveolata, A. Cos.			Adiacenze di Reggio e Colline di Brancaleone, non rara.
691	— nigripennis, Spin.			Colline di Brancaleone.
692	Tachyptera obsoleta, Ross.			Ivi.
693	Stizomorphus tridens, F.			Colline di Reggio, di Brancaleone ed altrove, non raro.
694	Stizus bifasciatus, Fab.			Colline di Brancaleone, piuttosto raro.
695	— terminalis, Dahlb.			Collina di Terreti, raro.

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
696	Sphecius nigricornis, Duf.			Collina di Terreti.
697	Nysson dimidiatus, Jur.			Col precedente, raro.
698	Hophisus punctulatus, Vanderl.			Ivi, id.
699	— quinquecinctus, F.			In varii luoghi, non raro.
700	— laticinctus, Lip.			Più raro del precedente.
701	— crassicornis, A. Cost.			Pendici dell'Aspromonte.
702	Bembex rostrata, Lin.			Adiacenze di Reggio, Colline di Brancaleone ec., non rara.
703	— bidentata, Vand.			Valle di Bruzzano, frequente, più rara altrove.
704	— repanda, Latr.			Reggio, Valle di Bruzzano, frequente.
705	— olivacea, Fab.			Valle di Bruzzano frequente, in altri luoghi meno abbondante.
706	Philanthus triangulum, Fab.			
707	— Sieboldti, Dahlb.			Littorale di Brancaleone, frequente. Valle di Bruzzano, Reggio ec.
708	Cerceris tuberculata, Vand.			Reggio. Brancaleone.
709	— conigera, Dahlb.			Colline di Brancaleone, frequente. Falde orientali dell'Aspromonte.
710	— interrupta, Panz.			Colline di Brancaleone.
711	— quadrifasciata ? Pnz.			Valle di Popsis.
712	— arenaria, L.			
713	— variabilis, Sch.			
714	— bupresticida, Duf.			Colline di Brancaleone, non rara.
715	— albofasciata, Ros.			Ivi e Valle di Bruzzano.
716	— sabulosa, Pnz.			Colline di Brancaleone.
717	Stigmus pendulus, Pnz.			
718	Diodontus minutus, Fab.			
719	Cemonus unicolor, Fab.			
720	Trypoxilon figulus, Lin.			
721	Oxybelus dissectus ? Dahlb.			Nella estrema Calabria.
722	Thyreopus cribrarius, F.			In varii luoghi. Sull'Aspromonte.
723	Ceratocolus vexillatus, V.			In varii luoghi. Aspromonte.
724	Crossocerus elongatulus, Van.			Adiacenze di Reggio.
725	— leucostomus, Lin.			Piani di Aspromonte.
726	Ectemnius dives, Lep.			Valle di Popsis.
727	Scolia hortorum, Fab.	Scolia 4-maculata.		
728	— bidens, Lin.	Scolia bimaculata.		
729	Lisoca 4-punctata, F.			
730	— abdominalis, Spin.			Colline di Brancaleone.
731	Elis interrupta, Fab.			Colline di Reggio. Brancaleone ec.
732	— continua, Lep.			Falde orientali di Aspromonte.
733	Myzine sexfasciata, Ros.			
734	— erythrura, A. Cos.			Colline di Terreti.
735	Tiphia femorata, Fab.			Colline di Brancaleone.
736	Mutilla stridula, Ros.			Ivi.
737	— salentina, A. Cos.			Colline di Terreti.
738	— argenteo fasciata, A. Cos.			Adiacenze di Reggio, rara.
739	— ciliata, Fab.			Contorni di Reggio.
740	— littoralis, V. Pet.	Mutilla littoralis.		Littorale di Brancaleone.
741	— brutia, V. Pet.	» brutia.		Ivi ed altrove.
742	Mutilla decoratifrons, A. Cost.			

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
743	Mutilla parens, A. Cost.			
744	— vulnericeps, A. Cost.			
745	— parvicollis, A. Cost.			
746	Masaris vespiformis, Latr.			Pendici orientali di Aspromonte. Valle di S. Luca.
747	Eumenes Amedei, Lep.			
748	— infundibuliformis, Euc.			
749	— coarctata, Fab.			
750	Odynerus dantic, Ross.			
751	— melanocephalus, Wesm.			
752	— crassicornis, Wesm.			
753	— antilope, Panz.			
754	— parietum, Lin.			
755	— bifasciatus, Fab.			
756	Vespa crabro, Lin.			
757	— vulgaris, Lin.			
758	— pilosella, A. Cos.			
759	Rygchium variabile, Cyr. (*occultatum*, Fab.)			
760	Colletes succincta, Lin.	Andrena succincta.		
761	Prosopis variegata, Fab.			
762	— communis, Nyl.			
763	— signata, Panz.			
764	Sphecodes gibbus, Lin.			
765	— rufescens, Fourc.			
766	— fuscipennis, Germ.			
767	— ephippium, Lin.			
768	Halictus 4-strigatus, Latr.			
769	— 4-cinctus, Fab.			
770	— ridibundus, Kirb.			
771	— 4-notatus, Kirb.			
772	— maculatus, Smith.			
773	— laevigatus, Kirb.			
774	— leucozonius, Kirb.			
775	— vulpinus, Fab.			
776	— albipes, Fab.			
777	— subauratus, Ross.			
778	— vestitus, Lep.			
779	— morio, Fab.			
780	— elegans, Lep.			
781	— albipes, Fab.			
782	Andrena holomelenà, Lep.			
783	— pilipes, Fab.			
784	— thoracica, Fab.			
785	— dorsalis, Lep.			
786	— calabra, A. Cost.			
787	— helvola, Lin.	Andrena helvola.		
788	Nomada monstrosa, A. Cost.			Valle di S. Luca, rara.
789	— aureocincta, A. Cost.			Ivi.
790	Dasypoda hirtipes, Fab.			Colline di Reggio.
791	Panurgus calcaratus. Scop.			
	— var. unicolor, Spin.			
792	Nomada succincta, Panz.			
793	— sexcincta, Panz.			
794	— nobilis, Her. Sch.			
795	— varia, Panz.			In varii luoghi, fin sopra l'Aspromonte.
796	— ruficornis, Lin.			

*

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
797	Nomada fabriciana, Lin.			
798	Epeolus variegatus, Lin.			Colline di Terreti.
799	Coelioxis quadridentata, Lin.			
800	— rufescens, Latr.			
801	Stelis nasuta, Encyc.			
802	Melecta luctuosa, Scop.	Apis punctata, F.		
803	— plurinotata, Brul.			
804	— nigra, Spin.			
805	Crocisa ramosa, Lep.			
806	Chalicodoma muraria, Fab.			
807	Osmia fulviventris, Panz.			
808	— coerulescens, Latr.			
809	— melanogastra, Latr.			
810	— adunca, Fab.			
811	Megachile maritima, Kir.			In varii luoghi, fin sopra l'Aspromonte.
812	— patellimana, Spin.			
813	— pugillatoria, A. Cost.			
814	— sericans, Fousc.			
815	— melanopyga, A. Cost.			
816	— mixta, A. Cost.			
817	Lithurgus haemorrhoidalis, Lep.			Colline di Brancaleone.
818	Anthidium septemdentatum, Latr.			
819	— manicatum, Fab.			Valle di Popsis.
820	— florentinum, Latr.			
821	— diadema, Latr.			Valle di Popsis e di Bruzzano.
822	— mosaicum, A. Cost.			Valle di Bruzzano.
823	— sulphureum, Latr.			Colline di Brancaleone.
824	— strigatum, Latr.			Valle di Popsis.
825	— Grohmanni. Spin. (*provincialis*, Lep.)			Colline di Reggio.
826	Chelostoma culmorum, Lep.			
827	— campanularum, Kirb.			
828	Heriades bidenticulata, A. Cost.			
829	Ceratina coerulea, Vill.			
830	— albilabris, Fab.			
831	Eucera linguaria, Latr.			Colline di Brancaleone.
832	— longicornis, Lin.			
833	Saropoda bimaculata, Panz.			
834	Anthophora bimotata, Lep.			
835	— albigena, Lep.			
836	— nidulans, Fab.			
837	— rectangula, A. Cost.			
838	Macrocera pollinosa, Lep.			
839	Xylocopa violacea, Lin.			
840	— minuta, Lep.			
841	Bombus pratorum, Lin.			
842	— locorum, Lin.			
843	— sylvarum, Lin.			
844	— hortorum, L.	Apis hortorum.		
845	— lapidarius, Lin.			
846	— italicus, Lep.			
847	Apathus rupestris, Lin.			
848	— campestris, Panz. — var. Rossellianus, Lep.			
849	Apathus vestalis, Fourc. — var. aestivalis, Panz.			

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
850	Apathus quadricolor, Lep.			
851	Apis mellifica, Lin.	Apis mellifica.		
	— — var. fusciventris.			
852	Formica ligniperda, L.			Piani di Aspromonte.
853	— pubescens, Fab.	Formica pubescens.		
854	— aethiops, Latr.			
855	— lateralis, Oliv.			
856	— sanguinea, Latr.			
857	— fusca, Lin.			
858	— gagates, Latr.			
859	Hypochnea 4-punctata, Lin.			
860	Ponera contracta, Latr.			
861	Myrmecina Latreillii, Curt.			
862	Tetramorium caespitum, Latr.			
863	Atta subterranea, Latr.			
864	— barbara, Lin.			
865	— capitata, Latr.			
866	— structor, Latr.			
867	Hylotoma rosarum, Fab.			
868	— ustulata, Lin.	Tenthredo ustulata.		
869	— enodis, Lin.	» enodis.		
870	Dolerus eglanteriae, Fab.			
871	Athalia rosae, Lin.	» rosae.		
872	— lugens, Kl.			
873	Eriocampa ovata, Lin.	» ovata.		
874	Monophadnus pleuriticus, A. Cost.			Valle di Popsis.
875	— melanopygius, A. Cost.			
876	Selandria stramineipes, Kl.			
877	Allanthus scrophulariae, Lin.			
878	— viduus, Ross.			Aspromonte.
879	Macrophya rustica, Fab.			
880	Tenthredo colon, Kl.			
881	Sirex spectrum, Lin.			Aspromonte.
882	Ichneumon lugens, Grav.			
883	— xanthorius, Forst.			Aspromonte; raro.
884	— sedulus, Grav.			Ivi: id.
885	— calabrarius, A. Cost.			Aspromonte.
886	— laetepictus, A. Cost.			Colline di Brancaleone.
887	Trypho flavitarsus, A. Cost.			Colline di Reggio, raro.
888	— nigricarpus, A. Cost.			Colline di Brancaleone.
889	Cryptus seductorius, Fab.			
890	— cyanator, Grav.			
891	Hemiteles palpator, Mull.			Boschi di Aspromonte.
892	Pimpla roborator, Fab.			Colline di Reggio.
893	Ephialtes manifestator, Lin.			
894	Ophion undulatus, Grav.			Boschi di Aspromonte: raro.
895	— luteus, Lin.	Ichneum. luteus.		Aspromonte.
896	Bracon impostor, Scop.			
897	Vipio desertor, Fab.			
898	Spathius erythrocephalus, Wesm.			Aspromonte. Brancaleone. Aspromonte.
899	Alejodes bicolor, Spin.			
900	— circumscriptus, N. v. Es.			
901	Cleptes nitidula, Fab.			
902	Omalus punctulatus, Dahlb.			Aspromonte.
903	Elampus Panzeri, Fab.			
904	Holopyga ovata, Pall.			Aspromonte.

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
905	Hedychrum rutilans, Mg.			
906	Chrysis elegans, Lep.			Colline di Staiti.
907	Stilbum calens, Fab.			
908	Leucospis grandis, Kl.			Colline di Terreti.
909	— dorsigera, Fab.			
910	Smiera sispes, Fab.			Adiacenze di Reggio, rara.
911	Chalcis flavipes, Panz.			
912	— femorata, Dalm.			
913	— minuta, Dalm.			
914	— obtusedentata, A. Cost.			Colline di Brancaleone.
915	Eurytoma abrotani, Ill.			
916	— signata, Esenb.			
917	Perilampus auratus, Panz.			
918	— splendidus, Dalm.			
919	Torymus dorsalis, Fab.			
920	— muscarum, Lin.			
921	Cleonymus bimaculatus, F.			
922	Pteromalus larvarum, Spin.			
923	— varians, Spin.			
924	— communis, Esenb.			
925	Evania appendigaster, Lin.			
926	— minuta, Fab.			
927	Foenus jaculator, Fab.			
928	Corixa Geoffroyi, Leach.			
929	— striata, Lin.		Sigara striata.	
930	Notonecta glauca, Lin.		Noton. glauca.	
931	Anisops productus, Fieb.		» nivea.	
	— *nivea*, Spin.			
932	Naucoris cimicoides, Lin.		Naucoris cimicoides.	
933	Nepa cinerea, Lin.			
934	Ranatra linearis, Lin.			
935	Gerris stagnorum, Lin.			
936	Hydrometra aptera, Wimm.			
937	— Costae, Her. Sch.			
938	Velia rivulorum, Lin.			
939	— currens, Fab.			
940	Hebrus pusillus, Curt.			
941	Pelogonus marginatus, Latr.			Valle di Bruzzano, sulle sponde de' torrenti, non raro, arenose.
942	Salda saltatoria, Fab.			Aspromonte.
943	— ocellata, A. Cost.			Aspromonte. Pietrapennata.
944	— variabilis, Fab.			Aspromonte.
945	— gemmata, A. Cost.			Valle di Bruzzano, sulle sponde del fiume tra le radici delle piante, assai rara.
946	Plojaria vagabonda, Fab.			
947	Emesodema domestica, Scop.			
948	Metapterus linearis, A. Cost.			Valle di Bruzzano: ne' luoghi paludosi, alla radice delle piante.
949	Pygolampis femoratus, A. Cost.			Valle di Bruzzano, tra piante palustri.
950	Harpactor cruentus, Fab.			
951	— haemorrhoidalis, F.			
952	— annulatus, Lin.	Red. annulatus.	Red. annulatus.	
953	— griseus, Fab.			
954	Reduvius personatus, Lin.	» person.	» personatus.	

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
955	Pirates stridulus, Fab.			
956	Nabis subapterus, Latr.			
957	— viridulus, Spin.			Adiacenze di Reggio ed altrove sopra la Tamarixa africana, raro.
958	Aradus betulae, Fab.		Aradus betulae.	
959	— annulicornis, Fab.			
960	Tyngis pyri, Lin.			
961	Dictyonota fuliginosa, A. C.			Pendici orientali dell' Aspromonte.
962	— pulchella, A. Cost.			Adiacenze di Reggio.
963	Monosteira unicostata, Muls.			Adiacenze di Reggio, raro.
	— var. formosella.			Ivi.
964	Corizus hyosciami, Lin.	Cimex hyosciami.		
965	— errans, Fab.			
966	— crassicornis, Lin.			
967	Merocoris denticulatus, Scop.			
968	— annulipes, H. S.			
969	Coreus spiniger, F.			
970	Syromastes marginatus, Lin.			
971	Verlusia quadrata, Lin.		Coreus quadratus.	
972	— sulcicornis, Fab.			
973	Micrelytra fossularum, F.			
974	Stenocephalus nugax, Lin.			
975	Alydus calcaratus, Fab.	Cimex calcaratus.		
976	— lateralis, Germ.			
977	Heterogaster uricae, F.			
978	— salviae, Schill.			
979	Cymus resedae, Panz.			
980	— claviculus, Fall.			
981	Lygaeus militaris, Lin.			
982	— saxatilis, Lin.	Cim. saxatilis.		
983	— equestris, Lin.	Cim. equestris.		
984	— punctato-guttatus, Fab.		Lygaeus punctato-guttatus.	
985	Pachymerus echii, Fab.			
986	— pini, Lin.			
987	— luscus, Fab.			
988	— pictus, Schill.			
989	— nabiformis, A. C.			Adiacenze di Reggio.
990	— insignis, A. C.			
991	Astemma apterum, Lin.		Lygaeus apterus.	
992	Ophthalmicus albipennis, F.			
993	— lineola, A. Cost.			
994	Xylocoris parisiensis, Lep.			In varii luoghi. Aspromonte.
995	Miris erraticus, Lin.			
996	— ruficornis, Lin.			
997	Lopus discors, A. Cost.			
998	— albomarginatus, F.			
	— var. rubostriatus, H. S.			
999	— gothicus, Lin.			
1000	— erythromelas, Hahn.			
1001	Phytocoris exoletus, A. C.			
1002	— striatus, Lin.			
1003	— flavomaculatus, F.			
1004	— nemoralis, F.			
1005	— seticornis, Lin.			
1006	— vandalicus, Ros.			
1007	— viridulus, Fab.			

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
1008	Phytocoris			
1009	—			
1010	— collaris, Fall.			
1011	— Foreli, Muls.			Aspromonte.
1012	Aphanosoma italicum, A. Cost.			
1013	Heterotoma spissicornis, F.			
1014	Capsus capillaris, Fab.			
1015	— ater, Fab.	Cimex ater.		
1016	Pachytoma major, A. Cost.			
1017	— minor, A. Cost.			
1018	Rhaphigaster purpuripennis, Hn.			
1019	Aelia klugii, Hn.			
1020	Pentatoma torquata, F.			
1021	— baccarum, Lin.			
1022	— lunula, Fab.			
1023	Eurydema ornata, Lin.	Cim. festivus.		
1024	— oleracea, Lin.			
1025	Sciocoris umbrinus, Pnz.			
1026	Cydnus morio, Fab.			
1027	— tristis, Fab.	Cim. tristis.		
1028	Tetyra maura, F.	Cimex mauros.	Scutellera maura.	
1029	Graphosoma lineata, L.	Cim. nigrolineatus.	» nigrolineata.	
1030	— semipunctata, F.	Cim. jancipunctatos.		
1031	— albolineata, F.			
1032	— flavolineata, F.			
1033	Coptosoma globus, F.			
1034	Odontoscelis fuliginosa, L.			
1035	Cicada fraxini, Fab.		Cicada plebeja.	
1036	— orni, Lin.	Tettigonia orni.	» orni.	
1037	— sanguinea, Fab.	» haematodes.	» haematodes.	
1038	— picta, Fab.			
1039	Pseudophana europaea, Lin.	Cicada europaea.		Colline di Reggio.
1040	Catoscelis dimidiata, A. Cost.			
1041	Lepyronia coleoptrata, Fab.			
1042	Hysteropteron immaculatum, Fab.			
1043	Centrotus cornutus, Lin.	Membracis cornuta.	Centr. cornutus.	
1044	Oxyrhachis genistae, Fab.			
1045	Cercopis sanguinolenta, Lin.	Cerc. sanguinolenta.	Cerc. sanguinolenta.	
1046	— vulnerata, Germ.			
1047	Aphrophora spumaria, Lin.	Cerc. spumaria.	Cerc. spumaria.	
1048	Ptyelus bifasciatus, Lin.			
1049	Evacanthus interruptus, Lin.			
1050	Eupelix cuspidata, Fab.		Ledra aurita.	
1051	Ledra aurita, Fab.			
1052	Phylloxera quercus, Fonsc.			
1053	Myzoxylus mali, Bl.			
1054	Papilio podalirius, Lin.	Pap. podalirius.		
1055	— Machaon, Lin.	» Machaon.		
1056	Doritis Apollo, Lin.			Aspromonte.
1057	— phoebus, Fab.		Parnassius phoebus.	Ivi.
1058	— mnemosyne, Lin.		» mnemosynae.	Ivi.
1059	Pieris crataegi, Lin.			
1060	— brassicae, Lin.			
1061	— rapae, Lin.			
1062	— napi, Lin.			
1063	Leucophasia sinapis, Lin.			
1064	— . . . . ?			

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITA
1065	Colias hyale, Lin.	Colias hyale.		
1066	— rhamni, Lin.			
1067	Argus cyllarus, Lin.			
1068	— argiolus, Lin.			
1069	— alexis, Fab.			
1070	— agestis, Esp.			
1071	Lycaena phloeas, Lin.			
1072	— quercus,			
1073	— lyncea, Fab.			Aspromonte.
1074	Thecla rubi,			
1075	Antocharis cardamines, Lin.			
1076	Satyrus hermione, Lin.		Satyr. hermione.	
1077	— proserpina, Esp.		» circe.	Falde di Aspromonte.
1078	— semele, Lin.		» semele.	
1079	— phaedra, Lin.			Aspromonte.
1080	Epinephile janira, Lin.		» janira.	
1081	— tithonius, Lin.			
1082	Pararga Maera, Lin.		» maera.	
1083	— megaera, Lin.		» megaera.	
1084	— egeria, Lin.			
1085	Melanagria arge, Sultz.	Pap. arge.		
1086	— galathea, Lin.	» galathea.	» galathea.	
1087	Limenitis camilla, Hub.		Limen. camilla.	
1088	Argyunis paphia, Lin.	» paphia.	Argyn. paphia.	
1089	— pandora, Esp.		» pandora.	
1090	— aglaja, Lin.			
1091	— latonia, Lin.			
1092	— niobe, Lin.			
1093	— adippe, Esp.			
1094	— daphne, Hub.			
1095	— euphrosine, Lin.			
1096	Melithea didyma, Esp.		Melit. didyma.	
1097	Vanessa cardui, Lin.	» cardui.		
1098	— atalanta, Lin.	» atalanta.		
1099	— Io, Lin.	» Io.	Vanessa Io.	
1100	— polychloros, Lin.			
1101	— urticae, Lin.		» urticae.	
1102	— C-album, Lin.	» C-album.		
1103	— L-album, Herbs.		» L-album.	
1104	Hesperias lineola, Ochs.			
1105	— sylvanus, Esp.			
1106	— tritillum, Ochs.			
1107	Thyris fenestrina, Fab.			
1108	Sesia nomadaeformis, Hubn.			Aspromonte.
1109	— chrysidiformis, Herbs.			Ivi.
1110	— . . . . ?			Colline di Staiti.
1111	Macroglossa stellatarum, Lin.	Sesia stellatarum.		
1112	Deilephila lineata, Fab.			
1113	Acheroontia atropos, Lin.			
1114	Ipo ampelophaga, B. Bar.			
1115	— statices, Lin.			
1116	Atychia lugubris, Ochs.			Aspromonte.
1117	Zygaena scabiosae, Esp.			Valle di Popsis.
1118	— transalpina, Esp.			
1119	Syntomis phegea, Lin.			
1120	Naclia ancilla, Lin.			
1121	Lithosia complana, Lin.			
1122	Gnophra quadra, Lin.			Aspromonte, nella regione dei faggi.

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
1123	Emydia grammica, Lin.			
1124	Drepeja pulchella, Lin.			
1125	Euchelia jacobeae, Lin.			Aspromonte.
1126	Callimorpha hera, Lin.			
1127	Arctia villica, Lin.			
1128	— hebe, Lin.			
1129	— pudica, Esp.			
1130	Spilosoma fuliginosa, Lin.			
1131	— menthastri, Hub.			
1132	Cossus ligniperda, Fab.			
1133	Zeuzera aesculi, Lin.			
1134	Limacodes testudo, Fab.			
1135	— asellus, Fab.			
1136	Orgyia antiqua, Lin.			
1137	Ocneria dispar, Lin.			
1138	Bombyx quercus, Lin.			
1139	Saturnia pyri, Hub.			
1140	Harpyia vinula, Lin.			
1141	Pterostoma palpina, Lin.			
1142	Pygaera bucephala, Lin.			
1143	Agrotis jantina, Esp.			
1144	— fimbria, Lin.			
1145	Brotolomia meticulosa, Lin.			Aspromonte.
1146	Mania maura, Lin.			
1147	Leucania l-album, Lin.			
1148	Scoliopteryx lybatrix, Lin.			
1149	Cucullia verbasci, Lin.			
1150	— scrophulariae, Hubn.			
1151	Plusia gamma, Lin.			
1152	Heliothis peltigera, Hubn.			
1153	— armigera, Hubn.			
1154	Acontia lucida, Hufn.			
1155	— luctuosa, Esp.			
1156	Metropia monogramma, Hubn.			Adiacenze di Reggio.
1157	Grammodes bilasciata, Pet.			
1158	— algira, Lin.			
1159	Catocala nupta, Lin.			
1160	Jodis lactearia, Lin.			
1161	Acidalia sylvestraria, Hubn.			
1162	— imitaria, Hubn.			
1163	— ostrinaria, Hubn.			Adiacenze di Reggio.
1164	Timandra amataria, Lin.			
1165	Ochodontia adustaria, F.			
1166	Pellonia calabra, Pet.			
1167	Rhyparia melanaria, Lin.			
1168	Zerene adustaria, Hubn.			
1169	Metrocampa margaritata, Lin.			
1170	— honoraria, Hubn.			
1171	Venilia macularia, Lin.			Aspromonte.
1172	Macaria notata, Lin.			
1173	Boarmia rhomboidaria, Hubn.			
1174	Gnophos mucidaria, Hubn.			
1175	Aspilates gilvaria, Esp.			
1176	— citraria, Hubn.			
1177	Sterrha sacraria, Lin.			
1178	Lythria purpuraria, Lin.			
1179	Anaitis plagiata, Lin.			
1180	Phasiane clathrata, Lin.			Aspromonte.

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
1181	Cidaria bilineata, Lin.			
1182	— rivata, Hubn.			
1183	— montanata, Hubn.			
1184	— fluctuata, Lin.			
1185	— elutata, Hubn.			
1186	— ocellata, Lin.			
1187	Geometra (?) bruzzanaria, A.C.			Valle di Bruzzano, rarissima.
1188	Hypaena palpalis, Hubn.			
1189	Asopia costalis, F.			
4190	Botys sambucalis, Hubn.			
1191	— ponicealis. F.			
1192	— purpuralis, Lin.			
1193	— sanguinalis, Lin.			
1194	— silacealis, Hubn.			
1195	— sambucalis, Hubn.			
1196	— rubiginalis, Hubn.			
1197	Nomophila hybridalis, Hubn.			
1198	Hercyna pollinalis, Hubn.			
1199	Crambus specularis, Hubn.			
1200	— pinctellus, Lin.			
1201	— rorellus, Lin.			
1202	Eromece Cyrilliella, O. Cost.			
1203	Eudorea dubitalis, Hubn.			
1204	Pempelia colonnella, O. Cost.			
1205	— semirubella, Sc.			
1206	Myelois rosella, Sc.			
1207	Galleria mellanella, Lin.			
1208	Tortrix flavana, Hubn.			
1209	Pentbina arenana, Cl.			
1210	Grapholitha uddmanniana, Lin.			
1211	— profundana, F.			
1212	Phibalocera fagana, Hubn.			Aspromonte, nella regione dei faggi.
1213	Simaethis nemorana, Hubn.			
1214	Adela viridella, Sc.			
1215	Nemotois radulellus, Hubn.			
1216	Hyponomeuta plumbella, Hubn.			
1217	— evonymella, Sc.			
1218	Butalis punctivittella, O. Cost.			
1219	Dasycera oliviella, F.			
1220	Harpella forficella, Sc.			Aspromonte, nella regione dei faggi.
1221	— staintoniella, L.			
1222	Gelechia vorticella, Sc.			
1223	— cinctella, Hubn.			
1224	Ornix posseripennella, O. Cost.			
1225	— aureipennella, O. Cost.			
1226	Aciptilus pentadactylus, Lin.			
1227	Alucita hexadactyla, Hubn.			
1228	Volucella inanis, Lin.	Musca inanis.		
1229	Eristalis tenax, Lin.			
1230	— campestris,			
1231	— arbustorum, L.			
1232	— sepulchralis, Mgn.			
1233	Myathropa flarea, Lin.			
1234	Merodon clavipes, Fab.			
1235	— sicanus, Rnd.			
1236	Sphixaea crabroniformis, F.			
1237	Milesia diophthalma, Lin.			
1238	Xylota segnis, Lin.			

*

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPEC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
1239	Xylota lateralis, Mgn.			
1240	Syritta pipiens, Lin.			
1241	Sphaerophora menthastri, F.			
1242	Syrphus balteatus, Mgn.			
1243	— scalaris, F.			
1244	Cheilosia ruficornis, Mgn.			
1245	Doros ornatus, Mgn.			Reggio.
1246	Paragus 4-vittatus, Mgn.			
1247	— testaceus, Mgn.			
1248	— aeneus, Mgn.			
1249	Chrysotoxum fasciolatum, Deg.			
1250	— italicum, Rnd.			
1251	— cisalpinum, Rnd.			Valle di Popsis, assai raro.
1252	Callicera aurata, Ross.			
1253	Ceria conopsoides, Lin.			Piani di Aspromonte, raro.
1254	Conops vittata, Fab.			In varii luoghi.
1255	— semiatra, O. Cost.			
1256	Myopa atra, Fab.			
1257	Echinomya fera, Lin.	Musca fera		In varii luoghi.
1258	Gymnosoma rotundata, L.			Valle di Popsis, rara.
1259	Clytia			Aspromonte: rara.
1260	Mesembrina meridionalis, L.			
1261	Stomaxis calcitrans, F.			
1262	Urophora stylata, F.			
1263	— solstitialis, Lin.			
1264	Acura femoralis, Desv.			
1265	Acinia eluta, Mgn.			
1266	Orellia radiata, Fab.			
1267	Terellia serratulae, L.			
1268	Ceratitis hispanica, De Br.			
1269	Dacus oleae, F.			
1270	Trypeta meridionalis, A. Cost.			
1271	— formosa, Loew.			
1272	— ramulosa, Loew.			Adiacenze di Reggio.
1273	Opomyza obscurella?			Adiacenze di Reggio.
1274	Oscinis Rondanii, A. Cost.			Adiacenze di Reggio.
1275	Pipunculus spinipes, Mg.			Aspromonte, vallate.
1276	Acantipodus			
1277	Tachipeza arrogans, Mgn.			
1278	Empis pennipes, L.			
1279	Vermileo Degeeri, Mcq.			Adiacenze di Reggio.
1280	Leptis tringaria, Fab.			
1281	Chrysopila bicolor, Mg.			
1282	Thereva plebeja, Lin.			Colline di Staiti.
1283	Pogonosoma maroccanum, F.			Adiacenze di Reggio.
1284	— hyalinipenne, A Cost.			
1285	Laphria ignea, Meis.			Aspromonte.
1286	— aeneiventris, A. Cost.			
1287	— flava, Linn.			Aspromonte.
1288	Elaeotoma adustiventris A. Cost.			
1289	Asilus crabroniformis, Lin.	Asilus crabroniformis.		
1290	— italicus, Rond.			
1291	— erythrurus, Mgn.			Colline di Brancaleone.
1292	Xiphocerus glaucius, Ross.			Pendici orientali dell' Aspromonte, raro.
1293	—			
1294	Leptogaster cylindricus, Deg.			
1295	Dioctria flavipes, Meig.			Piani di Aspromonte, e sue pendici: abbondante.
1296	Stenopogon sabaudus, Fab.			

NUM.° d' ORDINE	NOME GENERICO E SPECIFICO	SINONIMIA dello SPIC. INS. ULT. CAL.	SINONIMIA della FAUNA DI ASPROMONTE	LOCALITÀ
1297	Cheilopogon sicanus, A. Cost.			A liacenze di Reggio.
1298	Dasypogon teutonus, F.	Asilus teutonus.		
1299	—			
1300	Saropogon leucocephalus, Mgn.			
	— — var. nigripennis, O. Cost.			
1301	Gastrichelius nubeculipennis, A. Cost.			
1302	Ceraturgus venustus, Ross.			
1303	Mulio obscurus, Fab.			Pendici dell'Aspromonte, Colline di Brancaleone.
1304	Exoprosopa Megerlei, Meig.			In varii luoghi.
1305	—			Colline di Bruzzano, Brancaleone, ec.
1306	— Germari, Wiedm.			Colline di Brancaleone.
1307	—			In varii luoghi, non rara.
1308	— argentata, n.			Ivi, molto rara.
1309	Argyrospyla pandora, F.			In varii luoghi, fin sopra l'Aspromonte.
1310	Lomatia sabaea, Fab.			In varii luoghi.
1311	Anthrax h trusca, Fab.			Adiacenze di Reggio, Valle di Bruzzano, rara.
1312	— morio, Panz.			In varii luoghi.
1313	— maura, Fab.			Con la precedente.
1314	— fenestrata, Fab.			Aspromonte.
1315	— circumdata, Mg.			Adiacenze di Reggio.
1316	— flava, Meig.			In varii luoghi, fin sopra l'Aspromonte.
1317	Phthiria scutellaris, Mgn.			
1318	Bombylius major, Lin.	Bombylius major.		
1319	— medius, Fab.	Bomb. minor.		Ivi.
1320	— minor, Fab.			
1321	Popsia ridibunda, A. Cost.			Valle di Popsis, poco frequente.
1322	Chrysomya xanthoptera, Dof.	Musca formosa.		
1323	Sargus cuprarius, Lin.			
1324	Cyclogaster villosus, Fab.			
1325	Pangonia marginata, F.			Adiacenze di Reggio.
1326	Tabanus bovinus, L.	Tabanus basinus.		
1327	Brachytomus ursus, A. Cost.			Adiacenze di Reggio.
1328	Beris chalybeata, Mng.			
1329	Mycetophila			Aspromonte.
1330	Bibio			
1331	Dilophus femoratus, Mgn.			
1332	— vulgaris, Meig.			
1333	Scatopse nigra, Mg.			
1334	Chironomus nigroviridis, Mcq.			
1335	— gibbus, Mgn.			
1336	Ceratopogon pulicaris, Lin.			
1337	Culex annulatus, Mg.			
1338	— pipiens, Lin.			
1339	Corethra plumicornis, Mg.			
1340	Phlebotomus molestus, G. Cost.			

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

Tavola I.

Fig. 1. *Dasytes cinctus*, Gené, varietas.—A. antenna.
2. *Aulctes maculipennis*, Duv.
3. *Nanophyes centromaculatus*, A. Cost.
4. *Nanophyes quadrivirgatus*, A. Cost.
5. *Leptura excelsa*, A. Cost.—A. maschio, B. femmina.
6. *Odontura pulchripennis*, A. Cost. maschio.—A. le due elitre; B. appendici anali vedute dalla faccia ventrale — C. le stesse vedute dalla faccia dorsale.
7. *Odontura pulchripennis*, femmina.
8. *Cyrtaspis variopicta*, A. Cost. (Fauna Napol. Locustidei, p. 17)— A. le appendici anali vedute dal dorso — B. le stesse vedute dalla faccia ventrale.
9. *Meconema meridionale*, A. Cost. (Fauna Napol. Locust. pag. 14) Maschio—A. capo e torace veduti di lato—B le appendici anali dorsali.
10. *Meconema meridionale*, femmina — A il capo veduto di lato — B la estremità della trivella.
11. *Pterolepis negleeta*, A. Cost. maschio.—A. estremità anale superiore, B. valvola sottoanale.
12. La trivella della femmina della stessa *Pterolepis*.

TAVOLA II.

Fig. 1. *Andrena calabra*, A. Cost.
2. *Nomia monstrosa*, A. Cost. (Fauna Napol. Andrenid. pag. 4).
3. *Nomia aureocincta*, A. Cost. (Fauna l. c. pag. 8).
4. *Megachile pugillatoria*, A. Cost. Maschio.
5. *Megachile pugillatoria*, femmina.
6. *Anthidium mosaicum*, A. Cost. Maschio — *A.* gli ultimi due anelli addominali dorsali.
7. *Heriades bidenticulata*, A. Cost. — *A.* antenna, *B.* l'addome veduto di profilo.
8. *Anthophora rectangula*, A. Cost. femmina.
9. *Ichneumon calabrarius*, A. Cost. — A. aja metatorica.
10. *Ichneumon laetepictus*, A. Cost.
11. *Tryphon flavitarsus*, A. Cost.
12. *Tryphon nigricarpus*, A. Cost.

TAVOLA III.

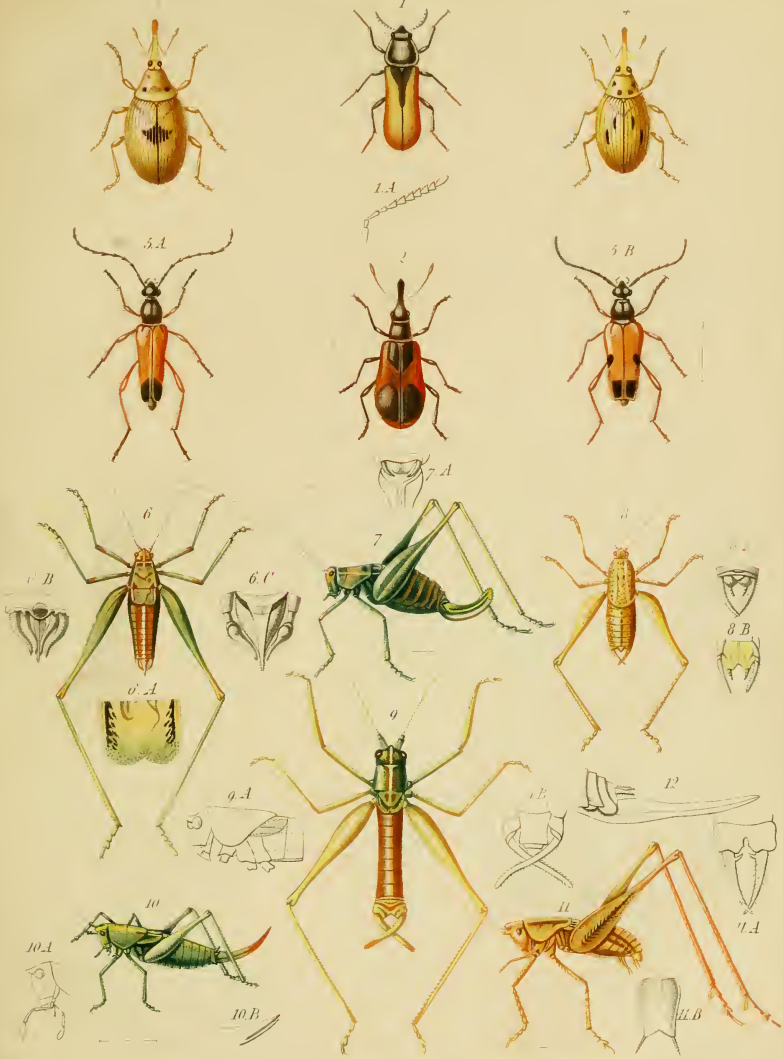
Fig. 1. *Mutilla decoratifrons*, A. Cost. femmina (Fauna Napol. Mutillidei pag. 31).
2. *Mutilla pareus*, A. Cost. femmina (loc. cit. pag. 32).
3. *Mutilla vulnericeps*, A. Cost. femmina (loc. cit. pag. 33).
4. *Mutilla parvicollis*, A. Cost. femmina (loc. cit. pag. 35).
5. *Chalcis obtusedentata*, A. Cost.
6. *Metapterus linearis*, A. Cost. (*Additamenta ad Centurias Cimicum Regni Neapolitani*, pag. 10) — *a.* primi articoli delle antenne; *b* piede anteriore; *c* elitra; *d* estremità anale del maschio veduta da sopra; *e* la stessa veduta da sotto; *f* estremità anale dorsale della femmina; *g* estremità anale ventrale della stessa; *h* anelli toracici.
7. *Dictyonota pulchella*, A. Cost. (*Additam.* pag. 9).
8. *Caloscelis dimidiata*, A. Cost. mas. (Faun. Napol. Caloscelidei, p. 5).
9. *Psylla lactea*, A. Cost.
10. *Geometra Bruzzanaria*, A. Cost.
11. *Elaeotoma adustiventris*, A. Cost.
12. *Gastricheilus nubeculipennis*, A. Cost.
13. *Popsia ridibunda*, A. Cost.

TAVOLA IV.

Fig. 1. *Thamnotrizon magnificum*, A. Cost. Maschio — A. estremità anale dorsale; B. estremità anale ventrale.
2. Trivella della femmina della predetta specie.
3. *Decticus nigrosignatus*, A. Cost. maschio veduto dal dorso e di lato — C estremità codale dorsale.
4. Trivella della femmina della predetta specie.
5. *Isoscelipteron fulvum*, A. Cost. — A. l'ala anteriore.
6. *Mucropalpus meridionalis*, A. Cost.
7. *Nevrorthus iridipennis*, A. Cost.
8. *Sphex strigulosa*, A. Cost. (Fauna Napol. Sfecid. p. 29).
9. *Enodia lividocincta*, A. Cost. (loc. cit. pag. 30).
10. *Pompilus vomeriventris*, A. Cost. Femmina.
11. *Pompilus orbitalis*, A. Cost.
12. *Scolia abdominalis*, Spin.
13. *Andrena calabra*, var.

ALCUNI ERRORI DA CORREGGERE

Pag. 17	verso 10	*affinis*	leggi	*aureocincta*
»	26	*minuta*		*mixta*
18	14	*Dyctionota*		*Dictyonota*
»	»	*formosella*		*pulchella*
»	31	*Vereli*		*Foreli*
»	33	*Tamarin*		*Tamarix*.


1
1.A
2
3
3.A
3.B
4
5
5.A
6
6.A
6.B
6.C
7
7.A
8
8.A
8.B
9
9.A
9.B
10
10.A
10.B
11
11.A
11.B
12

1.

2.

3.

4.

5.

7 A.

6 A.

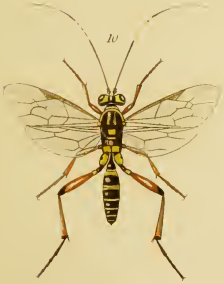
7.

8.

7 B.

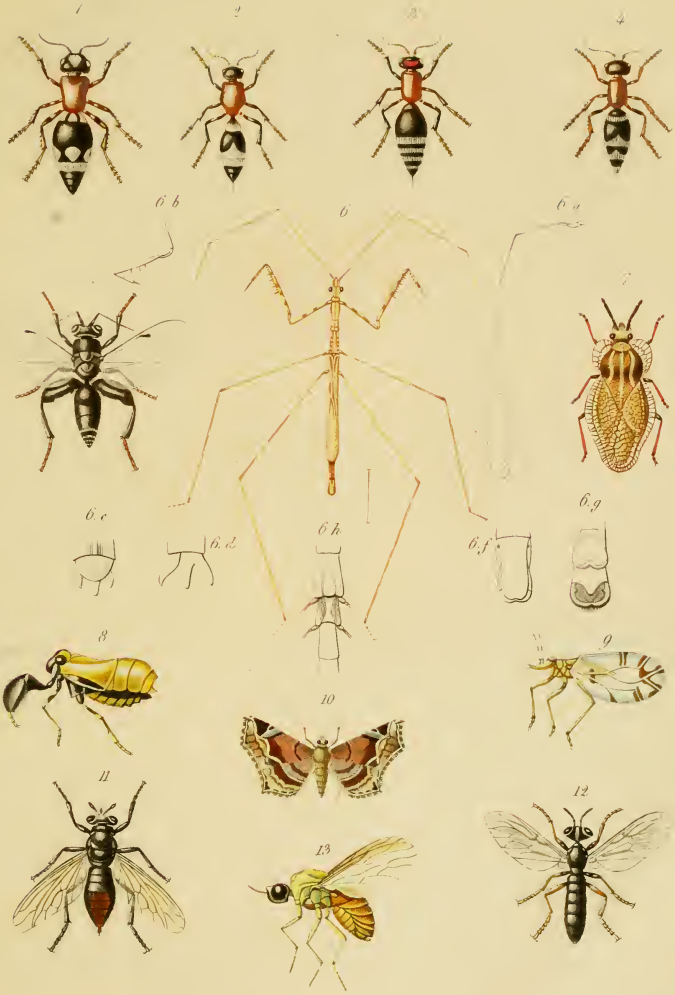
9 A.

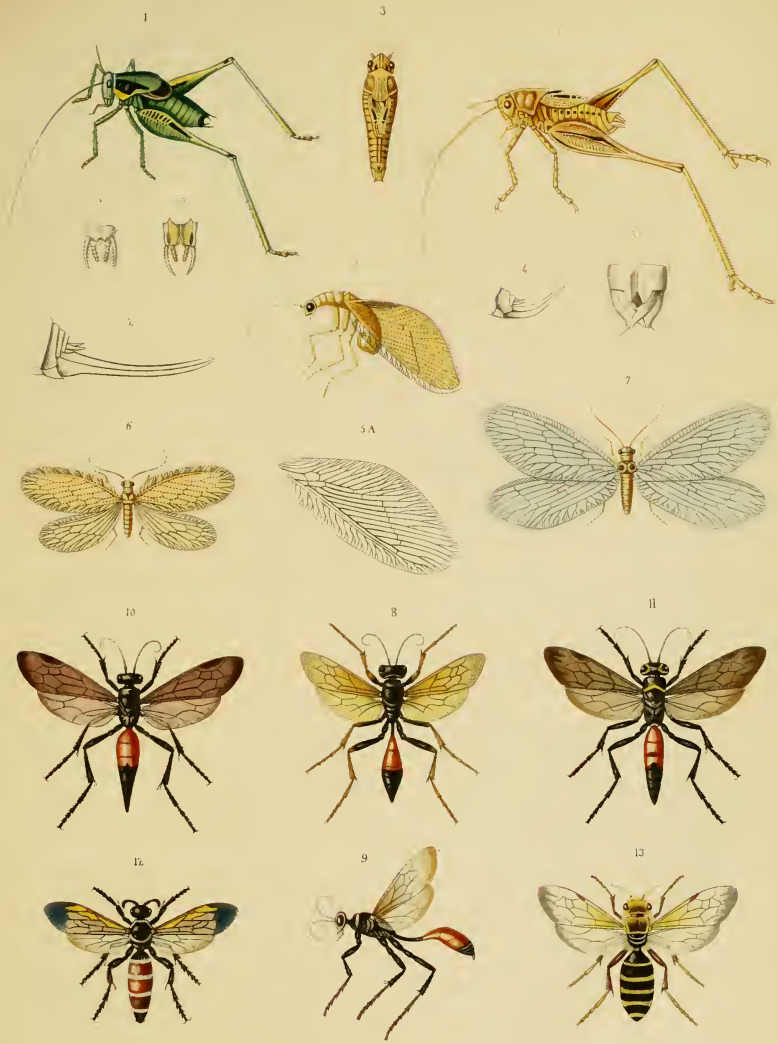
10.



11.

12.


1
2
3
4
6.b
6
6.a
7
6.c
6.d
6.h
6.f
6.g
8
9
10
11
12
13


1
3
2
4
5
6
5 A
7
10
8
11
12
9
13

PROPERTY OF
Z. P. METCALF

PROPERTY OF
Z. P. METCALF